

RASSEGNA STAMPA

del

08/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-05-2014 al 08-05-2014

08-05-2014 Alto Adige croce bianca, che bella realtà	1
07-05-2014 Asca Veneto/Maltempo: Zaia, appello a parlamentari regione	2
07-05-2014 Bellunopress.it Il Soccorso alpino dell'Alpago alla Giornata della sicurezza di Marcon	3
08-05-2014 Bresciaoggi Diamo troppo gas: è il caso di smetterla	4
07-05-2014 Corriere Alto Adige Festa di Capodanno «irregolare», patteggia	6
07-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Niente soldi per l'alluvione Zaia (ri)attacca il governo Degani: basta demagogia	7
08-05-2014 Corriere delle Alpi cinque volontari in aiuto della popolazione di senigallia	8
08-05-2014 Corriere delle Alpi frana a cornei, la demolizione slitta	9
08-05-2014 Corriere delle Alpi tutti i consigli per l'adunata degli alpini	10
08-05-2014 Corriere delle Alpi parlamentari, fate squadra per il veneto alluvionato	11
08-05-2014 Corriere delle Alpi turismo e sport sulla marmolada a giugno e luglio	12
08-05-2014 Corriere delle Alpi (senza titolo).	13
08-05-2014 Corriere delle Alpi il comune paga le spese? È la legge che lo prevede	14
07-05-2014 Corriere delle Alpi.it «Vogliamo che Cancia diventi sicura»	15
07-05-2014 Corriere di Verona Il Fai gestirà il Lazzaretto Subito 40mila euro per la bonifica dell'area	16
07-05-2014 GreenMe.it Soccorso green, a Torino l'ambulanza alimentata da pannelli fotovoltaici	17
07-05-2014 Il Canavese A Valprato Soana importante momento di riflessione per i volontari	18
07-05-2014 Il Canavese Dopo il furto arriva il materiale a favore della Protezione civile	19
07-05-2014 Il Canavese Morta una guida e quattro escursionisti feriti	20
07-05-2014 Il Canavese Un defibrillatore per La Fenice	21
07-05-2014 Il Canavese Croce Rossa: Non usate il nostro nome per fini elettorali!	22
08-05-2014 Il Cittadino la protezione civile in campo con le allieve del benini	23
08-05-2014 Il Cittadino marcia dei mille, sabato il cesaris "va di corsa"	24
08-05-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Via Zavattari Cantiere lento Il Comitato si preoccupa	25

07-05-2014 Il Friuli.it	
In arrivo le penne nere abruzzesi	26
07-05-2014 Il Friuli.it	
Motostaffetta: parte la stagione	27
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Una stagione infinita per il Soccorso Alpino	29
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
BELLUNO - (D.T.) Soccorso Alpino costretto agli straordinari. È stato un inverno di lavoro inte...	30
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Volontari di tutta la provincia in aiuto degli alluvionati di Senigallia	31
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
È stato un inverno di lavoro intenso per i volontari del Cnsas. E non solo per la bufera di nev...	32
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
"Sport in piazza", la carica dei bimbi	33
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Alpini in marcia verso Pordenone	34
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Veneto, il maltempo resta a secco	35
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Alluvione, danni alle strade per 10 milioni	37
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(M.C.) Sono le 20 di domenica quando Afredo Giacon esce dalla sua abitazione di via Campanello a Cit...	38
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Assicurazione ai volontari gara europea da 2,1 milioni	39
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
SACILE Protezione civile (olb) Il Comune ha impegnato per lo Studio di progettazione 5P di P...	40
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Amianto nel Cellina Stop ai lavori del campo sportivo	41
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Maltempo, rinviate le riprese del video	42
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
DOGNA - Il Soccorso Alpino di Moggio e la GdF di Sella Nevea hanno salvato un anziano, 72 anni, di R...	43
07-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Altro raid all'interno del Centro sociale Gardenia a Marghera. Il secondo nel giro nemmeno di u...	44
07-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Adunata nazionale Alpini: tremila bellunesi in marcia verso Pordenone	45
07-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Cinque Terre: CNSAS e VVF recuperano escursionista infortunata	46
08-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Montagna tenta il bis La priorità è il lavoro	47
08-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Scossa di terremoto nell'Oltrepo Pavese Scuole chiuse tra allarme e timore	48
08-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Uomini in rosso al servizio dei cittadini	49
08-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Scialpinismo, passione senza confini Successo per il raduno del Cai Valfurva	50

08-05-2014 Il Mattino di Padova a valmarana l'acqua si ritira e la protezione civile smobilita	51
07-05-2014 Il Mattino di Padova.it Maltempo: zero euro al Veneto	52
08-05-2014 Il Piccolo a palazzo scoppia il caso delle sedie de luxe	53
08-05-2014 Il Piccolo in trecento dall'isontino con camper e roulotte	54
08-05-2014 Il Piccolo il minigruppo di trieste monta le tende	55
07-05-2014 Il Quotidiano Fvg.it Terremoto, Serracchiani: "Ricostruzione esempio di federalismo solidale"	56
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Nubifragi, la Regione chiede lo stato di crisi ma esclude Rovigo	57
08-05-2014 L' Arena Senza titolo	58
07-05-2014 L'Adige Alta Fassa: stato di calamità	59
07-05-2014 L'Arena.it Soccorso alpino, in arrivo br/ nuova sede a Boscomantico	60
08-05-2014 L'Eco di Bergamo Protezione civile: risolte 4 emergenze simulate	61
08-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Campioni e bambini corrono sulle strade dell'alluvione	62
08-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Cade nel sentiero arriva l'elicottero	63
07-05-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi L'ultimo saluto al papà della Protezione Civile	64
07-05-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi L'ambiente, uno degli aspetti fondamentali da valorizzare	65
07-05-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Grande successo per la lunga passeggiata organizzata in collina giovedì 1 maggioPro Loco unite per rendere unica la 16esima Mangialonga	67
07-05-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Rischio alluvioni, ecco come interverranno	68
07-05-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Precipita in un burrone e muore a 53 anni	70
07-05-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Ha visto l'amico morire travolto da una valanga	72
07-05-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines DialoGassino pensa a pista ciclabile, sicurezza, scuola, sport e innovazione	73
07-05-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Tanti i fedeli di San Giuseppe in processione il primo maggio	74
08-05-2014 La Nuova Venezia Volontari di Riviera e Miranese partiti per le Marche	75
08-05-2014 La Nuova Venezia Riduzione rischio alluvioni Veneto e Friuli a confronto	76

08-05-2014 La Nuova Venezia	
La Tasi sulla prima casa sarà del 3,3 per mille	77
08-05-2014 La Nuova Venezia	
Tutti uniti avremo più risorse	79
07-05-2014 La Provincia di Como online	
Fiamme nel bosco	80
08-05-2014 La Provincia di Lecco	
Il Comune di Como cerca dirigente di Polizia e Protezione civile	81
08-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Bosco dei Bordighi Il legno è da vivere	82
07-05-2014 La Repubblica	
autoscale del 1975, l'allarme rho-pero dei pompieri	83
07-05-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
A Mirandola una dedica per la Valle d'Aosta	84
07-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Ecco a chi andrà il riconoscimento	85
07-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Alpinista cuneese muore sulla Punta di Charbonnel	86
07-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Si puliscono le strade vicino alla Stazione	87
07-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Dimessi i tre feriti	88
07-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
La "solitudine" dei sindaci che ritenteranno l'avventura	89
07-05-2014 La Voce di Rovigo.it	
Stato di crisi, Lendinara in attesa	90
08-05-2014 Messaggero Veneto	
soccorsi, task-force diretta da un udinese	91
08-05-2014 Messaggero Veneto	
il museo del sisma attira anche visitatori austriaci	92
08-05-2014 Messaggero Veneto	
portis, un prototipo oggi la serracchiani	93
08-05-2014 Messaggero Veneto	
canti e recite per ringraziare dei lavori	94
08-05-2014 Messaggero Veneto	
legna nel fiume, esposto in vista	95
08-05-2014 Messaggero Veneto	
la neve sfonda le strutture al romanin lambertenghi	96
07-05-2014 Noodls	
Frana in Val Taleggio, iniziati i lavori per la posa del ponte	97
07-05-2014 Padova news	
Dall'Emdr un aiuto per superare i traumi	98
07-05-2014 Trieste Prima.it	
PREVISIONI DEL TEMPO: DOMANI TORNA IL SOLE MA ATTESO UN PEGGIORAMENTO PER IL WEEKEND	100
07-05-2014 UdineToday	
'Made in Carcere': defibrillatore donato attraverso la vendita dei dolci fatti dai detenuti	101

07-05-2014 Varesenews.it	
Fondi della Regione per combattere le truffe agli anziani	103
07-05-2014 Varesenews.it	
A Gemonio scatta l'ora dell'asparago	104
07-05-2014 VeneziaToday	
"E' nata la quarta città del Veneto" Sancita l'Unione del Miranese	105
08-05-2014 marketpress.info	
BOLZANO: SULLA RIFORMA STATALE DELLA PA: EFFICIENZA E MOBILITÀ DEL PERSONALE ...	106
08-05-2014 marketpress.info	
LOMBARDIA: TRUFFE ANZIANI PIAGA SOCIALE	107

croce bianca, che bella realtà

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 08/05/2014

Indietro

SOLDA

Croce bianca, che bella realtà

All assemblea di sezione i complimenti del presidente Rammlmair

SOLDA «Fino a quando così tanti giovani saranno animati da questo spirito di volontariato, i nostri centri non vedranno mai il tramonto»: sono le parole di Georg Rammlmair, presidente della Croce bianca provinciale, pronunciate all'assemblea annuale della sezione di Solda del sodalizio di soccorso. Sono 11 i giovani che ambiscono a entrare attivamente nella sezione che attualmente conta 42 soci e tre vetture. L'assemblea è stata aperta dal capo sezione Franz Heinisch, che ha chiesto un minuto di raccoglimento per i soci mancati lo scorso anno e salutato la platea, nella quale figuravano il parroco delle vette, don Hurton, la dottoressa Raffaella Stocker, il dottor Georg Hofer e rappresentanti del soccorso alpino e dei vigili del fuoco. Il tesoriere ha illustrato il bilancio 2013 chiuso in attivo, a seguire le elezioni del direttivo chiuse con la conferma della squadra uscente per i prossimi quattro anni. Al termine, rinfresco offerto da Christina Dosser, madrina della Croce bianca.(b.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto/Maltempo: Zaia, appello a parlamentari regione

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: Zaia, appello a parlamentari regione"

Data: 07/05/2014

Indietro

Veneto/Maltempo: Zaia, appello a parlamentari regione

07 Maggio 2014 - 16:16

(ASCA) - Venezia, 7 mag 2014 - "Mi rivolgo a tutti i parlamentari veneti perche' facciano sentire con forza la loro voce a sostegno di un Veneto, martoriato dal maltempo, che non riceve dallo Stato le risposte minime alle sue legittime richieste. La partita del dissesto idrogeologico e' troppo importante e va affrontata con gioco di squadra, senza casacche politiche". L'appello e' del presidente della Regione, Luca Zaia, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, ma non prevede neppure un euro per il ristoro dei danni subiti. "Un comportamento del genere - aggiunge il presidente veneto a quanto gia' dichiarato ieri - e' non solo scandaloso ma direi anche offensivo nei confronti di una regione che finora ha tenuto su l'Italia con la sua economia. In materia di dissesto idrogeologico, fin dall'alluvione del 2010 abbiamo dimostrato di sapere lavorare in maniera aziendale, realizzando opere per 402 milioni ma per la messa in sicurezza del territorio ne servono molti di piu' perche' gli eventi atmosferici si ripetono con sempre maggiore frequenza. A questo punto faccio una domanda a cui e' doverosa una risposta in termini di concretezza: ci sono o no quei due miliardi di euro per queste emergenze sbandierati a piu' riprese da Renzi'? Li dia al Veneto. Noi i progetti cantierabili ce li abbiamo. Se il governo non coglie questa opportunita', vuol dire che finora ha solo scherzato". "Ho visto che la Cassa di Risparmio del Veneto, come hanno fatto altri istituti di credito - conclude il presidente - mette a disposizione risorse a favore delle aziende e delle famiglie venete danneggiate dalle eccezionali piogge di questi mesi. Mi fa piacere che gli istituti di credito si dimostrino vicini ai bisogni del territorio. Questo certo aiuta ma non e' la risposta ad un'emergenza prioritaria che deve venire dallo Stato. Uno Stato che invece continua a mostrarsi lento nel dare ma immancabilmente pronto a prendere i soldi che i veneti pagano in tasse e finiscono altrove. Chiedo quindi ai nostri parlamentari di farsi portavoce del disagio che il Veneto prova nel vedersi trattato come periferia dell'impero". fdm/mau

Il Soccorso alpino dell'Alpago alla Giornata della sicurezza di Marcon

Il Soccorso alpino dell Alpago alla Giornata della sicurezza di Marcon - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

""

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

Il Soccorso alpino dell Alpago alla Giornata della sicurezza di Marcon mag 7th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 07-05-14 Il Soccorso alpino dell Alpago ha partecipato lo scorso fine settimana alla Giornata della sicurezza che si tiene ogni anno a Marcon (VE), a conclusione di un percorso didattico rivolto agli studenti delle scuole medie che ha coinvolto a turno tutte le associazioni e forze dell ordine preposte.

I soccorritori bellunesi avevano già infatti tenuto, nei mesi scorsi, due lezioni propedeutiche ai ragazzi su come si affronta una gita in montagna, sia in estate che in inverno, illustrando loro le regole di base per una corretta escursione, le attrezzature e l abbigliamento più consoni, nonché le manovre di autosoccorso e i dispositivi di emergenza in caso di valanga.

Una squadra ha quindi messo in pratica una parte di quando illustrato agli studenti durante la teoria in aula, allestendo una teleferica dal tetto della chiesa per mostrare un soccorso con calata dall alto della barella.

Diamo troppo gas: è il caso di smetterla

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 08/05/2014

Indietro

giovedì 08 maggio 2014 - CRONACA -

IL CONVEGNO. Ingegneri, geologi e urbanisti nella sala di via Branze

«Diamo troppo gas:
è il caso di smetterla»

Mimmo Varone

Un quadro non confortante anche se i manufatti, dagli oleodotti alle dighe, possono essere difesi efficacemente
La chiesa di Sant'Agostino nel Modenese, crollata per il terremoto

Serve davvero tutto il gas che utilizziamo? Se lo sono chiesti ieri nella sala consiliare di Ingegneria, in via Branze, ingegneri, geologi e urbanisti riuniti per un convegno sul tema «Ricerca di idrocarburi e gestione del gas metano in Pianura padana: aspetti di rischio sismico e criticità energetiche e amministrative». Gas significa estrazione, trasporto, stoccaggio, e sono operazioni a rischio, in grado di innescare microsismicità. Usando fonti energetiche rinnovabili, si eviterebbero il consumo di combustibili fossili e i rischi connessi. Proprio sui rischi gli studiosi si sono concentrati ieri, e hanno dipinto un quadro non confortante. se Alessandro Michetti dell'Università dell'Insubria rassicura sulle difese realizzabili per i manufatti (oleodotti e dighe), Marco Mucciarelli dell'Ogs di Trieste porta l'esempio della Val d'Angri, (Basilicata) dove c'è «sismicità indotta dovuta alla reiniezione dell'acqua dei pozzi petroliferi e di trattamento». E ancora, «Ogs sconsigliò depositi d'idrocarburi in zona San Felice sul Panaro perché in presenza di faglia attiva - aggiunge -, ma la gente non percepisce che in questi casi il terremoto è più possibile». La Pianura padana è zona sismica, e si sa. Qualcuno ha evocato i terremoti che hanno distrutto Brescia nel 1177 e nel 1222, ma a dar da pensare è stato soprattutto quello più recente che ha devastato il Modenese. Mucciarelli insiste sulla necessità di chiedere ai Comuni la carta di microzonazione e la valutazione del rischio sismico, ma ieri i sindaci bresciani invitati alla tavola rotonda finale non si sono fatti vedere, e anche questo è sintomatico. Davide Scrocca (Roma La Sapienza), poi, dice chiaro che lo smaltimento delle acque di fracking (fratturazione idraulica) entro una formazione di roccia non depressa preventivamente, dopo la trivellazione, «è responsabile di sismicità innescate anche di magnitudo superiore a 5». E in generale «l'iniezione di fluidi innesca sismicità, anche perché lubrifica le faglie». Sono problemi seri.

COME SISTEMA PAESE «siamo in grave difficoltà - sottolinea Scrocca -, è necessario avere una strategia di medio termine per capire come gestire la transizione energetica dai fossili alle rinnovabili, ma la pur diffusa sensibilità ambientale non riesce a esercitare un controllo sulle decisioni». Anche Enrico Priolo (Ogs di Trieste) insiste sull'importanza di diffondere le informazioni per dare la possibilità di valutare ciò che viene fatto. Insomma, bisogna darsi da fare, e Mucciarelli, che è anche un instancabile divulgatore, ricorda che in Emilia con i suoi volontari in tre anni ha portato nelle piazze 500 mila cittadini. «Il terremoto è un evento sgradevole, ma curabile - dice -, e la prevenzione aiuta molto. I cittadini devono capire che è la somma delle responsabilità individuali a trasformare un fenomeno individuale in catastrofe, e che in 25 anni solo per i terremoti abbiamo perso l'8 per cento di Pil». Le norme ci sarebbero pure, e il parlamentare europeo Andrea Zanoni spiega che le nuove regole sulla Valutazione d'impatto ambientale varate dal Parlamento di Strasburgo impongono la valutazione dei rischi per la salute con severe sanzioni.

Tuttavia, la valutazione del rischio tanto nella pianificazione urbanistica che delle grandi opere, «spesso è l'ultimo valore, non il punto di partenza per il processo di governo del territorio», sottolinea Maurizio Tira dell'Università di Brescia. La pianificazione può influenzare il rischio - avverte Tira -, con le scelte di localizzazione, di normative tecniche e di valutazione dell'esposizione. «Grandi problemi - sottolinea - restano l'individuazione dell'interesse pubblico, le risorse e

Diamo troppo gas: è il caso di smetterla

il rapporto vincoli/strategie, ma con la scusa della crisi la richiesta degli operatori oggi è in sostanza la liberalizzazione delle destinazioni d'uso, anch'essa fonte di rischio». La morale - per dirla con Mucciarelli - è che «si continua a costruire sugli argini dei fiumi, si attribuiscono i terremoti agli esperimenti degli americani, e la colpa è sempre degli altri». Intanto «la politica è assente o latitante, e in Val d'Angri nessuno sa dove siano finiti i milioni di euro di royalties che dovevano servire a mettere i pozzi in sicurezza».

*Festa di Capodanno «irregolare», patteggia***Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 07/05/2014 - pag: 8

Festa di Capodanno «irregolare», patteggia

Sanzione da 5.000 euro a Gianluca Valduga. PalaTrento, sicurezza nel mirino

TRENTO Il festone di San Silvestro era stato molto apprezzato dai ragazzi, molto meno da alcuni genitori. All'indomani del concerto di Capodanno al PalaTrento per salutare l'anno vecchio e dare il benvenuto al 2014 non erano mancate le polemiche. Il direttore di Asis Luciano Travaglia aveva dovuto contare i danni. Non ingenti in verità, ma la festa aveva lasciato dietro di sé qualche specchio rotto, sedute di water divelte e lavandini intasati. Atti di vandalismo puro. Tutto risolvibile alla fine. Gli organizzatori hanno pagato e risarcito Asis di tutti i danni, ma questo non è bastato a fermare la macchina della giustizia. Perché a parte i vandali e i postumi della sbornia, ci sarebbero state delle irregolarità anche sul fronte della sicurezza. Non sarebbero state rispettate le normative antincendio e non sarebbe stata tutelata la sicurezza pubblica. In sostanza secondo il pm Carmine Russo la sicurezza per i 6.000 giovani che avevano affollato il palazzetto non era stata garantita. Da qui l'indagine, chiusa con la firma da parte del gip Carlo Ancona di un decreto penale di condanna decisamente salato: 22.500 euro. Nei guai era finito l'organizzatore Gianluca «Billy» Valduga, volto noto in Trentino, titolare Studio Uno di Vaneze (Monte Bondone) e del Molo 11, ex Lido di San Cristoforo, nonché presidente del Silb provinciale (sale da ballo e discoteche). La Procura ha contestato la violazione degli articoli 681 e 451 del codice penale, evidenziando la mancata osservazione delle prescrizioni dell'autorità a tutela dell'incolumità pubblica e di non aver rispettato la normativa antincendio. In breve Valduga avrebbe organizzato la festa con ben «6.000 persone paganti scrive il gip senza aver osservato le prescrizioni» tra cui quella che prevede l'obbligo di avere almeno tre vigili del fuoco presenti alla festa. I vigili del fuoco alla fine erano arrivati, ma sarebbero stati proprio loro a rilevare le presunte irregolarità e a inviare la segnalazione in Procura. Di più: sempre secondo quanto contestato dall'accusa gli organizzatori della festa non avrebbero individuato le vie di fuga, redatto un piano di sicurezza antincendio e non avrebbero previsto un numero di personale addetto alla sicurezza adeguato al numero di persone a cui era stato venduto il biglietto. Insomma si doveva fare di più. Gli addetti alla sicurezza presenti non erano sufficienti per la Procura. Da qui la richiesta del decreto penale di condanna. Ma Valduga, attraverso il suo avvocato Maurizio Pellegrini, si è opposto al decreto penale di condanna e ieri mattina ha chiuso i conti con la giustizia con una sanzione da 5.000 euro. Valduga, che ha sempre respinto le accuse, ribadendo il rispetto delle normative, ha deciso di chiudere i conti con la giustizia con un patteggiamento a 5.000 euro. Caso chiuso quindi, ma resta l'amaro di Valduga. La sensazione l'imprenditore lo dice apertamente è che feste di quel tipo non se ne vedranno più a Trento. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente soldi per l'alluvione Zaia (ri)attacca il governo Degani: basta demagogia

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 07/05/2014 - pag: 3

Niente soldi per l'alluvione Zaia (ri)attacca il governo Degani: basta demagogia

VENEZIA Il governatore Luca Zaia s'infuria col governo. Di nuovo. E ancora una volta, la scintilla sono i fondi per l'alluvione. Non quella del 2010, bensì la grande pioggia che ha colpito il Veneto a cavallo tra febbraio e marzo. Quando ieri Zaia ha visto che nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale si dichiara sì lo stato di emergenza per la nostra regione, ma senza che a questo si accompagni un euro, non ci ha più visto. «Se qui in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra ma dello Stato, che si comporta come un nemico - attacca il governatore -. Attenti però, perché il Veneto non è una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti». Per il maltempo di due mesi fa la Regione ha stimato danni per 550 milioni di euro: «Fin dal 2010 abbiamo affidato a specialisti della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio» continua Zaia, che dell'argomento ha fatto uno dei cardini della sua azione di governo fin dal 2010, anno della devastante catastrofe di Ognissanti, «sono già state realizzate finora opere per 402 milioni, ma ce ne sono di immediatamente cantierabili per 1,4 miliardi. Renzi ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre allentare i vincoli del patto di stabilità. Come risponde lo Stato a queste legittime richieste? Con un decreto che, a conti fatti, dice: arrangiatevi. Ai rappresentanti di questo Stato allora io dico: siamo stanchi di vedere sfilate e parate in giro per il Paese, pagate con i nostri soldi, a fare promesse non mantenute». Parole a cui replica da Roma il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani, ex presidente della Provincia di Padova, uno territori più colpiti dalle continue alluvioni (l'ultima, per cui ieri Palazzo Balbi ha decretato lo stato di crisi, tra il 27 aprile ed il 3 maggio): «La drammatica realtà delle conseguenze del dissesto idrogeologico richiede più serietà e meno demagogia - dice Degani -. A Zaia, che nella sua giusta richiesta di fondi per il Veneto attacca in modo sbagliato esclusivamente il governo con chiaro intento propagandistico, ricordiamo che se le tragiche condizioni della finanza pubblica non hanno permesso ancora di soddisfare i bisogni del territorio, altrettanto vero è che la capacità di spesa del Veneto in questi anni è stata pari all'8,23%». Il sottosegretario non fa riferimento ai 550 milioni di cui sopra, competenza della presidenza del Consiglio per il tramite della protezione civile, bensì di uno specifico accordo stipulato tra la Regione ed il ministero dell'Ambiente: «A fronte di 14,9 milioni fin qui accreditati ne sono stati impegnati 5,7 e spesi soltanto 1,2. E' vero che mancano moltissime risorse e che tutti siamo impegnati perché il Veneto abbia quanto gli spetta, ma quello che si è ottenuto bisogna saperlo spendere bene e velocemente». In chiusa, la stoccata: «Ora che terminerà la gestione commissariale attendiamo dal presidente una prova di efficienza diretta e personale». Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA

cinque volontari in aiuto della popolazione di senigallia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE AURONZO

Cinque volontari in aiuto della popolazione di Senigallia

AURONZO Anche la protezione civile di Auronzo è stata chiamata in soccorso delle terre marchigiane alluvionate ed è partita con una squadra di cinque volontari per aiutare gli abitanti di Senigallia, in provincia di Ancona, in ginocchio dopo giorni di maltempo. È stata la protezione civile nazionale a chiedere una mano alla Regione, che ha rimbalzato la richiesta alla Provincia di Belluno, fino ad arrivare a contattare l'unità di Auronzo, allertata assieme ad alcune unità di protezione civile di Pieve e di San Gregorio nelle Alpi. I cinque, guidati dal presidente Adriano Zanella, sono partiti martedì mattina e sono arrivati in città attorno alle 16. Il lavoro è cominciato ieri mattina e proseguirà fino a sabato, con rientro previsto la domenica. «Siamo intervenuti l'ultima volta quest'inverno con l'emergenza neve», precisa Zanella, «se la situazione di disagio nelle Marche dovesse persistere, è probabile che arrivi un'altra squadra a darci il cambio». La protezione civile di Auronzo è formata da 14 persone e non si occupa soltanto di emergenze, ma anche di prevenzione: da anni, infatti, tiene numerosi corsi di formazione nella sua scuola per allievi.

frana a cornei, la demolizione slitta

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- *Cronaca*

Frana a Cornei, la demolizione slitta

Puos d Alpago. Rimandati alla prossima settimana gli interventi sulla stalla

PUOS D ALPAGO È stato rimandato alla prossima settimana l'intervento di demolizione della stalla pericolante che si trova nella zona della frana di Cornei. L'edificio, che sarà demolito dai tecnici e gli operai dell'Unione Montana, si trova sul lato destro della strada che dalla frazione di Puos sale a Tambre. Collegamento interrotto dal febbraio scorso, in occasione del grosso smottamento che ha interessato la storica frana, e che si spera di poter ripristinare una volta conclusi i lavori di messa in sicurezza della zona. Il versante sovrastante il Valturcana, delimitato da due divieti di accesso posti dal Comune, presenta preoccupanti spaccature e rigonfiamenti che hanno danneggiato diverse costruzioni rurali e alcuni sostegni dell'illuminazione pubblica. «L'intervento di demolizione, concordato con i proprietari della stalla, è necessario per poter ripristinare la viabilità provvisoria in quanto l'edificio è vicino alla strada e potrebbe essere soggetto ad altri crolli», ha spiegato il sindaco di Puos, Michele Dal Paos. L'interruzione della strada obbliga da mesi i residenti della zona, proprietari di stalle e terreni, ad arrangiarsi. C'è anche chi si è attrezzato con due mezzi, lasciando un'auto a valle del divieto di accesso alla strada per recarsi a Puos a fare la spesa (ma c'è anche chi va a piedi), e un'altra a monte con la quale raggiungere Tambre. La frana di Cornei pare essersi stabilizzata e, meteo permettendo, questo dovrebbe consentire finalmente di ripristinare il collegamento automobilistico sostituendo l'asfalto rotto con dello stabilizzante, «per il momento almeno in via provvisoria», chiarisce il sindaco di Puos, «se poi arriveranno i soldi per rifare la strada distrutta e rifondere i danni si farà un intervento definitivo». Da lunedì prossimo quindi a Cornei entrerà in funzione la ruspa dell'Unione Montana che si occuperà di demolire il fabbricato rurale pericolante e rendere più sicura l'area. L'intervento dovrebbe durare qualche giorno, poi si potrà passare alla fase successiva. Meteo permettendo. Ezio Franceschini

tutti i consigli per l'adunata degli alpini

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- Cronaca

Tutti i consigli per l'adunata degli alpini

Chi arriva in auto deve fermarsi a Conegliano o a Sacile, da dove si può arrivare a Pordenone in treno

BELLUNO Alla sfilata degli alpini a Pordenone di domenica, i bellunesi sfileranno dalle 17 in poi. Ma l'adunata inizierà domani mattina con l'alzabandiera. E sono già presenti numerose penne nere, tanto che in centro città a Pordenone si va sostanzialmente solo a piedi. Per chi scende dal Bellunese è consigliabile fermarsi in auto a Conegliano o Sacile e salire su uno dei numerosi treni in transito. La stazione di Pordenone è a ridosso del centro. Siccome è previsto un notevole incremento di traffico sull'autostrada A28, da domani a domenica, per gestire al meglio i transiti e agevolare il raggiungimento delle aree di parcheggio, dalle 7 alle 10 e dalle 17.30 alle 19.30 di domani, nonché dalle 6 alle 13 di domenica, saranno chiusi al traffico, per i veicoli provenienti da Conegliano, gli svincoli di Pordenone centro commerciale, Pordenone Sud e di Porcia. In questo modo i veicoli saranno obbligati a dirigersi verso la Strada Statale 13 dalla quale si accede ai parcheggi. Per raggiungere Pordenone, per chi arriva da Conegliano l'ultima uscita utile sarà Fontanafredda. Per quanto riguarda i treni, i bellunesi troveranno a Conegliano o Sacile, domenica mattina e nel primo pomeriggio ben 17 treni diretti a Pordenone. E a Pordenone come nelle stazioni maggiormente coinvolte nell'evento saranno intensificati i servizi di assistenza ai viaggiatori con presidi del personale del Gruppo FS, di Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Alpini. Nella stazione di Pordenone il servizio di assistenza per le persone a ridotta mobilità domenicaserà attivo dalle 6 alle 24. RFI suggerisce ai viaggiatori di acquistare il biglietto di ritorno contestualmente a quello di andata per limitare al massimo le inevitabili code, di prestare particolare attenzione agli annunci in stazione e a bordo treno e rispettare le indicazioni del personale ferroviario, collaborando quanto più possibile per agevolare salita e discesa dai treni e afflusso e deflusso dalle stazioni. I primi appuntamenti, domani dopo l'alzabandiera delle 9, in piazza, ci sarà alle 11 l'inaugurazione della Cittadella degli alpini, alle 14 il taglio del nastro dell'opera di protezione civile, mentre alle 18.30 arriveranno i gonfaloni e le bandiere di guerra. Francesco Dal Mas

parlamentari, fate squadra per il veneto alluvionato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

APPELLO DEL GOVERNATORE ZAIA

«Parlamentari, fate squadra per il Veneto alluvionato»

VENEZIA Il governatore Luca Zaia si è appellato ai parlamentari eletti nel territorio regionale perché «facciano sentire con forza la loro voce a sostegno di un Veneto, martoriato dal maltempo, che non riceve dallo Stato le risposte minime alle sue legittime richieste». «La partita del dissesto idrogeologico è troppo importante e va affrontata con gioco di squadra, senza casacche politiche», ha aggiunto Zaia dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, ma senza prevedere neppure un euro per il ristoro dei danni subiti. «Un comportamento del genere», sottolinea il presidente del Veneto, «è non solo scandaloso ma direi anche offensivo nei confronti di una regione che finora ha tenuto su l'Italia con la sua economia. In materia di dissesto idrogeologico, fin dall'alluvione del 2010 abbiamo dimostrato di sapere lavorare in maniera aziendale, realizzando opere per 402 milioni ma, per la messa in sicurezza del territorio, ne servono molti di più perché gli eventi atmosferici si ripetono con sempre maggiore frequenza. Chiedo: ci sono o no quei due miliardi di euro per queste emergenze sbandierati a più riprese da Renzi? Li dia al Veneto. Noi i progetti cantierabili ce li abbiamo. Altrimenti significa che il Governo finora ha solo scherzato». A stretto giro di posta risponde Alessandro Naccarato, deputato padovano del Pd. «Il Veneto», sottolinea Naccarato, «non ha ancora speso tutti i soldi che sono stati stanziati dal Governo per l'alluvione del novembre 2010. Certo, con l'Idrovia potremmo disporre di un enorme scolmatore, ma quell'opera servono un sacco di soldi. Assai più agevole è realizzare i tre bacini di laminazione per la cui realizzazione la Regione ha ricevuto i finanziamenti che, a quasi quattro anni di distanza, non ha ancora speso. Nel contempo, visto che la sanità è la principale competenza di Palazzo Balbi, perché Zaia non gira a Padova i quattrini che si è impegnato a stanziare per finanziare il progetto del nuovo ospedale?». Raccoglie l'appello di Zaia la senatrice trevigiana Paola De Pin, ex M5S ora nel Misto: «Ho predisposto una lettera che farò firmare ai colleghi per caldeggiare la realizzazione dell'Idrovia e per predisporre un piano di opere per la sicurezza idrogeologica del Veneto».

turismo e sport sulla marmolada a giugno e luglio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Turismo e sport sulla Marmolada a giugno e luglio

gli eventi

ROCCA PIETORE La Marmolada unisce turismo e sport a storia e a cultura. Tornano infatti a giugno e a luglio due appuntamenti per gli appassionati della montagna. Due eventi che si inseriscono nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra. Si tratta del Marmolada Historic Trail e del Marmolada Memory Tour. «Il primo appuntamento è domenica 22 giugno con il trail più panoramico delle Dolomiti», spiega Renato Bortot, coordinatore dell'iniziativa. «Partiremo dal rifugio Passo Fedaia alle 7, con arrivo al Padon. Due i percorsi, da 10 e 19 chilometri. Cerchiamo nel nostro piccolo di dare una mano, turisticamente, a una stagione invernale che non è stata delle migliori». Con l'occasione saranno presentati i percorsi permanenti della Grande Guerra (da 5 a 3,5 km). Sul percorso del trail da 10 km il gruppo alpini di Salce, in occasione del 50° della sua fondazione, organizza una marcia a squadre, composte da tre elementi, aperta a tutte le penne nere e a cui si potrà partecipare indossando divisa e cappello alpino. Il trail si snoderà attraverso camminamenti, gallerie, trincee e postazioni militari della prima guerra mondiale. Gli stessi luoghi che si ritroveranno nella seconda edizione del Marmolada Memory Tour, organizzata come il Trail dal Consorzio operatori turistici Marmolada, con la collaborazione di Nevegal Go, Ana, Soccorso alpino, gruppo escursionistico Pédia davò pédia, e con il patrocinio del Comune di Rocca Pietore. In questo caso tre le tappe, che si svolgeranno venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 luglio. La prima tappa, lunga circa 12 km con partenza da Malga Ciapela, ha come meta il Lèch dai Gai, chiamato anche Lago dei Negher o di Franzei, luogo che, secondo la leggenda, vede ancora la presenza delle Ondine, giovani fanciulle dalle forme scultoree e dalla folta chioma. La seconda tappa, sempre con avvio da Malga Ciapela, vedrà come destinazione Passo Ombretta, a quota 2.700 metri, nelle vicinanze del bivacco Dal Bianco, il più alto delle Dolomiti. Il paesino di Ronch, sotto ai Sas de Rocia, sarà invece la meta dell'ultima tappa, che partirà dalla chiesa di Rocca Pietore. «Si tratta di percorsi che permettono da un lato di visitare siti che sono stati teatro dei fatti della Grande Guerra, ma anche di ammirare un panorama unico», precisa Severino Rungger, responsabile delle tappe. «La tappa 2 è la più difficoltosa dal punto di vista del dislivello. Le altre due sono adatte a tutti. Alcuni luoghi da segnalare sono il rifugio Falier, il primissimo costruito prima della guerra, dove si può ancora visitare il ricovero per i cani, fedeli compagni dell'uomo durante il conflitto. Degno di nota anche el Tabié dei Lòf». Durante gli eventi saranno presenti anche le sentinelle del Lagazuoi, in tutto una cinquantina in Italia, impegnate nel presidiare i posti che conservano la memoria e nel diffondere, attraverso il ricordo, messaggi di pace. E in occasione del Marmolada Memory Tour sarà allestita dal 10 al 15 luglio, nella sala El Teaz di Rocca Pietore, una mostra di funghi in legno, affiancata dall'11 al 13 dalla festa dei funghi di montagna e dei Casonzei, a Bosco Verde. Le iscrizioni ai due giri podistici sono già aperte. Info: www.marmolada.com, www.ngtiming.com. Martina Reolon ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- Cronaca

di Alessandra Segafreddo wBORCA DI CADORE «È dura, si va avanti con una lentezza esasperante». Così il sindaco Bortolo Sala si esprime in merito all'iter progettuale che dovrebbe portare a realizzare alcune opere alle pendici dell'Antelao, per mitigare in rischio della frana che cola dritta sull'abitato di Cancia. Una frana che ai residenti fa ancora paura e che nell'estate del 2009 ha causato anche due vittime. «Siamo ancora in fase di conferenze di servizi per quanto riguarda il progetto relativo ai lavori da fare sulla parte alta», ammette Sala, «una nuova conferenza dovrebbe essere convocata dalla Provincia a giorni. Ci eravamo riuniti a dicembre, poi mancava la Regione, che aveva chiesto alcune integrazioni. Ci sono stati alcuni chiarimenti fra gli enti superiori, ma per farla breve siamo ancora allo stesso punto. Stiamo parlando di un intervento che non solo è stato dichiarato opportuno, ma addirittura necessario, da tutti i tecnici e dagli studiosi che hanno collaborato alla stesura dei progetti per mitigare il rischio della frana». L'oggetto sono i lavori nella parte alta, dove si vorrebbe intervenire sulla soglia della roccia e sul canale per stabilizzare un'eventuale colata: «Non si è ancora chiuso l'iter burocratico relativo alle approvazioni», continua Sala, «poi si dovrà aprire un bando per circa un milione e 200 mila euro a ribasso d'asta, per appaltare le opere, individuare la ditta e iniziare i lavori veri e propri. La speranza c'è, ma sinceramente non credo che per l'estate si riuscirà a fare qualcosa». Le ipotesi progettuali di mitigazione del rischio frana, presentate nel 2012, sono ancora in fase di studio: «Per noi è assodato che gli interventi debbano essere urgenti e necessari, ma siamo bloccati da una lentezza burocratica disarmante. Purtroppo il Comune ha competenza fino a un certo punto. Siamo sempre presenti durante i tavoli di discussione e rinnoviamo gli inviti ad accelerare i tempi con costanza. Facciamo il possibile e non molliamo la presa. Ma lo stato di fatto è questo. Domani (oggi ndr) andrò nuovamente in Provincia a chiedere la convocazione della conferenza di servizi e se ci sono novità, ma è davvero dura. I nostri concittadini vivranno un'altra estate di paura». «Attiveremo nuovamente l'accordo con la Protezione Civile», conclude il sindaco, «affinché ci siano sempre i volontari a vigilare sulla frana. È stato poi installato il nuovo sistema di allarme che dovrà essere tarato dalla ditta che lo ha posizionato; essendo un sistema automatico complesso, bisognerà essere sicuri che non crei falsi allarmi e funzioni alla perfezione. Speriamo di avere un'estate come quella scorsa, priva di grossi temporali. Ma andare avanti a sperare nel bel tempo, investire ore, risorse ed energie per un obiettivo e vederlo ancora lontano, è molto difficile».

il comune paga le spese? È la legge che lo prevede

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/05/2014

Indietro

I COSTI DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

«Il Comune paga le spese? È la legge che lo prevede»

Allarme anche per i lavoratori amministrativi Sono sotto organico e la loro età media è abbastanza avanzata Saranno rimpiazzati una volta in pensione?

BELLUNO In nome della legge e del popopolo bellunese. Il tribunale costa al Comune un tesoro di 1,3 milioni di euro all'anno. Più di quanto Palazzo Rosso metta a bilancio per la casa di riposo e le scuole: 656 mila euro sono solo di affitto del palazzo di giustizia e 15 mila corrispondono a canone telefonico fisso, mobile e web. Ci sono dei crediti nei confronti del ministero, che però non ha risposto ai solleciti dell'amministrazione comunale. Mentre il presidente Sergio Trentanovi osserva che «le spese del tribunale ci sono e la legge prevede che tocchi al comune di competenza pagarle. Detto questo sono il primo a sostenere la politica del risparmio, se possibile, la famosa spending review. Abbiamo un centinaio di dipendenti, ci sono gli avvocati e il pubblico che viene a richiedere un certificato. Quando c'è un'udienza, passano tra le 200 e le 300 persone al giorno, pertanto devono essere garantite sicurezza e igiene». L'impianto antincendio. C'è stato un momento in cui «stavamo commettendo un reato», sorride ma non troppo Trentanovi, «l'impianto antincendio era difettato fuori legge, naturale che si debba provvedere a rimetterlo a norma. Ci sono lo stesso degli sprechi, questo non me lo nascondo di sicuro, ma facciamo il possibile per limitarli al massimo. Devo dire che noi siamo messi abbastanza bene: abbiamo spazi, ambienti adeguati e anche una piccola biblioteca. Se devo metterla sul piano del bicchiere, da noi è mezzo pieno, pur con diversi problemi». L'accorpamento di Pieve. La sede cadorina è stata unita a Belluno, nel settembre dell'anno scorso, con il trasferimento in città anche del giudice Cristina Cittolin. Tutto questo ha provocato dei disagi, dal punto di vista dei tempi dei procedimenti? «Direi di no. Semmai ciascuno di noi si è dato ancora più da fare, nei limiti del possibile, per assorbire il lavoro. Credo di poter dire serenamente che ce la siamo cavata da questo punto di vista, senza accusare contraccolpi». Gli amministrativi. Non ci sono solo giudici e magistrati, ma anche gli impiegati. La carenza è del 30 per cento: «A questo bisogna aggiungere il fatto che la nostra età media è sui 52 anni», spiega Mario Barone, «questo significa che in diversi sono ormai abbastanza vicini alla pensione. Da vedere se potranno essere sostituiti». Giustizia da riformare. Una considerazione generale: «L'amministrazione della giustizia in Italia non va affatto bene», conclude Trentanovi, «credo debba essere riformata. La trasparenza è fondamentale, insieme al rispetto della persona». (g.s.)

«Vogliamo che Cancia diventi sicura»

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"«Vogliamo che Cancia diventi sicura»"

Data: 08/05/2014

Indietro

«Vogliamo che Cancia diventi sicura»

Paolo Zanetti (Comitato per la frana) parla dopo la sentenza: «Chi ha patito deve avere i risarcimenti»

frana processo

di Alessandra Segafreddo

BORCA. «Noi vorremmo soluzioni concrete per mitigare il rischio frana a Cancia e non certo condannati». Così parla Paolo Zanetti, del Comitato per la frana di Cancia, dopo la sentenza del tribunale di Belluno che assolve l'ex sindaco Massimo De Luca e il tecnico Vanni De Bona e stabilisce che la frana che il 18 luglio 2009 ha stroncato due vite non ha colpevoli.

«Non mi sono ancora confrontato con gli altri del comitato sulla sentenza», premette, «tuttavia posso dire che non abbiamo mai cercato un capro espiatorio. Allo stato attuale è tutta colpa del Padre Eterno e ne prendiamo atto. Per noi la questione è un'altra, e sono due i punti che ci preoccupano e sui quali vigiliamo per quanto possibile. Una preoccupazione è che la famiglia Zanetti abbia i dovuti risarcimenti che non potranno mai colmare la perdita subita, ma che devono arrivare. L'altra preoccupazione, quella che avvicinandosi l'estate cresce di giorno in giorno, è relativa alla frana in sé. A Cancia continuiamo a vivere nel panico, soprattutto quando piove. Di fatto sono passati 20 anni dalla prima grande frana del 1994; poi ci fu una colata nel 1996 e l'ultima del 2009 che stroncò la vita di Nina e Adriano».

«Dall'ultima frana, a parte le mere riparazioni alla vasca e l'abolizione della casa che giaceva sull'invaso, fortemente voluta dall'Amministrazione di Bortolo Sala, altro non è stato fatto. Se si fa un passo avanti se ne fanno tre indietro. Sono passati due anni», ricorda Zanetti, «da quando la stragrande maggioranza della popolazione, in accordo con il Cnr, aveva scelto la soluzione progettuale migliore per mitigare il rischio della frana, che vedeva una rettifica del canale e che faceva sì che l'eventuale colata non si abbattesse sull'abitato di Cancia. Abbiamo fatto incontri, visionato progetti, dibattiti, valutazioni e poi scelto la soluzione progettuale. Con una lentezza disarmante siamo ancora fermi alla soluzione scelta. Dopo 20 anni dal primo evento franoso, si avvicina l'estate e viviamo ancora nel terrore. Gli interventi fatti, ossia la demolizione della casa e la riparazione delle vasche, non bastano. Ci vuole un intervento risolutivo e rapido, non interventi come la sistemazione dell'impianto di allarme. Passano i giorni, i mesi e gli anni e gli abitanti continuano a vivere nel pericolo. Noi vorremmo che della frana si parlasse per dare notizie relative ai progetti o meglio ai cantieri per realizzare le opere necessarie a mitigare il rischio. I processi finiscono e la giustizia fa il suo corso», conclude Zanetti, «ma noi siamo ancora in attesa di soluzioni concrete e durature per vivere tranquilli».

Il Fai gestirà il Lazzaretto Subito 40mila euro per la bonifica dell'area**Corriere di Verona**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 07/05/2014 - pag: 2

Il Fai gestirà il Lazzaretto Subito 40mila euro per la bonifica dell'area

VERONA L'area del Lazzaretto, comprendente lo splendido tempietto attribuito al Sanmicheli, sarà gestita per i prossimi 18 anni dal Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano. La decisione ufficiale è stata presa ieri dalla giunta comunale, su proposta dell'assessore Toffali, che da anni si batteva per questa soluzione, non senza polemiche all'interno della stessa giunta. Il Fai si è impegnato a sostenere subito una serie di spese: le più rilevanti (circa 150mila euro) sono quelle per la messa in sicurezza del tempietto e delle mura perimetrali, che dovrà essere portata a termine entro i primi due anni. Nei primi due mesi di gestione, dovrà invece essere effettuata la bonifica bellica dell'area, per un costo previsto di circa 40mila euro. I costi annuali di manutenzione del sito, in particolare per lo sfalcio dell'erba, si aggireranno tra un minimo di 15mila e un massimo di 25mila euro. La convenzione tra Comune e Fai durerà 18 anni (a patto che gli interventi concordati vengano realizzati), come previsto dall'articolo 112 del Codice dei Beni Culturali. Nella stessa seduta di ieri la giunta comunale ha poi approvato, su proposta del Vicesindaco Stefano Casali, il progetto per la nuova sede del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, nell'area di Boscomantico. (l.a.)

Soccorso green, a Torino l'ambulanza alimentata da pannelli fotovoltaici**GreenMe.it**

"Soccorso green, a Torino l'ambulanza alimentata da pannelli fotovoltaici"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Soccorso green, a Torino l'ambulanza alimentata da pannelli fotovoltaici

Scritto da Germana Carillo

Creato 07 Maggio 2014

Piu' informazioni su: efficienza energetica ambulanze pannelli solari

Anche il soccorso diventa green. Arriva a Torino la prima ambulanza fotovoltaica, uno dei primi mezzi di soccorso sanitario, in Italia, che sarà dotato di pannelli fotovoltaici.

Pensata dai volontari della Croce Verde del capoluogo piemontese, l'ambulanza – che verrà presentata domani al Salone del Libro di Torino – sarà così dotata di celle fotovoltaiche realizzate grazie al contributo della Fondazione Mario e Anna Magnetto di Alpignano e che serviranno sia per all'alimentazione della batteria sia al funzionamento delle apparecchiature elettromedicali.

I pannelli fotovoltaici posti sul tetto dell'autoambulanza, utili soprattutto durante i lunghi viaggi e l'assistenza durante eventi e manifestazioni, assicurano per molte ore l'energia alle strumentazioni interne al mezzo come l'elettrocardiografo defibrillatore, il ventilatore polmonare e l'aspiratore di secreti. Grazie all'energia solare, quindi, gli strumenti possono funzionare senza che i mezzi restino coi motori accesi per ricaricare la batteria dei vari sistemi di emergenza.

Finalmente allora anche in Italia sarà possibile coniugare l'energetica pulita con il soccorso, esattamente come già accade in Inghilterra, dove proprio un anno fa il servizio di emergenza sanitaria South Central Ambulance Service NHS Foundation Trust ha messo in servizio 36 ambulanze alimentate da energia solare.

Lo stand della Croce Verde Torino sarà presente al Salone Internazionale del Libro in programma a Torino, al Lingotto Fiere, dall'8 al 12 maggio. Lo stand della Croce Verde si troverà nel padiglione 3, in posizione contigua a quella della Santa Sede – Città del Vaticano.

L'Anpas torinese, grazie ai suoi 1.255 volontari e 70 dipendenti, effettua oltre 74mila servizi annui, tra trasporti in emergenza urgenza 118, prestazioni convenzionate con le Aziende sanitarie locali e assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni sportive. La Croce Verde dispone di 50 ambulanze, 4 mezzi attrezzati al trasporto disabili e 27 autoveicoli per servizi socio sanitari e di protezione civile.

Germana Carillo

LEGGI anche:

- In Inghilterra le ambulanze dotate di pannelli solari

A Valprato Soana importante momento di riflessione per i volontari

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/05/2014

Indietro

VALPRATO SOANA

A Valprato Soana importante momento di riflessione per i volontari

I volontari del soccorso alpino sono ancora una volta protagonisti. Anche se, in questo caso, sotto una veste un po' diversa. In prossimità della chiusura dell'anno e quindi degli interventi effettuati, le Stazioni del Soccorso Alpino della XIIª Delegazione Canavesana si sono ancora una volta riunite sul territorio di competenza, per fare il punto della situazione e per festeggiare il sodalizio. Questa volta al centro dell'attenzione è stata la Stazione di Valprato Soana. Di recente si è svolta una giornata speciale, che ha preso il via con la celebrazione della Santa Messa, presso la suggestiva e raccolta chiesetta di Valprato, per proseguire con un momento conviviale, dove non sono mancate serie riflessioni sul percorso fatto e sui possibili miglioramenti per rendere le missioni sempre più efficienti. La Stazione di Valprato Soana fino ad oggi ha portato a termine 13 interventi. La maggioranza sono stati «alpini», ma ve ne sono stati anche alcuni rivolti al bestiame, missioni sanitarie in abitazione, che seppur non prettamente di competenza del Soccorso Alpino, dimostrano l'importanza della presenza capillare dei Volontari sul territorio montano. Vanno poi aggiunti gli interventi di supporto ad altre Stazioni, quelli fatti congiuntamente od in supporto ai Vigili del fuoco, le giornate di assistenza ad eventi sportivi e/o a manifestazioni in montagna. Fondamentali poi gli interventi di ripristino del territorio con la messa a punto, pulendo e rifacendo la segnaletica, di alcuni tratti di sentiero lungo la vallata..

Autore:prl

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Dopo il furto arriva il materiale a favore della Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/05/2014

Indietro

MAZZÈ

Dopo il furto arriva il materiale a favore della Protezione civile

Materiale e attrezzature nuove per la protezione civile di Mazzè. Il furto del 16 ottobre nel locale al piano seminterrato del palazzo municipale del Comune, nella centralissima piazza Repubblica, aveva infatti privato l'associazione delle attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle consuete mansioni in caso di emergenza a causa di improvvise calamità naturali. Il Comune ha dunque ritenuto prioritario fornire a questo prezioso gruppo almeno in parte i materiali e le attrezzature necessarie alle proprie funzioni istituzionali, dopo una ricerca di mercato tra gli operatori economici della zona, l'ente ha provveduto ad acquistare il materiale investendo una somma di 950.20 euro..

Autore:ctl

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Morta una guida e quattro escursionisti feriti

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/05/2014

Indietro

LANZO TORINESE

Morta una guida e quattro escursionisti feriti

Enrico Cerro 33 anni residente a Collegno, non ha avuto scampo, travolto dalla valanga. Il giovane nella prima mattinata di giovedì 1 maggio era salito sul Monte Ciamarella con altri tre amici ma durante la salita qualcosa è andato storto. Erano circa le dieci e venti. Appena partito l'allarme tutti i nuclei del soccorso Alpino delle Valli di Lanzo si sono diretti sull'Uja della Ciamarella per soccorrere i giovani. Ma tanta tempestività però non è servita a salvare la vita di Enrico Cerro, che è stato, purtroppo, trovato ormai esanime. Per soccorrere i ragazzi sul posto sono atterrati al Pian della Mussa due elicotteri del 118 provenienti da Torino e da Cuneo. I quattro feriti,

Manuele Cola 33 anni di Castellamonte,

Marcello Miretti 30 anni di Brandizzo,

Jacopo Peretti 28 anni di Torre Canavese e

Andrea Arfaiole 33 anni di Ivrea non sono in pericolo di vita. Sono stati trovati immediatamente dai soccorritori perché la neve che li ha travolti, li ha sommersi solo parzialmente. Tre di loro hanno riportato fratture importanti, femore, frattura del bacino e di due costole, rottura dei legamenti del ginocchio destro e lussazione di una spalla. Tutti elitrasportati e ricoverati al Cto di Torino..

Autore:ses

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Un defibrillatore per La Fenice

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/05/2014

Indietro

FAVRIA

Un defibrillatore per «La Fenice»

Dopo alcuni mesi di raccolta fondi, la protezione civile la Fenice è riuscita nel suo intento: acquistare un defibrillatore da utilizzare in caso di emergenza durante i suoi servizi. Sono state, infatti, organizzate in questi mesi due giornate di raccolta fondi. Una a San Benigno lo scorso dicembre presso il negozio «Simply» e un'altra a gennaio presso il «Conad» di Favria, ma non sono mancate poi le singole offerte da parte dei cittadini favriesi e delle associazioni locali. «Voglio ringraziare a nome di tutti i nostri volontari, i negozi, le persone, le associazioni e tutti gli enti che ci hanno aiutato a raggiungere questo importante traguardo» sono le parole del presidente dell'associazione **Leonardo Capuano**. Proprio gli stessi volontari della Fenice hanno partecipato in questi mesi a nuovi corsi di pronto intervento, dopo quelli organizzati lo scorso anno, utili per poter utilizzare il defibrillatore e hanno pertanto ricevuto il certificato di operatori BLSD (necessario per poter utilizzare l'apparecchiatura in caso di emergenza). Continua, poi, la collaborazione con «Salvamento Academy», gestita dal volontario **Marcello Cagnazzo**, che nei prossimi mesi organizzerà nuovi corsi di pronto intervento, aperti a tutti gli interessati.

Autore:bfy

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Croce Rossa: Non usate il nostro nome per fini elettorali!

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 07/05/2014

Indietro

LEINi

Croce Rossa: «Non usate il nostro nome per fini elettorali!»

Il presidente del Comitato locale della Croce Rossa, **Stefano Manca**, diffida chiunque, compresi i volontari, all'utilizzo improprio e strumentale del nome della Croce Rossa a fini elettorali. «L'istituzione - come ribadito dal coordinatore cittadino - è apolitica e apartitica. Tirlarla in ballo a scopo elettivo è deontologicamente non corretto. Invito chiunque, quindi, ad astenersi dal pubblicare e dal citare su volantini, manifesti e su qualsiasi altro strumento di propaganda, il nome della Croce Rossa. L'attività di volontariato dev'essere fine a se stessa e non utilizzata per altri scopi». Monito analogo è arrivato, giorni addietro, anche dal coordinatore cittadino della Protezione civile **Angelo Campione**, anch'esso preoccupato che il sodalizio fosse oggetto di propaganda elettorale.

Autore:gpc

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

la protezione civile in campo con le allieve del benini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

la protezione civile in campo con le allieve del benini

La Protezione civile scende in campo con le studentesse del Benini. «Sono loro il futuro della nostra associazione». Nei giorni scorsi, a completamento dell'attività didattica svolta sui banchi di scuola, il movimento presieduto da Marco Nordio ha promosso una serie di dimostrazioni pratiche a cui hanno partecipato una decina di studentesse del Benini. «Sabato pomeriggio abbiamo organizzato una teleferica lungo la Vettabia in zona Montorfano - ha spiegato proprio Nordio -. Durante la notte, invece, è scattato il falso allarme su una ragazza scomparsa nella zona di Marudo. Ecco perché in compagnia delle studentesse del Benini, che ovviamente non sapevano nulla, siamo andati alla ricerca della giovane. Alla fine è stata la nostra unità cinofila a ritrovarla. Nella mattinata di domenica infine, grazie alla preziosa collaborazione dei pompieri di Sant Angelo con l'ex comandante Giulio Mafessoni, abbiamo promosso una dimostrazione antincendio. Le studentesse si sono dimostrate molto disponibili: sono loro il futuro del nostro movimento».

e

marcia dei mille, sabato il cesaris "va di corsa"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

marcia dei mille, sabato il cesaris va di corsa

Torna sabato la marcia dei mille: l'istituto Cesaris va di corsa e sabato 10 maggio organizza con ritrovo alle 8,30 e partenza alle 9,15 la Quarta marcia del Cesaris, corsa podistica ludico motoria libera a tutti di 7 chilometri. La manifestazione è dedicata alla memoria degli studenti Matteo Biagi, Daniele Ferrari, Marco Zoccolanti e Domenico Reitano, e del collaboratore Giuseppe Delmiglio, tutti scomparsi prematuramente in questi ultimi anni. La marcia è organizzata in collaborazione con il Gruppo podistico casalese e con l'Ageac, l'Associazione dei genitori degli studenti del Cesaris, e tra l'altro serve a raccogliere fondi da destinare poi a iniziative scolastiche dell'istituto. Una marcia che è sempre molto attesa: di solito la partecipazione sfonda le mille presenze. La quota di partecipazione con riconoscimento (T-shirt del Cesaris) è di 5 euro, senza riconoscimento di 3 euro. L'assistenza alla marcia è assicurata dalla Croce Casalese e dalla protezione civile. Il percorso si snoderà nella campagna immediatamente vicina al Cesaris, e tutti i partecipanti sono invitati a rispettare rigorosamente il codice della strada. Alla manifestazione è attesa, come di consueto, la partecipazione di una marea di studenti tra gli oltre 1200 della scuola, di genitori e simpatizzanti, e anche di qualche autorità che pure in passato era venuta in segno di vicinanza alla scuola. La chiusura della marcia è prevista attorno alle 12 o comunque all'arrivo dell'ultimo partecipante tra gli iscritti in gara. È comunque previsto il servizio scopa per la raccolta dei ritardatari ancora sul percorso.

Via Zavattari Cantiere lento Il Comitato si preoccupa

L'assessore Marrazzo risponde «C'è stata un'interruzione ma solo per ponti e maltempo»

Cantiere al rallentatore e scoppia subito la polemica. Aria di tempesta tra Massimiliano Longo, presidente del Comitato Centro e Antonio Marrazzo, assessore ai Lavori Pubblici. Al centro della bufera il cantiere di via degli Zavattari che, come anticipato settimana scorsa dal "Cittadino", se tutto fosse andato come programma sarebbe stato ultimato lunedì. Ma per circa due settimane non si sono visti operai al lavoro, ed è subito scoppiato l'allarme tra i residenti, solo in parte rientrato lunedì mattina quando il cantiere si è nuovamente animato. "Siamo seriamente preoccupati sul rallentamento dello stato dei lavori - sbotta Longo - Se ci sono interruzioni già all'inizio del cantiere, non voglio immaginare in seguito. E' giunto il momento che l'assessore chiarisca il reale futuro del cantiere, e le tempistiche della sua ultimazione. Ma soprattutto intervenga con un lavoro preciso e mirato tenendo presente che quelli attualmente realizzati devono essere comunque interventi definitivi e non temporanei, non dimenticando che la via degli Zavattari verrà attraversata dagli autobus e che la piazza Trento adibita il giovedì a piazza del mercato e la domenica accoglierà le bancarelle delle varie manifestazioni organizzate del Comune". Ma questa volta l'assessore non solo incassa la polemica ma replica seccamente all'ex presidente della Circoscrizione 1 rimandando al mittente le accuse e le modalità di intervento. "Resto basito che questo Comitato sia tanto premuroso nel segnalare l'interruzione di qualche giorno del cantiere, ma non abbia avuto la stessa solerzia e precisione quando venne posata la prima pietra", replica seccamente Marrazzo. L'assessore alla partita, comunque, rassicura i cittadini. "C'è stata un'interruzione dei lavori a causa dei diversi ponti e del maltempo - spiega - Quando sono state tolte le lastre di granito ha iniziato a piovere e l'area si è trasformata in una piscina". Tempo tecnico che tornasse il sole che gli interventi sono ripresi e sulle tempistiche del cantiere Marrazzo dà una prima scadenza. "Nel giro di mese un l'intervento in via degli Zavattari dovrebbe essere ultimato - precisa - Infatti terminata la posa delle lastre è necessario attendere il tempo tecnico di consolidamento. Per poi passare alla fase successiva davanti all'area del liceo Zucchi". Sarà poi la volta degli interventi su piazza Trento, comunque minori rispetto a quelli di via degli Zavattari. E sulla frecciatina lanciata da Longo sulla qualità degli interventi Marrazzo replica nuovamente che "Stiamo spendendo bene i soldi pubblici - conclude - Stiamo lavorando per 122mila monzesi, sistemando ciò che non va senza cercare responsabili o capri espiatori". n

In arrivo le penne nere abruzzesi

Il Friuli -

Il Friuli.it

"In arrivo le penne nere abruzzesi"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **In arrivo le penne nere abruzzesi**

In arrivo le penne nere abruzzesi

Gli alpini partiranno al grido "andiamo a prenderci il testimone dell'Adunata" e al ritorno porteranno a casa la "Stecca", per l'Adunata 2015 a L'Aquila

07/05/2014

Guidati dal presidente Giovanni Natale, i Gruppi Ana Sezione Abruzzi, tremila associati raggiungeranno Pordenone con 200 bus, auto, camper, furgoni; con familiari e simpatizzanti saranno oltre diecimila, e sfileranno domenica mattina. Partiranno al grido "andiamo a prenderci il testimone dell'Adunata", infatti al ritorno, porteranno a casa la "Stecca", per l'Adunata 2015 a L'Aquila. Il Vessillo Ana Abruzzi è l'unico che si fregia di 12 Medaglie d'Oro per i Caduti abruzzesi in guerra, oltre alle onorificenze per le attività di Protezione Civile.

[Guarda il video](#)

Motostaffetta: parte la stagione

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Motostaffetta: parte la stagione"*Data: **07/05/2014**

Indietro

Home / Sport news / **Motostaffetta: parte la stagione**

Motostaffetta: parte la stagione

I volontari dell'associazione saranno nuovamente al via al Giro d'Italia e alla Bikerfest

07/05/2014

E' iniziata la stagione 2014 della Motostaffetta Friulana con grandi novità. La prima conferma è giunta pochi giorni fa: la tappa monstre, con arrivo in cima al monte Zoncolan, del Giro d'Italia avrà un altro pezzo di Friuli Venezia Giulia. I componenti della Motostaffetta Friulana sono stati contattati dai vertici di Rcs - La Gazzetta dello Sport per il trasporto dei meccanici durante la ardua ascesa. Grazie all'interessamento del patron delle tappe regionali del Giro, Enzo Cainero, al sostegno dell'assessore regionale Sergio Bolzonello e all'Agenzia Turismo Fvg, circa 20 motociclisti trasporteranno in sella gli addetti delle squadre onde consentire loro un tempestivo intervento in caso di guasti meccanici.

La presenza della Motostaffetta Friulana alla tappa più difficile della corsa rosa replica le precedenti esperienze del 2010 e 2011. L'assistenza all'ultimo vincitore del 2011 lo spagnolo Igor Anton era stata prestata da Roberto Moimas socio della Motostaffetta Friulana. La tappa carnica rappresenta un unicum nel settore dell'assistenza tecnica; saranno giorni impegnativi per i soci che effettueranno alcune ricognizioni e simulazioni lungo l'erta che parte dal paese di Liaris. La presenza annunciata di migliaia di tifosi, la ridotta velocità, la limitata larghezza e le pendenze raggiunte dal "Kaiser" impediscono alle ammiraglie di salire al seguito dei "girini". Si può facilmente immaginare cosa accadrebbe in caso di panne alle vetture.

Anche le motociclette non hanno vita facile: ricordiamo la moto Rai andata in fumo nel 2011 (vedi foto). La tappa rappresenterà un biglietto da visita per la nostra regione e dovrà essere affrontata con la massima concentrazione dai motociclisti che sfoggeranno sulla divisa il logo Friuli Venezia Giulia, consci che non si potrà sbagliare. I soci della Motostaffetta Friulana saranno ripagati all'uscita dai tunnel dall'urlo della folla che inciterà gli atleti, il colpo d'occhio dell'arena naturale immetteranno una scarica di adrenalina aggiuntiva.

Un curioso aneddoto: memori della felice esperienza nelle passate edizioni, alcuni componenti dello staff tecnico dei top team hanno preso contatti diretti con i motociclisti la Motostaffetta Friulana per assicurarsi i loro servizi. I motociclisti della Motostaffetta Friulana avevano già prestato assistenza nel 2010 e nel 2011 sempre sulla montagna carnica.

L'associazione, poi, farà da supporto ad Arunas Matelis, regista di un film che sarà girato durante la prossima corsa rosa. La pellicola, realizzata in collaborazione con la film Commission, si intollererà 'Gladiatori, il Giro d'Italia all'ultimo respiro'. La prestigiosa casa di produzione cinematografica ha scelto il sodalizio friulano per il trasporto della troupe. Un altro tassello della regione si inserisce all'interno della corsa rosa.

Il sodalizio, attivo nel settore delle scorte a manifestazioni sportive, prevalentemente in ambito ciclistico ha avviato una collaborazione con l'Acsi ciclismo di Udine guidata da Franco Bon. Grazie all'intensa attività dei dirigenti Acsi sui temi legati alla sicurezza in campo ciclistico la scelta per il settore scorte tecniche e motostaffette è caduta sulla Motostaffetta Friulana. Degne di menzione le manifestazioni organizzate dall'Amici e bici a Zuglio, la Granfondo Corsa per Haiti in edizione rinnovata, la Ciclostorica e molte altre.

Nel settore legato alla sicurezza in sella alle due ruote a motore e pedali, si stanno mettendo a punto due importanti appuntamenti: sabato 17 maggio si svolgerà il settimo Meeting delle Motostaffette del Friuli Venezia Giulia al quale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha concesso per il quarto anno consecutivo la propria medaglia di rappresentanza. Il riconoscimento sarà donato dal consigliere regionale Riccardo Riccardi all'assessore della Provincia di Udine Franco Mattiussi. Per la prima volta la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato un messaggio agli

Motostaffetta: parte la stagione

organizzatori. Riconfermati i patrocini da parte di Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture, Regione, Provincia di Udine e Comune di Rive d'Arcano.

Iniziativa analoga sarà proposta in occasione della 28° Biker Fest International del patron Moreno Persello, in programma venerdì 16 maggio alle 9.30 alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro coinvolgendo circa 100 studenti delle classi quarte e quinte dell'Isis di Latisana. In tale occasione, a cura dell'Associazione Motociclisti Incolumi, sarà presentato il libro 'Una guida per Chi guida', manuale che offre una panoramica attorno alla sicurezza sulle nostre strade. La Motostaffetta Friulana, grazie all'iscrizione nel settore logistico della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia diretta da Guglielmo Berlasso, continua nell'ammodernamento tecnologico, dotandosi di attrezzature di sicurezza di ultima generazione (airbag, caschi ad alta visibilità e sistemi radiocomunicazione), che permettono di svolgere l'attività professionalmente, ponendo il gruppo ai vertici nazionali del settore.

Annotano la cifra 0 nella casella degli incidenti stradali occorsi ai soci la Motostaffetta Friulana oltre a un consenso unanime riguardo l'operato degli stessi, da parte degli organizzatori.

[Guarda il video](#)

*Una stagione infinita per il Soccorso Alpino***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

IL BILANCIO I volontari ringraziano le forze dell'ordine

Una stagione infinita

per il Soccorso Alpino

Nevicate eccezionali, chiamate quotidiane per le tute gialle

impegnate tra tetti da spalare e spericolati finiti fuoripista

Mercoledì 7 Maggio 2014,

BELLUNO - (D.T.) Soccorso Alpino costretto agli straordinari. È stato un inverno di lavoro intenso per i volontari del Cnsas. E non solo perché tra la bufera di neve di Natale e la "big snow" di fine gennaio si sono adoperati per togliere la neve dai tetti delle case in Cadore, Zoldano e Alto Agordino. Ma anche e soprattutto perché hanno cercato di rendere sicuro l'inverno a bellunesi e turisti. Con interventi mirati di soccorso per valanghe e slavine, che non sono mancate. Con il lavoro di bonifica dei tratti della rete stradale alto bellunese interessata da cadute di grandi cumuli di neve. Con l'appoggio dato ai tecnici di Enel e Terna per risolvere il problema black out. E anche con il monitoraggio delle piste da sci. Basti pensare che solo le giornate di controllo degli operatori soccorso pista del Cnsas «Dolomiti Bellunesi» sfiorano quota mille. I volontari che hanno prestato servizio nei comprensori e nelle aree ski di Alleghe, Marmolada, Burtz e Padon, Zoldo e (parzialmente) Sappada, nel corso della stagione invernale 2013-2014, sono stati impegnati complessivamente per 939 giornate di servizio attivo nelle varie piste assegnate. Un servizio impareggiabile dal punto di vista della sicurezza per gli sciatori. Con qualche intervento di soccorso in meno rispetto all'inverno precedente. Il numero, comunque, rimane piuttosto elevato: 268 soccorsi, per 271 persone coinvolte nei vari eventi. Da segnalare, soprattutto, 18 soccorsi effettuati fuori pista, quattro dei quali con tecniche di soccorso alpino. «Molto buono è stato il rapporto con Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e Polizia di Stato impegnati nell'attività di Polizia Giudiziaria nei casi di soccorso più delicati ed in quelli che hanno visto interessati più sciatori quali ad esempio scontri in pista e similari - si legge in una nota ufficiale del Cnsas Dolomiti Bellunesi -. Un ringraziamento a Gianmoreno Fossen, Alessandro Rudatis e Nicola Provo, sempre del Cnsas, per l'attività di coordinamento effettuata».

BELLUNO - (D.T.) Soccorso Alpino costretto agli straordinari. È stato un inverno di lavoro intenso...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

Mercoledì 7 Maggio 2014,

BELLUNO - (D.T.) Soccorso Alpino costretto agli straordinari. È stato un inverno di lavoro intenso per i volontari del Cnsas. E non solo perché tra la bufera di neve di Natale e la "big snow" di fine gennaio si sono adoperati per togliere la neve dai tetti delle case in Cadore, Zoldano e Alto Agordino. Ma anche e soprattutto perché hanno cercato di rendere sicuro l'inverno a bellunesi e turisti. Con interventi mirati di soccorso per valanghe e slavine, che non sono mancate. Con il lavoro di bonifica dei tratti della rete stradale alto bellunese interessata da cadute di grandi cumuli di neve. Con l'appoggio dato ai tecnici di Enel e Terna per risolvere il problema black out. E anche con il monitoraggio delle piste da sci. Basti pensare che solo le giornate di controllo degli operatori soccorso pista del Cnsas «Dolomiti Bellunesi» sfiorano quota mille. I volontari che hanno prestato servizio nei comprensori e nelle aree ski di Alpeghe, Marmolada, Burtz e Padon, Zoldo e (parzialmente) Sappada, nel corso della stagione invernale 2013-2014, sono stati impegnati complessivamente per 939 giornate di servizio attivo nelle varie piste assegnate. Un servizio impareggiabile dal punto di vista della sicurezza per gli sciatori. Con qualche intervento di soccorso in meno rispetto all'inverno precedente. Il numero, comunque, rimane piuttosto elevato: 268 soccorsi, per 271 persone coinvolte nei vari eventi. Da segnalare, soprattutto, 18 soccorsi effettuati fuori pista, quattro dei quali con tecniche di soccorso alpino. «Molto buono è stato il rapporto con Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e Polizia di Stato impegnati nell'attività di Polizia Giudiziaria nei casi di soccorso più delicati ed in quelli che hanno visto interessati più sciatori quali ad esempio scontri in pista e similari - si legge in una nota ufficiale del Cnsas Dolomiti Bellunesi -. Un ringraziamento a Gianmoreno Fossen, Alessandro Rudatis e Nicola Provo, sempre del Cnsas, per l'attività di coordinamento effettuata».

Volontari di tutta la provincia in aiuto degli alluvionati di Senigallia**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Squadra di otto persone

Volontari di tutta la provincia

in aiuto degli alluvionati di Senigallia

Mercoledì 7 Maggio 2014,

BELLUNO - (A.Tr.) Anche i bellunesi danno un mano a Senigallia. A supporto della popolazione colpito dall'alluvione sono partiti alla volta delle Marche anche i volontari della Protezione civile del territorio, messisi in moto nella mattinata di ieri in seguito alla richiesta di intervento arrivata dalla Regione. I bellunesi coinvolti nell'operazione sono finora otto, quattro appartenenti al gruppo di Auronzo, tre a quello di Pieve di Cadore e 1 della Protezione civile di San Gregorio. Altri sei (tre da Quero e tre da Voltago Agordino) ne erano attesi oggi, a Senigallia, ma la loro partenza è stata cancellata, all'ultimo, ieri pomeriggio. «Dovevamo partire questa mattina alle 4 - spiega Pietro Cadorin, del sodalizio di Quero - ma nel pomeriggio di ieri il viaggio è stato annullato, a volte succede. Resteranno pertanto operativi gli otto già presenti sul territorio. La Protezione civile della provincia di Belluno, come quella di Venezia, è stata tra le prime ad essere coinvolta non essendo impegnata in altre emergenze». L'aiuto alla popolazione da parte della squadra bellunese è fatto di gesti concreti come lo svuotamento di scantinati dall'acqua e la pulizia del territorio; per farlo gli uomini hanno portato con sé mezzi e strumenti come moto pompe grandi e piccole e una grossa idrovora per favorire gli svuotamenti

È stato un inverno di lavoro intenso per i volontari del Cnsas. E non solo per la bufera di nev...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 7 Maggio 2014,

È stato un inverno di lavoro intenso per i volontari del Cnsas. E non solo per la bufera di neve di Natale e la "big snow" di fine gennaio, ma anche per rendere sicuro l'inverno a bellunesi e turisti. Basti pensare che solo le giornate di controllo degli operatori soccorso pista del Cnsas Dolomiti Bellunesi sfiorano quota mille nei comprensori di Alpeghe, Marmolada, Burtz e Padon, Zoldo e Sappada: 268 soccorsi, per 271 persone coinvolte, e 18 fuori pista.

"Sport in piazza", la carica dei bimbi**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

AGORDO I più piccoli, ma non solo loro, potranno cimentarsi nelle varie pratiche

"Sport in piazza", la carica dei bimbi

Mercoledì 7 Maggio 2014,

AGORDO - (m.m.) La nona edizione di "Sport in piazza" è in programma ad Agordo sabato dalle 9.30 al tardo pomeriggio tra il Broi e corso Alpini, piazzale Marconi, viale Sommariva. Fin dal mattino gli eventi clou con gli stand di promozione sportiva e le associazioni volontaristiche. Istruttiva la presenza dei vigili del fuoco, delle quattro ambulanze del coordinamento volontari Agordino-Zoldano, con a bordo gli addetti che faranno visitare il mezzo e spiegheranno le tecniche di primo intervento. Saranno presenti stand promozionali di associazioni di volontariato operanti nei campi della salute, cultura, protezione civile. Dalle 14 alle 15.30 sarà aperta gratuitamente a tutti la piscina comprensoriale per attività in acqua. Dalle 18 apertura della Biblioteca con attività di animazione e letture animate. Quest'anno l'organizzazione consegnerà il trofeo "Sport Insieme" alla coppia "Più", ovvero alla coppia adulto-anziano che avrà visitato i vari stand provando le discipline sportive. Ogni associazione saprà adattare l'attività da svolgere alla situazione dell'adulto accompagnatore, evitando evidentemente rischi inutili. Sarà premiata la partecipazione e non il risultato tecnico. A tutti i ragazzi che visiteranno almeno 10 stand sarà regalata la maglietta. Gran finale con gli alpini e il Nutella party con la collaborazione del supermercati SuperW di Agordo-Sedico.

*Alpini in marcia verso Pordenone***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

L'ADUNATA NAZIONALE La sfilata dei soci di Cadore, Feltre e Belluno prevista nel pomeriggio

Alpini in marcia verso Pordenone

Le tre sezioni bellunesi domenica nella città friulana schiereranno circa 3.000 penne nere

Mercoledì 7 Maggio 2014,

L'87. adunata nazionale degli alpini è alle porte. Domenica Pordenone sarà pacificamente invasa da centinaia di migliaia di penne nere, ma alcuni sono già partiti per accamparsi nei luoghi predisposti dall'organizzazione.

Nelle sedi delle tre Sezioni della nostra provincia si stanno approntando gli ultimi particolari per la partecipazione al grande evento che culminerà con l'imponente sfilata di domenica. Gli alpini di casa nostra marceranno al suono delle fanfare nel tardo pomeriggio. Infatti il sesto e penultimo settore della sfilata prenderà il via alle 17.30 con gli organici della Protezione civile del 3° Raggruppamento e le sezioni del Trentino Alto Adige. A seguire le sezioni del Veneto con Verona e Vicenza in testa che precederanno, nell'ordine, Cadore, Feltre e Belluno. I vertici sezionali saranno a Pordenone già venerdì pomeriggio per l'arrivo del labaro nazionale dell'A.N.A. e della bandiera di guerra del 3° reggimento artiglieria da montagna al quale appartenne il Gruppo "Belluno" sciolto nel 1989. Sabato prossimo, come sempre, sarà la giornata di festa e di progressivo afflusso dei radunisti che in serata assisteranno ai vari concerti di cori e fanfare in città e nei comuni limitrofi.

Quali previsioni si fanno circa la partecipazione delle penne nere bellunesi? Nella sede cittadina di via Tissi si sostiene: «La relativa vicinanza e le buone previsioni meteo dovrebbero favorire la presenza di un numero consistente di soci, ma difficilmente quantificabile perché la maggior parte farà uso di mezzi propri. Si può comunque prevedere che la sezione di Belluno possa sfilare con un numero che vada almeno oltre le 1000 unità, ma speriamo di più». Le stesse previsioni circolano anche nelle sedi sezionali di Feltre e Pieve di Cadore: in totale, pertanto, la "carica" delle penne nere di casa nostra potrebbe vedere in campo anche sino a circa 3.000 unità. Si fa, però, notare che l'attuale crisi economica peserà sulla trasferta al punto che, seppur vicini, molti preferiranno una sorta di "mordi e fuggi" nella sola giornata di domenica. I fedelissimi, comunque, affronteranno come di consueto un'intensa tre giorni di festosi incontri tra vecchi amici.

Il presidente della Sezione di Belluno Angelo Dal Borgo sottolinea il valore del tema di quest'anno: «Alpini: esempio per l'Italia» è titolo impegnativo. Su di esso abbiamo approntato alcuni striscioni che testimonieranno il nostro senso di responsabilità nei confronti del Paese. Ieri, oggi e domani».

*Veneto, il maltempo resta a secco***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Alda Vanzan

Veneto, il maltempo resta a secco

Il Governo riconosce l'emergenza di gennaio e febbraio ma niente fondi

Zaia: «Scandaloso». Baretta: «Ci diano i progetti». Ed è polemica

POLEMICHE Il governatore veneto Luca Zaia e il sottosegretario Pierpaolo Baretta. A sinistra, 3 mesi fa: rocciatori sul tetto per spalare

Mercoledì 7 Maggio 2014,

Al Vinitaly a Verona, lo scorso 9 aprile, aveva lasciato intendere che il Veneto non sarebbe più stato "bastonato": «Alcune Regioni hanno dato più di altre», aveva detto il premier Matteo Renzi, fotografato con la bandiera di San Marco ricevuta in dono dal governatore leghista Luca Zaia. Un mese dopo, a quelle parole sono seguiti i seguenti fatti: al Veneto che è finito (ancora) sott'acqua, che è stato paralizzato dalla neve ed è rimasto al buio, lo Stato riconosce che gli eventi atmosferici dei mesi di gennaio e febbraio 2014 sono stati eccezionali e che si è davvero verificata una emergenza. Solo che lo Stato non scuote un centesimo. La beffa è che il decreto che dichiara lo stato di emergenza e che è stato pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale, risale alla riunione del Consiglio dei ministri dell'8 aprile e porta la data dell'11 aprile. Ma il presidente Renzi, tra quelle due date, non era stato a Verona a dire che il Veneto aveva già dato tanto?

Che il governatore si risentisse, era scontato. Solo che le parole usate ieri da Zaia sono state più dure del solito: «Scandaloso». Del resto, per l'emergenza maltempo dei primi due mesi dell'anno, si sono registrati danni per 550 milioni di euro, di cui 301 milioni solo per danneggiamenti a strade, infrastrutture, opere pubbliche. Le foto di quei giorni dicono più di tante parole: i piloni della funivia abbattuti da una slavina a Rocca Pietore, i tetti delle case di Zoppè di Cadore a rischio crollo sotto il peso della neve, il muro di ghiaccio sulla strada provinciale tra Sottoguda e Malga Ciapela. E poi la frana a Puos d'Alpago. E l'esondazione del canale Battaglia nel padovano. E la spiaggia di Caorle spazzata dalle mareggiate. E il mare di fango dopo la frana a Isola Vicentina. Chi paga quei danni? Chi va incontro alle famiglie?

Zaia tuona: «Se qui in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra. È colpa dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti però, perché il Veneto non è una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti». Del decreto pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale dà la seguente interpretazione: «Lo Stato ci dice: arrangiatevi. Ma ai rappresentanti di questo Stato allora io dico: siamo stanchi di vedere sfilate e parate in giro per il Paese, pagate con i nostri soldi, a fare promesse non mantenute. Siamo stanchi di vedere come i 21 miliardi di residuo fiscale attivo del Veneto vengano lasciati ad ingrassare gli spreconi».

Ma perché il Governo non ha dato un centesimo? Risponde il sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Pier Paolo Baretta (Pd): «Il riconoscimento dello stato di emergenza è la preconditione per poter accedere ai finanziamenti. E i finanziamenti più importanti sono quelli per il dissesto idrogeologico». Quindi i soldi ci sono? Baretta dice di sì: «Sono fondi statali, un miliardo e 600 milioni di euro per il dissesto idrogeologico. Se il presidente della Regione Veneto è pronto a presentare piani per il miglioramento del territorio, trova la porta aperta nel Governo, altrimenti la sua è solo propaganda politica. Ma ci vogliono i piani, contributi a pioggia non ce ne sono più».

Solo che Zaia dice che i piani ci sono: «Fin dal 2010 abbiamo affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio. Sono già state realizzate finora opere per 402 milioni e ce ne sono di immediatamente cantierabili per 1,4 miliardi. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno».

Veneto, il maltempo resta a secco

Dunque: i soldi - dice Baretta - ci sono, i progetti - dice Zaia - ci sono. Cos'è che non quadra?

© riproduzione riservata

Alluvione, danni alle strade per 10 milioni**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Ferdinando Garavello

ESTE Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali piogge cadute sulla Bassa Padovana

Alluvione, danni alle strade per 10 milioni

Cominciano oggi i lavori di sistemazione delle provinciali Calmana e Morosina

Mercoledì 7 Maggio 2014,

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali piogge cadute sulla Bassa Padovana durante l'ultima ondata di maltempo: il provvedimento conferma la declaratoria di evento straordinario e permette il finanziamento di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, oltre al pagamento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione. Nella lista ufficiale dei Comuni interessati risultano Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso e Pozzonovo. La conta dei danni è appena iniziata, ma si parla già di cifre molto ingenti: il solo settore agricolo patirà, secondo le associazioni di categoria, danni alle colture per 20 milioni di euro. Secondo alcune fonti ammontano a 10 milioni di euro invece i danni causati alle infrastrutture dalla pioggia e dalla permanenza di veri e propri «laghi» nei sottopassaggi e sulle strade del comprensorio. Per non parlare dei danni subiti dalle abitazioni private, fra garage allagati e case invase dal fango. Inizieranno oggi i lavori di sistemazione delle strade provinciali colpite da dissesti idrogeologici in seguito alle precipitazioni di fine aprile. La Provincia dovrà mettere mano alla sp15 Calmana e alla 41 Morosina nel territorio di Villa Estense, e alla sp42 Calmana fra Stanghella e Solesino, dove l'ondata di maltempo ha colpito con maggior violenza. L'intervento prevede lo scavo e la rimozione del materiale instabile che componeva la banchina e la scarpata delle strade, completamente erose dalla violenza dei piovvaschi. Successivamente sarà eseguita la posa e la compattazione del pietrame che servirà alla formazione della nuova scarpata. Si passerà infine alla sistemazione delle pendenze e al risiezionamento dei fossati laterali, che sono stati totalmente interrati. I lavori dureranno sino alla metà di questo mese.

(M.C.) Sono le 20 di domenica quando Afredo Giacon esce dalla sua abitazione di via Campanello a Cit...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

Mercoledì 7 Maggio 2014,

(M.C.) Sono le 20 di domenica quando Afredo Giacon esce dalla sua abitazione di via Campanello a Cittadella dicendo alla moglie di andare al bar come spesso capitava. Ma non rientra e lunedì mattina la compagna, comprensibilmente preoccupata per l'assenza, avvisa il figlio e cominciano a cercarlo contattando parenti e conoscenti. Nessuno lo ha visto e al cellulare non risponde. Considerata la situazione, a metà giornata il figlio denuncia la scomparsa del padre ai carabinieri della stazione di Cittadella. Viene fornita una fotografia e la descrizione di com'era vestito ed è diramata la segnalazione alle pattuglie ed alle stazioni. Continuano le ricerche anche da parte dei familiari. Nel tardo pomeriggio un uomo di Marostica che frequenta abitualmente quella zona del Brenta nota ai più come da "Ceo Pajaro", nome del bar presente da decenni, segnala alla polizia locale che dalla giornata precedente c'è parcheggia una Opel Astra berlina di colore grigio. All'interno una mountain bike. È quella di Alfredo Giacon. Ma è ormai buio, impossibile cominciare qualsiasi tipo di ricerca in una zona completamente oscura ed impervia. Ieri mattina le ricerche cominciano in modo massiccio. Carabinieri, volontari della protezione civile e soprattutto un grande spiegamento di vigili del fuoco. Si teme, come è già accaduto, un annegamento. Dal comando di Venezia viene fatto alzare in volo un elicottero che perlustra a bassa quota il tratto del fiume Brenta. In acqua il gommone dei vigili del fuoco di Cittadella con la squadra di salvamento fluviale. Giunge una squadra del comando provinciale e dalla stessa sede arrivano le unità cinofile. Pochi minuti dopo le 13 sono gli animali a portare nella direzione giusta i soccorritori. Alfredo Giacon viene trovato verso le 13,30 privo di vita, prono, semi immerso nell'acqua, in un'ansa del fiume dove la corrente è inesistente. Il figlio riconosce che è il padre. Indossa gli stessi abiti delle 36 ore precedenti. L'area viene immediatamente circonscritta per i rilievi di rito. Emerge che non si tratta di morte naturale e cominciano, serrate, le indagini.

Assicurazione ai volontari gara europea da 2,1 milioni**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Assicurazione ai volontari

gara europea da 2,1 milioni

Mercoledì 7 Maggio 2014,**UDINE -** Complessivamente 2,1 milioni di euro per le polizze assicurative riguardanti l'attività della Protezione civile regionale e dei suoi volontari.

È il valore del bando europeo per quattro lotti pubblicato dalla Regione con l'indicazione per la presentazione delle offerte fissato per le ore 12 del 26 giugno. L'aggiudicazione del servizio sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso e la stazione appaltante si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto qualunque sia il numero di offerte pervenute ma anche di aggiudicare nel caso in cui sia pervenuta una sola offerta valida. Nello specifico, il primo lotto messo a bando con base d'asta a 760mila euro riguarda la copertura assicurativa contro rischi da infortuni degli operatori di protezione civile. Il secondo, per un importo di 600mila euro, è in riferimento alla copertura assicurativa da responsabilità civile verso terzi a favore degli operatori della protezione civile. Il terzo lotto da 360mila euro attiene l'assicurazione per la tutela legale, spese legali e peritali a favore dei volontari di protezione civile.

Infine, il quarto lotto riguarda la copertura assicurativa delle apparecchiature per il monitoraggio meteomarinario e costiero della protezione civile. Le polizze avranno durata quinquennale eventualmente prorogabili di un anno e gli importi messi a bando sono da intendersi comprensivi di imposte e del periodo di eventuale proroga. Ogni offerente può concorrere per uno o più lotti e le offerte devono essere presentate alla sede della Protezione civile della Regione a Palmanova. Fissata per il 26 giugno la scadenza per la presentazione delle offerte, il cronoprogramma dettagliato nel bando prevede che il 30 giugno alle 10 si proceda all'apertura dei plichi per il lotto 1 e poi nei tre giorni successivi, sempre alla stessa ora, si procederà con l'apertura dei plichi riferiti agli altri tre lotti. Le operazioni di apertura delle offerte economiche si svolgeranno in una successiva seduta pubblica, durante la quale si procederà anche all'aggiudicazione provvisoria.

A.L.

SACILE Protezione civile (olb) Il Comune ha impegnato per lo Studio di progettazione 5P di P...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Mercoledì 7 Maggio 2014,**SACILE****Protezione civile**

(olb) Il Comune ha impegnato per lo Studio di progettazione 5P di Pordenone 13.085,31 euro per la direzione dei lavori e sicurezza in fase di esecuzione per l'ampliamento della sede della Protezione. Lo Studio 5P è stato anche progettista e coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione per l'opera di via Bandida.

Amianto nel Cellina Stop ai lavori del campo sportivo**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

MONTEREALE Emergenza

Amianto nel Cellina

Stop ai lavori

del campo sportivo

Mercoledì 7 Maggio 2014,

MONTEREALE - (lp) I lavori per la realizzazione di una scogliera che metta in sicurezza una parte dell'argine destro del Cellina, a ridosso del campo sportivo di Montereale, sono bloccati per il rinvenimento di una discreta quantità di amianto. Fino a che non saranno rimosse le lastre, l'opera resterà ferma, con i rischi e le erosioni conseguenti ai futuri scarichi dalla diga di Ravedis.

«Bisogna trovare le risorse per procedere con la bonifica - hanno fatto sapere dal Consorzio Cellina-Meduna - e fino ad allora non è possibile dare corso al cantiere che era già stato affidato. I fondi a disposizione per la realizzazione della difesa spondale sono stati erogati dalla Protezione civile regionale e ammontano a circa 130 mila euro. Purtroppo - hanno aggiunto i tecnici -, l'ultimo evento alluvionale dell'inverno, assieme all'erosione di una quindicina di metri dell'arteria che costeggia gli impianti sportivi, ha fatto riemergere anche delle scorie di amianto. Una circostanza che abbiamo valutato con la delicatezza che il problema merita e che costerà alcune decine di migliaia di euro suppletive per la rimozione del materiale da parte di ditte specializzate con conferimento in un'apposita discarica».

Non è al momento possibile ipotizzare la data per la prosecuzione dei lavori di tutela dell'arteria e del campo sportivo.

© riproduzione riservata

Maltempo, rinviate le riprese del video**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

SERRAVALLE

Maltempo, rinviate le riprese del video

Mercoledì 7 Maggio 2014,

VITTORIO VENETO - (tb) Sono state rinviate a sabato 10 le riprese a Serravalle del video, curato da Nico Vascellari, di "Questo scontro tranquillo", canzone di Le luci della centrale elettrica. Erano inizialmente previste per oggi pomeriggio, ma la possibilità di maltempo ha convinto al rinvio. Appuntamento per sabato alle 15 al Codalunga di via Martiri della Libertà 20. Confermata la formula: tutti possono partecipare, e le riprese promettono di trasformarsi in una "festa assurda".

DOGNA - Il Soccorso Alpino di Moggio e la GdF di Sella Nevea hanno salvato un anziano, 72 anni, di R...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Mercoledì 7 Maggio 2014,

DOGNA - Il Soccorso Alpino di Moggio e la GdF di Sella Nevea hanno salvato un anziano, 72 anni, di Resiutta, caduto in un burrone col quad. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio a Mincigos di Dogna. L'uomo stava raggiungendo una casa di proprietà, in quota, quando ha perso il controllo finendo nella scarpata profonda una quindicina di metri. È stato raggiunto e, con l'ausilio di un verricello, trasferito in elicottero. È stato ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi riservata.

Altro raid all'interno del Centro sociale Gardenia a Marghera. Il secondo nel giro nemmeno di u...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

Mercoledì 7 Maggio 2014,

Altro raid all'interno del Centro sociale Gardenia a Marghera. Il secondo nel giro nemmeno di una settimana. Che lo stabile, sede dell'ex scuola materna del Sacro Cuore, sia nel mirino dei ladri è cosa risaputa. Ma ora le scorribande si stanno verificando a un ritmo davvero preoccupante. L'ultima intrusione risale alla notte fra domenica e lunedì. E infatti ad accorgersi dell'ennesima sgradita visita è stata l'addetta alle pulizie, l'altro ieri all'inizio del turno di lavoro verso le sei del mattino. I soliti ignoti avevano forzato le porte d'ingresso al piano terra, trovandosi la strada spianata dato che la struttura è sprovvista di sistema dall'allarme. Sul posto si sono precipitate subito le Volanti che poi hanno contattato anche la polizia locale per eseguire quindi il sopralluogo e verificare l'ammontare del bottino risultato esiguo. Da tempo infatti la Municipalità ha raccomandato alle attività che hanno sede all'interno del grande fabbricato di non lasciare nulla di valore, salvo la dotazione indispensabile per lavorare come dei vecchi pc e materiale di archivio. Nella palazzina, di proprietà di una congregazione di suore Canossiane di Roma, sono ospitati il centro internet digitale, la protezione civile, lo Spi Cgil, e i gruppi anziani più altre associazioni culturali e di volontariato, ma anche il Centro età evolutiva e il Servizio riduzione del danno del Comune. (m.and.)

© riproduzione riservata

Adunata nazionale Alpini: tremila bellunesi in marcia verso Pordenone**Il Gazzettino.it (ed. Belluno)***"Adunata nazionale Alpini: tremila bellunesi in marcia verso Pordenone"*Data: **07/05/2014**[Indietro](#)

×

**Adunata nazionale Alpini: tremila
bellunesi in marcia verso Pordenone**

PER APPROFONDIRE: alpini, adunata nazionale, penne nere, ana, pordenone, belluno, feltr, cadore

BELLUNO - L'87esima adunata nazionale degli alpini è alle porte. Domenica Pordenone sarà pacificamente invasa da centinaia di migliaia di penne nere, ma alcuni sono già partiti per accamparsi nei luoghi predisposti dall'organizzazione. Nelle sedi delle tre Sezioni della provincia di Belluno si stanno approntando gli ultimi particolari per la partecipazione al grande evento che culminerà con l'imponente sfilata di domenica. Gli alpini di casa nostra marceranno al suono delle fanfare nel tardo pomeriggio.

Infatti il sesto e penultimo settore della sfilata prenderà il via alle 17.30 con gli organici della Protezione civile del 3° Raggruppamento e le sezioni del Trentino Alto Adige. A seguire le sezioni del Veneto con Verona e Vicenza in testa che precederanno, nell'ordine, Cadore, Feltre e Belluno.

Mercoledì 7 Maggio 2014

e

Cinque Terre: CNSAS e VVF recuperano escursionista infortunata

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Cinque Terre: CNSAS e VVF recuperano escursionista infortunata"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

CINQUE TERRE: CNSAS E VVF RECUPERANO ESCURSIONISTA INFORTUNATA

Il Soccorso alpino e i Vigili del fuoco hanno recuperato nel pomeriggio di oggi una escursionista infortunata lungo un sentiero delle Cinque Terre

Mercoledì 7 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Recuperata poco fa una turista francese di 53 anni caduta intorno alle 15.30 in località Prevo sul sentiero

Vernazza-Corniglia nel Parco delle 5 Terre. La donna ha riportato una sospetta frattura ad una gamba ed un'ampia ferita emorragica.

L'allarme è stato lanciato dal marito della donna ai Carabinieri e al 118. Sul posto è intervenuta subito una squadra del Soccorso alpino che, dopo aver stabilizzato le condizioni della signora, ha richiesto l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova per il recupero della donna e il trasferimento in ospedale.

Sul posto anche una squadra di terra dei Vigili del fuoco.

Redazione/sm

e

Montagna tenta il bis La priorità è il lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

CORNEDO. Il sindaco uscente si ripropone con la lista "Noi per Cornedo-Progetto Comune"

Montagna tenta il bis «La priorità è il lavoro»

Aristide Cariolato

«Disoccupati affiancati ai pensionati nelle opere socialmente utili»

e-mail print

giovedì 08 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Il sindaco Martino Montagna si ricandida alle amministrative. A.C. Il sindaco uscente Martino Montagna si ricandida: 48 anni, giornalista professionista, componente dell'esecutivo dei sindaci dell'Ulss 5 con delega al sociale, attualmente sostenuto dalla lista "Noi per Cornedo", si ripresenta con la civica "Noi per Cornedo-Progetto comune Martino Montagna sindaco". E come priorità ha il lavoro.

Perché ha deciso di ricandidarsi?

«Intendo completare il cambiamento iniziato nel 2009 continuando il lavoro che il patto di stabilità non ci ha permesso di finire. Soprattutto, per evitare che Cornedo torni indietro di vent'anni».

Siamo a fine mandato, è tempo di bilanci.

«Il bilancio è sicuramente positivo, se teniamo presente che abbiamo avuto in questi cinque anni una crisi economica tra le più difficili per tutta l'Italia. Malgrado questo non è stato minimamente ridotto il livello di servizi alla popolazione. Siamo riusciti a realizzare molte opere, in particolare risanando frane importanti come quella di via Guli-Battilana, oppure il Pala Sobradinho ed i nuovi spogliatoi del campo da calcio, nonché la sede per la Protezione civile Ana di vallata».

E poi?

«Abbiamo allacciato un'amicizia forte con l'imprenditore brasiliano Raul Randon, originario di Muzzolon, che ora sta aiutando in maniera concreta la nostra comunità. Soprattutto, abbiamo trasformato il municipio da una roccaforte impenetrabile dominata da pochi, ad una casa trasparente, dove il cittadino è sicuro di trovare, in qualsiasi momento, il sindaco ad ascoltarlo».

Come ha inteso la figura del sindaco?

«Mi sono totalmente dedicato all'ascolto delle esigenze dei cittadini, non solo con le tante ore di ricevimento settimanali, ma anche con una presenza costante tra la gente, tutti i giorni dal lunedì mattina alla domenica sera, 24 ore su 24. Non sempre sono riuscito a dare risposte positive, ma tutti hanno avuto una risposta motivata e senza pregiudizi».

Quali sono i punti forti del nuovo programma?

«La priorità va al sociale. Lavoro, impresa, famiglia saranno le parole d'ordine in questo delicato momento. Ci impegneremo a salvaguardare le fasce deboli e non lasceremo indietro nessuno, così come abbiamo fatto in questo primo mandato. Dobbiamo aiutare chi ha un lavoro a mantenerlo e chi è senza a ritrovarlo. Affiancheremo i disoccupati ai pensionati nei lavori socialmente utili. La realizzazione del campo base e del tracciato della superstrada Pedemontana nella valle dell'Agno andrà a beneficio di aziende e lavoratori: si prevede almeno un centinaio di nuove assunzioni. Parallelamente, verranno realizzate opere di compensazione molto attese».

Scossa di terremoto nell'Oltrepo Pavese Scuole chiuse tra allarme e timore**Il Giorno (ed. Lodi)***"Scossa di terremoto nell'Oltrepo Pavese Scuole chiuse tra allarme e timore"*Data: **08/05/2014**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 20

Scossa di terremoto nell'Oltrepo Pavese Scuole chiuse tra allarme e timore Nessun danno rilevante, solo qualche malore e tanta paura tra i cittadini

Istituto Comprensivo Via Dante - Plesso San Vittore - Voghera (PV) LA REDAZIONE - CLASSE 5^a: Erika Ajdini, Vittoria Arnone, Cecilia Baratto, Youssra Ben Moghrem, Mattia Bergamini, Ana Maria Bighiu, Dario Stefano Chirila, Gabriele Costante, Alice De Cesare, Leonardo Ghidotti, Gabriele Giani, Carlo Marsiglia, Giacomo Moscato, Pietro Moscato, Lorenzo Perneti, Alessia Pomo, Marco Rebasti, Romano Rachele, Sofia Scandellari, Chiara Siciliano, Tommaso Tana, Cristiano Torazza, Alice Zani DOCENTI: Elena Benedini, Rosa Scaduto, Luisa Faravelli

POSSIAMO certamente affermare che l'evento sismico verificatosi in Oltrepo nel novembre 2013 ha profondamente segnato la tranquilla vita di provincia dei piccoli centri coinvolti lasciando uno strascico di allarme e timore. Un terremoto di magnitudo 3.8 della scala Richter infatti è stato registrato alle ore 11:36 del 21 novembre 2013 scorso tra Voghera e Tortona. La scossa, avvertita dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ad una profondità di 5,4 km ha interessato tutta la provincia di Pavia. Un primo evento di magnitudo 3.1 e profondità 4,5 km si era già verificato alle 11:34, con epicentro tra i comuni di Casalnoceto e Castellar Guidobono. Una terza scossa di magnitudo 2.5 e di profondità 10 km è stata registrata alle 11:40, con epicentro a Casalnoceto e Monperone. Entrambe le scosse sono state sentite particolarmente anche a Godiasco e a Rivanazzano.

IL TERREMOTO ha suscitato apprensione e agitazione a Voghera e molti genitori si sono recati a scuola a prendere i figli prima dell'orario consueto. Al Liceo Scientifico Galilei una studentessa, dopo essere uscita in strada, ha avuto un attacco d'ansia; al secondo piano della scuola materna Palli sono caduti dei calcinacci. Nella parrocchia dei Padri Barnabiti di via Garibaldi, mentre era in corso la celebrazione della Messa Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri, si è formata una crepa e si è staccato dell'intonaco. I dipendenti di Palazzo Gounela, il municipio di Voghera, sono stati fatti uscire e i locali sono stati chiusi per precauzione. Presso gli uffici comunali di Corso Rosselli, dove ha sede il Comando della Polizia locale, l'ufficiale Graziano Draghi e il geometra Pifferi hanno provveduto a far evacuare tutto lo stabile, assicurandosi con un giro di ricognizione che né dipendenti, né pubblico restassero all'interno. Dopodichè dal Comando sono state inviate le pattuglie presso tutte le scuole della città per garantire la viabilità e l'incolumità degli studenti.

SUCCESSIVAMENTE i tecnici hanno cominciato i sopralluoghi in tutti gli edifici pubblici per verificarne la stabilità e il sindaco ha emesso la prima ordinanza di chiusura delle scuole riguardante la giornata di venerdì 22 novembre. Proprio venerdì dalla centrale operativa del Comando dei vigili urbani veniva data conferma della ripresa delle lezioni presso ogni istituto per la giornata di sabato, ma alle 20.50 ritornava la paura per una nuova scossa di magnitudo 3.7. In città molte persone sono scese in strada, ci sono stati lievi malori ma nessun danno rilevante. A questo punto il Sindaco emette la seconda ordinanza di chiusura delle scuole anche per il giorno successivo.

Image: 20140508/foto/1934.jpg

Uomini in rosso al servizio dei cittadini**Il Giorno (ed. Lodi)***"Uomini in rosso al servizio dei cittadini"*Data: **08/05/2014**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 20

Uomini in rosso al servizio dei cittadini IL COMMENTO

DALLE FINESTRE della nostra scuola è visibile il cortile della caserma dei Vigili del fuoco adiacente all'edificio scolastico. Solitamente i pompieri sono occupati nella manutenzione dei mezzi e delle attrezzature in un'atmosfera di gioioso cameratismo che ci ha particolarmente colpito, considerando che da un momento all'altro potrebbero essere chiamati a svolgere interventi pericolosi, come quello in cui ha perso la vita nel 2009 il giovane pompiere Davide Achilli, a cui nel dicembre scorso è stata intitolata la caserma. Ci è quindi nato il desiderio di conoscerli più da vicino e l'incontro si è rivelato davvero stimolante e coinvolgente. I vigili del fuoco sono chiamati ad intervenire in caso di incendi, alluvioni, gravi incidenti stradali o calamità naturali. Nei giorni del terremoto che ha interessato Voghera e le zone limitrofe al centralino sono arrivate le segnalazioni dalla sede di Pavia (ogni caserma ha un'area di competenza), si è stesa una lista in base alle priorità e attraverso un segnale acustico la squadra in servizio si è mobilitata. Fortunatamente si è trattato soltanto di verificare che qualche crepa o calcinaccio non pregiudicasse la stabilità degli edifici. In situazioni più gravi vengono allertate tutte le squadre delle caserme vicine per garantire un tempestivo soccorso e ricovero in tende delle persone colpite.

Scialpinismo, passione senza confini Successo per il raduno del Cai Valfurva**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Scialpinismo, passione senza confini Successo per il raduno del Cai Valfurva"*Data: **08/05/2014**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 9

Scialpinismo, passione senza confini Successo per il raduno del Cai Valfurva ALTA VALLE DA 25 ANNI SULLE MONTAGNE DEL GRUPPO ORTLES-CEVEDALE

di ARMANDO TRABUCCHI VALFURVA ALLE ORIGINI ERA RAID, o rally come si usava chiamare; e di notte si dormiva in truna o igloo. Ma era quasi esclusivamente pane per i denti degli sportivi, degli alpinisti d'alta quota. Poi la trasformazione, seguendo esempi e idee che gli organizzatori hanno appreso nel corso di decine di escursioni sulle montagne di tutta Europa. Da 25 anni le montagne del gruppo Ortles-Cevedale sono il palcoscenico su cui va in scena il Raduno Internazionale di Sci Alpinismo organizzato dal Cai Valfurva. Raduno al quale, anche quest'anno, non sono mancati le adesioni ed il consenso; tanti appassionati da tutta Italia, itinerari davvero interessanti, giornate che anche dal punto di vista climatico non hanno tradito. «Il bilancio conclusivo della manifestazione - dichiara il past president del Cai Valfurva, Luciano Bertolina - non può che definirsi positivo; anche quest'anno sono stati davvero numerosi i partecipanti al fine settimana e, anche grazie alle ottime condizioni di innevamento, hanno potuto gustare a pieno le proposte preparate dal Cai Valfurva con la collaborazione delle Guide Alpine della Valle ed degli uomini della locale stazione del Soccorso Alpino». Tre gli itinerari e le mete proposti ai diversi partecipanti al raduno, molti giunti da paesi stranieri. Tutti muovevano dal Rifugio Forni, una sorta di campo base per il raduno in direzione delle cime dei Forni, del monte Sobretta e del monte Pasquale. Ma nelle ultime stagioni il raduno non è stato proposto solo agli appassionati delle pelli di foca; spazio - ed itinerari mirati - anche per i ciaspolatori per i quali sono state previste passeggiate ed escursioni sul ghiacciaio dei Forni e nei dintorni dei rifugi Branca e Pizzini. Il classico Raduno organizzato da Cai Valfurva è anche una ghiotta occasione per incontrare amici, scambiare opinioni, conoscere e sperimentare nuove attrezzature, dedicarsi ad altri sport della montagna come l'arrampicata sportiva. Ma anche per viaggiare attraverso immagini e racconti attraverso filmati, proiezioni, incontri con esperti. «Per la buona riuscita dell'evento - ha dichiarato Bertolina - serve un importante sostegno e per questo vorrei ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano, dalla provincia di Sondrio al Bim, dalla Comunità montana Alta Valtellina al Comune di Valfurva ed al Parco Nazionale dello Stelvio. Oltre ai Rifugio Forni ed alle aziende che hanno messo il loro marchio a fianco del nostro in questa organizzazione».

a valmarana l'acqua si ritira e la protezione civile smobilita

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

L EMERGENZA MALTEMPO AD ANGUILLARA

A Valmarana l'acqua si ritira e la protezione civile smobilita

ANGUILLARA La chiusura del Centro operativo comunale della Protezione civile ieri sera ha di fatto chiuso l'emergenza maltempo anche ad Anguillara. L'acqua che aveva invaso buona parte della località Valmarana si sta ritirando grazie al funzionamento 24 ore su 24 dell'idrovora Giovannelli e in serata è tornata all'asciutto anche la bifamiliare rimasta isolata per più di una settimana. «Abbiamo aspettato che la situazione si stabilizzasse», spiega il sindaco Luigi Polo, «prima di chiudere il Coc. Continueremo comunque a tenere d'occhio la zona anche nei prossimi giorni, finché non sarà completamente all'asciutto». Quanto all'esclusione di Anguillara dall'elenco dei Comuni per il quale la Regione ha decretato lo stato di calamità, Polo è rassicurante: «Si tratta di un primo elenco non esaustivo che può essere integrato», spiega. «Abbiamo aspettato la fine dell'emergenza per trasmettere alla Regione dati certi e informazioni il più possibile corrette. Il nome del nostro Comune sarà sicuramente aggiunto nei prossimi giorni». Nicola Stievano

Maltempo: zero euro al Veneto

- Veneto - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Maltempo: zero euro al Veneto"

Data: 07/05/2014

Indietro

Maltempo: zero euro al Veneto

Il decreto del Governo fa infuriare Zaia: «Abbiamo 550 milioni di danni, Roma ci tratta come nemici»

maltempo allagamenti stato di crisi regione governatore

di Filippo Tosatto

VENEZIA. «Se in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra ma dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti però, perché non siamo una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti». È furibondo, Luca Zaia. E brandisce come una clava la Gazzetta Ufficiale: il decreto governativo che riconosce lo stato di emergenza nel territorio veneto colpito da alluvioni e frane, non assegna neppure un euro di risarcimento a fronte dei 550 milioni di danni denunciati dal dossier di Palazzo Balbi.

La notizia suona beffarda nel giorno in cui la Regione dichiara lo stato di crisi nelle aree coinvolte dalle eccezionali precipitazioni tra 27 aprile e 3 maggio, con allegato elenco dei Comuni - Bassa Padovana, in primis - che hanno censito e documentato danneggiamenti alle proprietà private e alle opere pubbliche. L'obiezione: a fronte del copione collaudato contro Roma insensibile e rapace, cosa fa l'amministrazione regionale per fronteggiare un fenomeno - quello del dissesto del suolo - che assume ormai valenza strutturale? «Fin dal 2010 abbiamo affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio», replica il governatore leghista «finora sono già state realizzate opere per 402 milioni ma ce ne sono altre, immediatamente cantierabili, per 1,4 miliardi. Il presidente del Consiglio Renzi ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilità, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi di salvaguardia idrogeologica. Ebbene, a queste legittime richieste lo Stato risponde con un decreto che, a conti fatti, dice: arrangiatevi».

La circostanza non dovrebbe sorprendere visto che tre mesi fa, a Palazzo Chigi, l'allora premier Enrico Letta accolse Zaia con un sorriso cordiale, poi sbirciò le cifre del dossier-maltempo e commentò che disgraziatamente le casse dello Stato erano vuote... «Non accetterò mai questa risposta, siamo stanchi di assistere a sfilate e parate, pagate con i nostri soldi, che lanciano promesse non mantenute. Siamo stanchi di mantenere una gestione della cosa pubblica nel resto del Paese che definire cattiva è una presa in giro. Siamo stanchi di vedere i 21 miliardi di residuo fiscale attivo del Veneto regalati a gli spreconi, senza che si cerchi di cambiare registro se non a parole».

Musica per le orecchie degli indipendentisti, non c'è da stupirsi che i palazzi romani manifestino diffidenza e malcelata ostilità... «Chi alza la voce e lamenta che il Veneto considera lo Stato un nemico non si chiede mai di chi è la colpa». E di chi sarebbe? «Non certo nostra».

a palazzo scoppia il caso delle sedie de luxe

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

A Palazzo scoppia il caso delle sedie de luxe

Spesi 100mila euro per 108 pezzi prodotti da un'azienda americana e destinati alla Protezione civile

TRIESTE C'è chi va a caccia di poltrone e chi si accontenta delle seggiole. Come la Protezione Civile del Fvg che, per la centrale di Palmanova, ha fatto spendere alla Regione 100mila euro per acquistare (all'estero) 108 sedie. Mille euro a pezzo. Il caso, approdato ieri con un'interrogazione sui banchi del Consiglio, non è sfuggito all'occhio di Stefano Pustetto. Il consigliere di Sel si è recato un mese fa con altri colleghi nella sede del corpo con l'intento di capirci di più sulla struttura e non ha potuto non notare che le sale riunioni «erano dotate di circa un centinaio di sedie nuove, in alluminio, di tecnologia avanzata, modello Aeron prodotte dall'americana Herman Miller». E perché non controllare in Fvg che, in quanto a sedie, ha una certa fama? Di qui la decisione di chiedere spiegazioni alla giunta. È stata l'assessore alla Sanità Maria Sandra Telesca a rispondere. «Sia l'attività ordinaria di protezione civile e 118, e ancor più quella straordinaria durante le fasi di emergenza - ha chiarito - è caratterizzata da un elevatissimo stress operativo che richiede da un lato un'elevata professionalità degli operatori e dall'altro la loro massima efficienza operativa e quindi anche efficienza fisica». In altre parole servono sedie ad hoc per alleggerire la pesantezza del lavoro quotidiano. «Si deve infatti evidenziare che un ambiente confortevole di lavoro dotato delle massime ergonomicità e comfort aggiunge Telesca risultano essere condizioni indispensabili affinché l'operatore possa affrontare situazioni di stress operativo, per di più prolungate e sovente anche in ore notturne». Il corpo, prima di puntare oltreoceano, si sarebbe pure rivolto prima in casa cercando articoli provvisti di meccanismi di regolazione, di inclinazione della seduta, inclinazione in avanti per la posizione terminalista testuale, regolazione di tensione della resistenza di movimento in base al peso dell'utente, braccioli regolabili in altezza ed inclinazione laterale, supporto lombo-sacrale regolabile in profondità e disponibilità alla fornitura della seduta in funzione della corporatura dell'utente e regolazione dell'altezza con pistone a gas. Le super sedie però in regione non c'erano e ha dovuto far compere all'estero. La giunta, in sostanza, non ha potuto che ammettere l'acquisto: il prezzo unitario di ogni singola sedia "Aeron" è risultato di euro 912.00 più Iva. (g.s.)

in trecento dall'isontino con camper e roulotte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

GORIZIA

In trecento dall'Isontino con camper e roulotte

GORIZIA Anche le Penne nere della provincia di Gorizia si apprestano a partecipare all'87.a adunata nazionale in programma a Pordenone. In molti raggiungeranno le rive del Noncello già domani con i propri camper, roulotte o tende, destinati ad essere accolti negli spazi appositamente riservati. Parteciperanno tutti i gruppi della sezione, compreso l'intero Consiglio direttivo, con i rispettivi gagliardetti. Si prevede la presenza di oltre 300 alpini isontini, ai quali si aggiungeranno familiari e amici. Il gruppo Ana di Protezione civile, guidato dall'alpino Gilberto Secco, sfilerà inquadrato nel gruppo Ana regionale della Protezione civile. La rappresentanza isontina verrà guidata dal presidente provinciale Paolo Verdoliva che già sin d'ora è impegnato a mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi mentre il consigliere nazionale Ana Renato Cisilin è già sul posto. «È un raduno, quello di Pordenone, che ci riempie di orgoglio e di stretta vicinanza con i fratelli di naja pordenonesi - sottolinea il presidente -. Ci sentiamo uniti ai nostri fradis e pronti a riconoscere il loro lavoro e il loro instancabile impegno organizzativo, che dimostra una speciale disponibilità operativa». «L'attesa è molto forte in tutta la città di Pordenone - sottolinea Verdoliva -. Una città che risponderà con affetto ed entusiasmo a questa pacifica invasione di 300-400 mila alpini provenienti da tutta Italia». Per l'occasione, domenica sono stati invitati i sindaci di tutti i paesi e comuni della provincia, molti dei quali hanno già accolto con piacere l'invito rivolto dai vertici dell'Ana. Tutta la provincia, nonché l'intera regione, insomma, si sente profondamente coinvolta in questo evento di richiamo nazionale. (e.d.)

il minigruppo di trieste monta le tende

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

- Regione

Il minigruppo di Trieste monta le tende

Ultimi preparativi per la Guido Corsi, la sezione più piccola d Italia. Coinvolti bambini e ragazzi

TRIESTE Pordenone sarà invasa, da domani a domenica, da centinaia di migliaia di penne nere, famigliari, amici, simpatizzanti e curiosi per l'Adunata 2014. In mezzo a questo oceano di penne nere che arrivano da tutta Italia e dall'estero, fino da Oltreoceano, anche il gruppetto della Sezione Ana di Trieste intitolata a Guido Corsi, ufficiale caduto sul Massiccio del Grappa durante la Grande guerra. In queste ore gli alpini triestini stanno preparando la trasferta e mettendo a punto gli ultimi dettagli. E sfoderano anche loro numeri significativi, anche se non in termini assoluti. Basti pensare che la Sezione di Bergamo conta l'iperbolica cifra di 25mila iscritti. «Siamo la più piccola sezione d'Italia - spiega il presidente Fabio Ortolani - per diversi fattori storici: la nostra zona non è mai stata di reclutamento alpino, la guerra ci ha fatto perdere le sezioni d'Istria, Fiume e Dalmazia poi confluite in quella di Venezia e non nella nostra, infine dal '45 al '54 i triestini non prestavano servizio militare». È anche questa la ragione per la quale tra gli associati del capoluogo giuliano è alta la percentuale degli ufficiali di complemento, cioè di chi aveva scelto di prestare il servizio di leva quale comandante di plotone e nelle Truppe alpine. Nonostante i numeri ridottissimi, ben 150 sui 300 soci della Sezione Guido Corsi di Trieste si recheranno domani a Pordenone: costituiscono il 50% degli iscritti, ed è un autentico record. La maggior parte di loro raggiungerà la città scelta per ospitare l'adunata a bordo di pullman speciali, e dormirà poi sulle brande in una palestra appositamente affittata, per poi rientrare a Trieste domenica sera. O meglio in piena notte. La sfilata inizierà domenica alle 9 ma Ortolani stima, poiché a partire per prime saranno le sezioni che arrivano da più lontano, che i suoi vecchi e boccia inizieranno a marciare ufficialmente appena alle 17 ma secondo i suoi calcoli ben più tardi, forse addirittura verso le 21. «Abbiamo il gruppo giovanile dei muli - spiega il presidente -, che sfilano con uno striscione con tale scritta, suscitando sorrisi, risate e battute. Noi ci divertiamo così, semplicemente. Come semplici e chiari sono i nostri valori». La Sezione di Trieste è piccola ma molto attiva e organizzata: oltre ai muli il Coro Nino Baldi si unirà agli altri per lo speciale concerto mentre sfilerà anche la Sezione di Protezione civile e sarà mobilitata la Squadra sanitaria con la sua unità mobile di emergenza automontata». L'attività della Guido Corsi è volta anche a preservare valori e tradizioni per il futuro, trasmettendoli alle nuove generazioni. Ecco così il recente esperimento dei cosiddetti minialpini. Nella sede di via della Geppa 2 si è svolto il primo incontro con un nutrito gruppo di bambini e ragazzi, figli o nipoti dei soci, «per un primo contatto con la nostra famiglia alpina, che ha dato risultati davvero entusiastici». (p.p.g.)

Terremoto, Serracchiani: "Ricostruzione esempio di federalismo solidale"

Terremoto, Serracchiani: Ricostruzione esempio di federalismo solidale | il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Terremoto, Serracchiani: Ricostruzione esempio di federalismo solidale
maggio 07, 2014, 5:30 am adminl

Download this page in PDF format38 anni da quel tragico 6 maggio 1976, quando il Friuli tremò. A lungo e con violenza. Non sono poi così tanti, di certo non bastano per guarire le ferite personali e collettive di quel disastro, né per dimenticare i fieri insegnamenti di un territorio che ha saputo rialzare la testa da sotto le macerie.

Eppure pare già un'altra epoca quella in cui un rapporto virtuoso tra Stato e Regione è stato possibile, esprimendo un esempio unico di ricostruzione post sisma. Ed è da quel «federalismo solidale» che oggi bisogna ripartire, ha detto Debora Serracchiani nel suo intervento di commemorazione davanti al Consiglio regionale. Perché mai come in questo intricato presente i valori del passato si fanno vivi e attuali. «Slancio, orgoglio, caparbia, determinazione, voglia di rimettersi in piedi, di rimboccarsi le maniche e ricostruire un futuro per la propria terra, per i propri figli prosegue Serracchiani sono valori sempre attuali e che devono essere ritrovati a maggior ragione oggi per superare la crisi, per rinascere più forti di prima».

Ricordando che l'opera di ricostruzione fu decisa «assegnando ai sindaci dei Comuni colpiti la responsabilità e il ruolo di funzionari delegati», Serracchiani ha ribadito che «il successo esprime il valore e l'attualità dell'Autonomia e della Specialità del Friuli Venezia Giulia, e convince ulteriormente della necessità di lavorare per conservarla viva e operante al servizio dei cittadini conclude e come valore aggiunto per tutto il Paese». Ne è convinto anche il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop che nel suo discorso in Aula ha ricordato come la ricostruzione sia stata «senza dubbio della prima investitura alle Regioni di un compito tanto importante quanto complesso che, in occasione di precedenti calamità naturali, era stato gestito a livello centrale, il più delle volte con esiti incerti, se non proprio negativi. Tutto ciò è potuto accadere grazie al rapporto sinergico tra la Regione e il Parlamento, che contribuì a superare ostacoli e difficoltà. Gli interventi legislativi della Regione hanno anticipato i principi del federalismo, hanno rafforzato e valorizzato il ruolo degli Enti locali». Ecco perché la specialità «deve essere non soltanto salvaguardata, ma rafforzata, perché non è un privilegio, ma vera e propria assunzione di responsabilità, capacità di gestione diretta delle proprie risorse». Ma la sismicità del Fvg non deve fare abbassare la guardia su rischi e prevenzione: «Il ricordo di quei giorni afferma l'assessore regionale Margiagrazia Santoro, – deve spronare ancor oggi la nostra Regione a trovare sinergie e collaborazioni con gli enti locali per una prevenzione dei danni e una politica attiva ed efficace di risposta ai territori». Si è svolta ieri sera a Gemona, capitale del sisma, la messa in ricordo delle sue 400 vittime. Celebrazioni si sono susseguite anche a Buja, Artegna, Osoppo, Trasaghis, Montenars, Majano e Venzona.

Nubifragi, la Regione chiede lo stato di crisi ma esclude Rovigo**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Nubifragi, la Regione chiede lo stato di crisi ma esclude Rovigo"*

Data: 08/05/2014

Indietro

ROVIGO pag. 6

Nubifragi, la Regione chiede lo stato di crisi ma esclude Rovigo MALTEMPO EPPURE LA GRANDINE E' CADUTA A ROSOLINA E UNA ZONA COME LENDINARA E' STATA FLAGELLATA DAGLI ALLAGAMENTI

Bombe d'acqua, allagamenti, gravi danni. Il maltempo ha colpito le campagne venete dal 27 aprile al 3 maggio e la Regione, dichiarando lo stato di crisi, ha compilato a tamburo la lista delle aree da risarcire finanziando interventi urgenti a tutele della pubblica incolumità e per operazioni di soccorso e assistenza alla popolazioni. Il primo elenco comprende comuni delle province di Padova, Verona, Vicenza e Treviso. Manca la provincia di Rovigo. Ci sono paesi nel padovano divisi dal Polesine solo dal fiume Adige come Boara Pisani e Stanghella. Ma Rovigo non c'è. Eppure la grandine è caduta a Rosolina e zone come Lendinara, Crespino e Canalnovo sono state flagellate da autentici diluvi. «Noi afferma Mauro Giuriolo, presidente della Coldiretti polesana stiamo ancora verificando i danni. Ieri c'è stata una riunione a proposito, da sabato scorso la situazione si è ridimensionata e quindi grazie al cielo non abbiamo registrato emergenze come nella provincia di Padova dove sono andati sott'acqua 13 mila ettari di terreno ora gravemente segnati. In quel caso per presentare la richiesta di stato di crisi non c'erano dubbi». Restano comunque in agenda i casi di Lendinara, Canalnovo e Rosolina che potrebbero rientrare in elenco visto che nel provvedimento regionale firmato dal presidente Luca Zaia, si parla di «elenco compilato in base alle segnalazione dei comuni che hanno segnalato i danni maggiori e quindi non va considerato esuastivo». « In effetti aggiunge Giuriolo _ abbiamo avuto qualche zona particolarmente colpita, diciamo per qualche centinaio di ettari, ma stiamo quantificando i danni e vedremo come reagiranno le piante. La frutta, vedi melo e pero, è finita a mollo, i campi coltivati a mais e soia dove l'acqua è ristagnata più di 48 ore potrebbero avere subito danni irreversibili. Inutile però lanciare ora dei numeri, la nostra linea come associazione è improntata alla cautela». Anche Lorenzo Nicoli, presidente dell'Associazione agricoltori commenta: «Dalle notizie che ci arrivano dai nostri uffici periferici afferma è venuta giù tanta acqua, ma per fortuna i danni non sono come quelli registrati nel vicino padovano. Qualche difficoltà è stata segnalata nel medio e alto Polesine, in particolare a Lendinara, ma nessun raccolto è stato compromesso». Giuliano Ramazzina

Image: 20140508/foto/8443.jpg

Senza titolo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

GIALLO. Aveva pagato Estone sparito
dopo aver soggiornato nell'ostello
e-mail print
giovedì 08 maggio 2014 **CRONACA**,

L'ostello della gioventù Sparito. Inghiottito dal nulla, senza lasciare traccia. O meglio, lasciando i suoi bagagli all'ostello della gioventù di villa Francescati a San Giovanni in Valle.

È giallo su un ventiquattrenne estone che alloggiava all'ostello. L'ultima volta è stato visto verso le due della notte di lunedì. In quel pomeriggio aveva saldato il conto alla receptionist dell'ostello. Poi di lui più nulla. Così ieri sono scattate le ricerche: protezione civile, cinofili, vigili del fuoco e carabinieri si sono messi a setacciare la zona delle Torricelle vicina all'ostello, temendo che il giovane potesse essere caduto da qualche parte per un malore o altro. Nessuna traccia. Tra i suoi effetti personali sono stati trovati biglietti di treno con posti prenotati. Tra le sue destinazioni dopo l'Italia, l'Austria e poi l'Ungheria. Tutto pianificato.

Le ricerche sono risultate vane, ed è probabile che non verranno riprese a meno di segnalazioni che possano dare un indizio per cercare il ragazzo in qualche zona precisa.A.V.

*Alta Fassa: stato di calamità***L'Adige**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 07/05/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Alta Fassa: stato di calamità

domenico sartori

d.sartori@ladige.it

CANAZEI - Stato di calamità per il Passo Fedaia? «È già previsto» dice l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini. La richiesta, nei giorni scorsi, è arrivata dall'Associazione Fassa: un sollecito affinché il Comune Generale faccia pressione sulla Provincia per ottenerlo, dopo l'inverno particolarmente negativo, a partire dalla chiusura per mesi della strada che conduce al Passo. In effetti, a fine marzo, la giunta provinciale ha dichiarato la sussistenza dello stato di calamità per due eventi: la frana di Arco, in località Linfano e «i danni di carattere strutturale provocati dalle valanghe che si sono staccate nella stagione invernale 2013-2014 sull'intero territorio provinciale».

Ed in questa seconda fattispecie rientra anche la situazione di Passo Fedaia. «Il territorio dell'Alta Fassa, la cava della Sevis e anche il Passo Fedaia e la Marmolada rientrano nel provvedimento, così come il Passo Rolle e la situazione di Gardonè-Latemar» spiega Mellarini «in questi giorni, entro maggio, definiremo i criteri e le percentuali dei possibili risarcimenti». Ovviamente, come legge prevede, per ottenere gli eventuali indennizzi dovrà essere dimostrato il nesso di causalità tra danno ed evento. Il Dipartimento protezione civile ha già raccolto una consistente mole di dati sulle valanghe e i danni provocati in questi mesi. Lo stato di calamità è una risposta all'emergenza. Altra faccenda è il futuro dell'intera Marmolada. Il programma di interventi di riqualificazione della Regina delle Dolomiti illustrato lo scorso agosto dall'assessore Mauro Gilmozzi in consiglio comunale a Canazei, è rimasto sulla carta. Due questioni prioritarie, tra loro legate, restano irrisolte: la messa in sicurezza della strada che da Penia porta al Passo Fedaia e la riorganizzazione degli impianti funiviari. Decisioni, in tempi rapidi, dovranno essere prese, se non altro perché è a fine vita tecnica la cabinovia Fedaia-Pian dei Fiacconi, e la Provincia ha già deciso che la concessione non sarà rinnovata (o prorogata) ulteriormente. Il piano di riqualificazione prevede, per altro, un unico impianto: la cabinovia Fedia-Pian dei Fiacconi-Sass Bianchet, quindi la chiusura del troncone che da Passo Fedaia porta al Sass de Mul. «Ma ci sono giunte delle osservazioni degli operatori, per evitarne la chiusura e garantire il circuito tra versante trentino e malga Ciapela, sul versante veneto» osserva Gilmozzi. In ogni caso, niente di definito, per ora, su chi realizzerà l'eventuale nuova telecabina per il Sass Bianchet. Del resto, solo un pazzo potrebbe essere disponibile ad investire in zona se non ha garanzie sull'apertura della strada di accesso nella stagione invernale.

La strada, appunto. Qual è la situazione? Ci sono le ipotesi, mancano gli euro. Gilmozzi è realista: «Ci sono degli impegni presi e indicati anche nel Piano stralcio della mobilità di Fassa» dice l'assessore. Per la messa in sicurezza del tratto trentino, la previsione è di 6-7 milioni di euro, da spalmare su più anni. È certamente una priorità, ma stiamo verificando come inserirla nella programmazione provinciale, considerando però che ogni giorno è un segno meno, visti i rapporti finanziari con Roma ancora da definire».

Ed il tratto successivo, lungo il bacino di Fedaia? «Per questo facciamo affidamento, in accordo con la Regione Veneto, sulle risorse dei patti di confine. Ma serve una modifica legislativa sui fondi Odi».

Soccorso alpino, in arrivo br/ nuova sede a Boscomantico

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Soccorso alpino, in arrivo

nuova sede a Boscomantico

La base operativa sarà di 400 metri quadrati Il vicesindaco Casali: «Cantiere entro il 2015»

Un operatore del Soccorso alpino in azione (Archivio)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

I volontari del Soccorso alpino avranno finalmente una nuova base operativa, adatta alle loro esigenze. La Giunta comunale, su proposta del vicesindaco con delega all'Edilizia civile Stefano Casali, ha dato il via libera al progetto preliminare per la nuova sede del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, nell'area dell'aeroporto di Boscomantico. I lavori, se tutto procede bene, partiranno entro il 2015.

Il progetto, redatto direttamente dagli uffici comunali, prevede la costruzione di un fabbricato antisismico di 400 metri quadri, di cui 200 destinati a sede operativa, con cucina, sala riunioni, sala radio, zona brande, servizi e sala addestramento, e 200 adibiti a deposito e autorimessa dei mezzi di soccorso. L'intervento, da circa 450mila euro, è previsto a nord delle piste di atterraggio, nell'area in cui si trovano i fabbricati costruiti negli anni '50 dai militari americani.

Per quanto riguarda il reperimento delle risorse, Casali assicura che Palazzo Barbieri metterà a disposizione una somma, nel bilancio che andrà in Consiglio prima dell'estate e una «disponibilità importante», aggiunge, l'ha confermata anche la Regione. «Anche soggetti privati, fra cui persone che hanno beneficiato degli interventi di soccorso dei volontari», afferma il vicesindaco, «sono interessati a sostenere l'opera, e per recuperare altre risorse chiederemo un contributo alle Fondazioni che a Verona investono in sociale e prevenzione».

Da anni il Soccorso alpino di Verona, una tra le sezioni più importanti del Nordest, ha sede, sempre a Boscomantico, in tre locali concessi gratuitamente dall'Areoclub di Verona, ma non più adatti alle necessità dei volontari. L'attuale stazione, dove i volontari spesso si trovano a passare tutta la notte, essendo la base di coordinamento per i soccorsi, è priva perfino di servizi igienici.

«Tali spazi per le ridotte dimensioni e per lo stato di degrado in cui si trovano», evidenzia Casali, «risultano del tutto inadeguati alle necessità operative della stazione. Per dare una risposta concreta alle nuove esigenze», fa sapere, «si è scelto così di elaborare un progetto condiviso con la Protezione civile, cui il Soccorso alpino fa capo, in particolare confrontandoci con l'architetto Pierluigi Saletti».

Per quanto riguarda l'iter amministrativo ora il Consiglio dovrà approvare la variante alle opere pubbliche, dopodiché potrà essere redatto il progetto definitivo, in modo da far partire il cantiere della nuova sede entro il 2015.E.S.

e

Protezione civile: risolte 4 emergenze simulate

C'erano anche i vigili del fuoco e la Croce rossa a qualificare la maxi esercitazione di protezione civile «Thunderstorm 2014», organizzata dal gruppo di Protezione civile dell'Unione dei Colli.

Un'esercitazione che ha voluto essere uno stage di formazione e di addestramento dei volontari degli 8 gruppi di protezione civile dei Comuni che formano l'Unione dei Colli (Cenate Sotto, Cenate Sopra, Brusaporto, Bagnatica, Albano Sant'Alessandro, San Paolo d'Argon, Gorlago, Torre de' Roveri). In tutto una task force di oltre 120 volontari, con una ventina di mezzi di pronto intervento e di primo soccorso e attrezzature funzionali alla creazione di campi-base e tendopoli, sostenuti anche da polizia intercomunale dei Colli e carabinieri della Tenenza di Seriate. «Obiettivo pienamente raggiunto - spiega il responsabile della protezione civile dell'Unione dei Colli, il sindaco di Torre de' Roveri Roberto Marchesi -. Sono stati ricreati 4 scenari di intervento: la ricerca di un disperso; lo svuotamento di un invaso nel torrente Zerra; la rimozione di un albero abbattuto; l'evacuazione di una scuola per incendio. In questo caso si è registrato un grande successo, perché l'esercitazione ha ricevuto una valenza formativa: 121 studenti e 10 docenti hanno partecipato "in diretta" al salvataggio». n Tiziano Piazza

Campioni e bambini corrono sulle strade dell'alluvione**La Nazione (ed. La Spezia)***"Campioni e bambini corrono sulle strade dell'alluvione"*

Data: 08/05/2014

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Campioni e bambini corrono sulle strade dell'alluvione L'INIZIATIVA AL VIA DOMENICA LA TERZA EDIZIONE DI «CORRI PER AULLA» ORGANIZZATA PER RICORDARE IL DISASTRO DEL 2011

AULLA ATTRAVERSERANNO correndo, le vie colpite dall'alluvione del 2011. Passeranno anche davanti ai container che da allora ospitano i bambini delle scuole. Obiettivo: non dimenticare quanto è successo quel tragico 25 ottobre.

Domenica prossima l'Avis di Aulla e l'associazione sportiva dilettantistica Golfo dei poeti della Spezia, organizzeranno la terza edizione del «Trofeo Avis, Corri per Aulla» che quest'anno ospita i campionati nazionali di corsa su strada Uisp. E gli atleti attesi per quel giorno sono oltre 700, provenienti da tutta Italia e pronti a sfidarsi in una corsa di dieci chilometri, ma anche ricordare l'alluvione e l'importanza della solidarietà. Non solo agonismo, durante la mattinata infatti è prevista anche una corsa non competitiva ed una per bambini e ragazzi. «Siamo arrivati alla terza edizione dice Marco Mariotti, vicepresidente dell'Avis la nostra associazione deve tanto allo sport e viceversa, ed è motivo di orgoglio organizzare la corsa lungo le vie colpite dall' alluvione. Alla prima edizione ha partecipato come ospite l'olimpionico Stefano Baldini, quest'anno abbiamo ottenuto i campionati mondiali Uisp». «Il nostro è un direttivo giovane continua la presidente Avis, Dorina Pietrini che ci porta a realizzare progetti dedicati al mondo della scuola e dello sport. Abbiamo attraversato momenti terribili dovuti ad alluvione e terremoto, tutto ha contribuito ad ostacolare la donazione di sangue. Nonostante tutto, i volontari si sono impegnati, abbiamo chiuso con ventuno donatori nuovi. Domenica aspettiamo circa settecento persone da tutta Italia». Coinvolte anche tutte le associazioni del territorio, rappresentate da Fabio Ravioli, che si occuperanno di mantenere la sicurezza in città. Con loro alla presentazione dell'iniziativa anche Sara Nucera, campionessa di corsa della Golfo dei poeti, Davide Angelinelli, Franco Codeluppi, Enzo Spinatelli presidente Avis zonale e il presidente onorario Bruno Menconi. Luciano Franchi, presidente regionale Avis, ha inviato un messaggio ed un augurio, affinché la giornata possa essere all'insegna della solidarietà. «Oltre alla competitiva dice Angelinelli, consigliere della Golfo dei poeti previsti un tracciato non competitivo e tante gare per i più piccoli». Il percorso inizierà davanti al municipio, per poi snodarsi lungo via Resistenza, via Nazionale, viale Lunigiana e nel centro storico di Aulla. Il via alle 9,30, mentre la gara dei più piccoli inizierà alle 10,45. Oltre ai premi assegnati alle diverse categorie, tutti i partecipanti riceveranno alcuni prodotti tipici locali. «Invito la popolazione aullese ad esporre la bandiera tricolore conclude Mariotti visto che per un giorno Aulla sarà la capitale della corsa su strada". Info su www.gsgolfodeipoeti.it. Monica Leoncini

Image: 20140508/foto/4476.jpg

Cade nel sentiero arriva l'elicottero**La Nazione (ed. La Spezia)***"Cade nel sentiero arriva l'elicottero"*Data: **08/05/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 10

Cade nel sentiero arriva l'elicottero VERNAZZA SOCCORSI

E' STATA trasportata in elicottero al San Martino di Genova, la turista francese di 53 anni caduta ieri nel sentiero tra Vernazza e Corniglia. Era con il marito quando è caduta rovinosamente a terra, procurandosi con tutta la probabilità la frattura della gamba destra. La donna è stata soccorsa dal 118 con l'ausilio del soccorso alpino e dei vigili del fuoco. Dopo essere stata medicata, è stata recuperata con il verricello dell'elicottero Drago che poi si è diretto all'ospedale del capoluogo ligure.

L'ultimo saluto al papà della Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

CRESCENTINO

L'ultimo saluto al papà della Protezione Civile

E? stato uno dei fondatori della Protezione Civile di Crescentino, uno di coloro che è sempre rimasto all'interno del gruppo per dare il suo contributo. Era una persona buona, sempre pronta ad aiutare il prossimo. Si potrebbe riassumere così la persona di

Giorgio Racchella, scomparso nella giornata di lunedì 5 maggio all'ospedale civico di Chivasso. Un brutto male ha strappato Giorgio all'affetto dei suoi cari ma anche dei suoi amici che, in queste giornate di primavera, lo ricordano con il suo sorriso e la sua voglia di vivere. Lui, che per anni ha lavorato nello stabilimento Teksid di Crescentino, era originario di frazione San Grisante dove ancora oggi viveva con la sua adorata compagna di vita

Virginia. Giorgio, appunto, oltre alla famiglia e al lavoro ha dedicato molto del suo tempo alla protezione civile, quel gruppo che aiutò a creare nel 2000. «Ha sempre operato per il bene del gruppo - racconta il coordinatore

Gian Mario Francheo - Era ancora uno dei pochi soci fondatori ancora ad essere in servizio. Con lui abbiamo svolto numerosi servizi sul territorio del vercellese ma anche fuori regione, come la missione in Abruzzo nel 2009 quando partecipammo all'iniziativa per aiutare i terremotati. Era una persona onesta e sincera, un buon collaboratore che ha sempre dato il massimo. La sua disponibilità era immensa. Di lui ci mancherà la sua manualità e le sue idee che hanno fatto crescere la squadra negli anni. Ricordo ancora quando ho preso le redini della Protezione civile, fu proprio lui a convincermi». Tra le tante passioni di Giorgio, poi, anche il calcio. Era un tifoso sfegatato della Juventus, la sua squadra del cuore che ha sempre seguito. A piangerlo la moglie, il figlio **Enrico** con la moglie **Emanuela**. I funerali si svolgeranno mercoledì 7 alle 15 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Crescentino..

Autore:gei

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

L'ambiente, uno degli aspetti fondamentali da valorizzare

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

CASTAGNETO PO

L'ambiente, uno degli aspetti fondamentali da valorizzare

«Frane: un progetto per la messa in sicurezza del territorio» e «Bosco del Vaj, problema o risorsa?». Sono questi i due quesiti che questa settimana abbiamo proposto ai tre candidati sindaco di Castagneto Po, che ambiscono ad essere i successori dell'attuale sindaco

Danilo Borca. STEFANO MAULE PER MOVIMENTO 5 STELLE Non servono piani straordinari, ma basta applicare le leggi che già esistono. Le domande mettono il dito nella piaga e mi portano a denunciare la colpevole indolenza di maggioranza e minoranza nelle passate Amministrazioni. L'adeguamento al PAI, ovvero la realizzazione di una mappa del rischio idrogeologico, è un obbligo di legge dal 2001, ma il nostro Comune non ha fatto nulla fino a che Guariniello non ne ha chiesto conto e solo allora l'Amministrazione Comunale ha cercato in gran fretta di metterci una toppa e ha dato incarico ad un geologo, senza peraltro riuscire ad approvare il PAI. La stessa cosa si può dire per quella ricchissima e non sfruttata risorsa di eccezionale bellezza che è il Sito di Interesse Comunitario del Bosc Grand e Bosco del Vaj. Non solo si attende invano, dall'inizio del millennio, la realizzazione di un Piano di Gestione, ma bisogna dire che la Regione ha già speso centinaia di migliaia di euro per finanziarne la realizzazione, mentre il Comune ha saputo solo opporsi e, in barba ad ogni principio sul conflitto d'interessi, ha delegato a rappresentare la propria posizione l'assessore Castelli che ha alcune proprietà nel Sic. Leggete il nostro programma. GIORGIO BERTOTTO INSIEME PER CASTAGNETO

POBOSCO DEL VAJ: Abitiamo in un paese che ha la fortuna di ospitare il SIC Bosco del Vaj e Bosc Grand (sito di interesse comunitario che costituisce la più grande area boscata continua della collina di Torino), quindi ovviamente si tratta di una risorsa che dovrà essere gestita nel migliore dei modi. Nel nostro programma abbiamo previsto la valorizzazione della rete dei sentieri e del turismo plein-air (escursioni, mountain bike, ecc.) con ripristino dei sentieri pedonali/ciclabili di collegamento con Chivasso e l'organizzazione di iniziative sportive che valorizzino la bellezza del paesaggio (gare podistiche, ecc.). Il SIC è una risorsa naturale che i castagnetesi devono vivere e condividere e non deve essere visto come un disagio. FRANE: Il territorio presenta criticità che non sono state mai affrontate in modo adeguato: da dieci anni siamo in attesa dell'adeguamento del piano regolatore al piano di assetto idrogeologico (PAI) che, nonostante le nostre interrogazioni, non è mai stato concluso. La nostra priorità sarà terminare l'iter di approvazione del PAI per dotare il Comune di uno strumento per la gestione delle aree a rischio idrogeologico; nello stesso tempo occorrerà procedere con interventi di natura preventiva per il convogliamento delle acque meteoriche e la stabilizzazione dei terreni. Il territorio è stato per troppi anni martoriato da insediamenti abitativi e da incuria, ora è necessario fermarsi e curare le ferite piuttosto che intervenire sempre a posteriori, come purtroppo è stato fatto. FEDERICO VILLA PER CASTAGNETO POSSIBILE

BOSCO DEL VAJ: Risorsa. Obbligatoriamente. Dobbiamo capire che il rilancio del nostro territorio è legato al ritorno ad essere un paese turistico residenziale. E passa attraverso il fare sistema con gli altri Enti. Dovremo essere la porta di

L'ambiente, uno degli aspetti fondamentali da valorizzare

ingresso di un territorio più vasto, comprendente tutti i comuni del CISS, per poter così entrare a far parte della Città Metropolitana di Torino con un certo peso ed una nostra identità. Fatto questo, il biglietto da visita di Castagneto sarà proprio il Bosco del Vaj, ampliando l'offerta turistica con area camper, percorsi cicloturistici, interazione con l'Ente Parco. FRANE: La messa in sicurezza del territorio parte da una profonda analisi dello stesso e delle sue criticità. La base del lavoro consisterà nell'adeguamento al PAI del nostro piano regolatore e dalla revisione del Piano di Protezione Civile. Inoltre, presente nel nostro programma, ci sono lo studio a lungo periodo riguardante la redazione di un piano di assetto idrogeologico di tutta la rete viaria del Comune, in collaborazione con Regione e Provincia; a breve termine lo studio di regimazione delle acque piovane e un nuovo regolamento di polizia rurale incentivando il recupero delle aree agricole.

Autore:pzl

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Data:

07-05-2014 **Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chivasso**

***Grande successo per la lunga passeggiata organizzata in collina giovedì 1 maggio
Pro Loco unite per rendere unica la 16esima Mangialonga***

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

MONTEU DA PO

**Grande successo per la lunga passeggiata organizzata in collina giovedì 1 maggio
Pro Loco unite per rendere unica la 16esima Mangialonga**

Grande successo ha riscosso anche quest'anno la sedicesima edizione della Mangialonga. La tradizionale passeggiata ecologica, culturale e gastronomica del primo maggio, organizzata congiuntamente dalle Associazioni ProLoco di Monteu da Po, Cavagnolo, Lauriano e Brusasco, ha visto una grandissima partecipazione di pubblico. I numerosi partecipanti, tra cui anche molti bambini e ragazzi, si sono dati appuntamento in piazza Bava a Monteu alle 8,15 per la partenza e, divisi in tre gruppi, hanno affrontato a piedi un percorso collinare di circa 7 chilometri tra i Comuni di Monteu e Cavagnolo. La bella giornata ha accompagnato i gruppi durante tutti il programma: colazione a Borgata Are, visita al parco di Villa Bonaudo, passaggio in borgata Casa Ostino e Casa Porta, sosta all'agriturismo Parva Domus per assaggiare il cotechino, aperitivo presso il sito archeologico di Industria e, infine, grande pranzo nuovamente in piazza Bava. Affinchè tutto si svolgesse in totale sicurezza, gli spostamenti sono stati seguiti e coordinati dalla Protezione Civile locale e dal gruppo di giovani volontari della sede locale della Croce Rossa di Lauriano. Il ricavato dalle quote di iscrizione alla manifestazione sarà devoluto in beneficenza ad associazioni che seguono problematiche infantili.

Autore:svd

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Rischio alluvioni, ecco come interverranno

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

VISCHE

Rischio alluvioni, ecco come interverranno

«Il paese vive con l'incubo delle passate alluvioni. Un progetto per la messa in sicurezza» e « Un'idea per promuovere il commercio» sono le due domande che abbiamo posto ai candidati sindaco di Vische. Ecco come interverranno qualora il 25 maggio fossero proclamati sindaco.

ENRICO GRUNER PER VIVIAMO VISCHE

EMERGENZA SICUREZZA: Il compito che la nostra lista si propone è quello di monitorare costantemente l'argine del fiume, con il supporto dei proprietari dei terreni poderali ad esso limitrofi, segnalando prontamente all'AIPO gli interventi che saranno ritenuti opportuni, come l'asportazione di depositi ghiaiosi ai bordi dell'alveo, il disboscamento quando necessario, ma in particolare pretendere che quando l'idrometro di Tavagnasco indica un valore di piena ordinaria, si dia subito inizio allo svaso indipendentemente dalla portata che si riscontra alla diga di Mazzè. Il Comune deve garantire il pronto intervento. **COMMERCIO:** Il commercio è un punto cardine che vorremmo sviluppare perchè promuoverlo significa incrementare nuovi posti di lavoro e dare nuove prospettive di vita. Intendiamo favorire e supportare eventuali aggregazioni professionali in consorzi, che raggruppino lavori con materie di consumo comuni, innescare un circuito virtuoso con lo sviluppo di un piccolo turismo e dei settori collegati, che coinvolga vecchie professioni e ne formi di nuove, creare un osservatorio del comparto produttivo e concertare con le aziende e le loro associazioni di categoria gli interventi a sostegno più comuni.

LUIGI CAPIRONE PER VISCHE CHE CAMBIA

EMERGENZA SICUREZZA: Il problema delle alluvioni è per Vische un evento fisico che esiste da sempre. Il carattere distruttivo delle alluvioni del 2001, dovuto alla anomala intensità delle precipitazioni e alle opere dell'uomo, ha canalizzato il percorso contribuendo a aumentare la velocità dell'acqua. Il problema di mettere in sicurezza le cascine Luisina e Monessa, non essendo stato agganciato al progetto del nodo idraulico di Ivrea, è rimasto irrisolto. Va rivisto e inserito in un progetto che territorialmente sia la continuità delle opere che partono dalla valle d'Aosta fino alla confluenza del Po. **COMMERCIO:** La realtà commerciale di Vische comprende esercizi con caratteristiche di vendita al dettaglio. Il paese è basato su una economia agricola legata alla produzione dal mais, quindi con una filiera che copre le esigenze legate a questo settore. L'idea che proponiamo è la diversificazione e la rotazione delle colture. I terreni non esondabili sono di ottima qualità e potrebbero sopportare prodotti di frutticoltura, orticoltura ecc... e la collina è terreno vocato alla viticoltura con vitigni tipici. A minimizzare gli investimenti necessari sono auspicabili attività di tipo cooperativo.

FEDERICO MERLO PER TRADIZIONE PROGETTO VIVIBILITA? PER VISCHE

EMERGENZA SICUREZZA: Il nostro primo obiettivo è quello di monitorare la Dora. Il ruolo della protezione civile è proprio questo. Solo monitorando durante le forte piogge si riesce a capire quali azioni bisogna intraprendere. Tipo avvisare gli abitanti delle cascine e se necessario evacuare le zone abitate. In questi anni abbiamo collaborato con AIPO per la manutenzione degli argini. Un grosso intervento è stato terminato pochi mesi fa e garantisce, in caso di piena

Rischio alluvioni, ecco come interverranno

ordinaria, la sicurezza agli abitanti delle cascine. Se gli argini sono in buone condizioni lo sfogo dell'acqua non avviene dove ci sono le abitazioni ma in altri punti. Per le piene straordinarie quelle con grossi quantitativi d'acqua poco si può fare. Ripeto però che è importante monitorare per avvisare le persone in tempo reale. Gli interventi pratici comunque aspettano ad AIPO, il Comune non dispone di possibilità per rifare argini. COMMERCIO: Noi puntiamo sui prodotti locali e sulla commercializzazione a km zero. Una parte dell'area mercatale verrà destinata a produttori locali. Puntiamo inoltre su una serie di eventi e manifestazioni che danno la possibilità di far conoscere prodotti e negozi locali.

Autore:ann

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Precipita in un burrone e muore a 53 anni

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

VENARIA REALE

Precipita in un burrone e muore a 53 anni

Uno scivolone sulla neve, un volo di alcuni metri dal pendio della montagna e lo sfortunato atterraggio su un gruppo di rocce. Così, intorno alle ore 16 di domenica 4, ha perso la vita la 53enne escursionista venariense Lorena Rapelli, che stava salendo insieme al compagno torinese Paolo Pareschi sul monte Giavino fino al lago di Creus, in Valchiusella. La coppia era partita dalla borgata Fondo di Traversella, dove aveva lasciato l'auto nel primo pomeriggio, e aveva già raggiunto quota 1800 metri sopra l'alpe Spartore, lungo la cosiddetta Scala Santa nel territorio del Comune di Vico, a circa mezz'ora dalla meta. Qui stava percorrendo uno stretto sentiero pieno di tornanti, ancora coperto dalla neve fresca caduta fino alla mattinata precedente. A indicare il percorso era proprio Pareschi, che precedeva la donna, la quale seguiva le orme dei suoi scarponi (i due non indossavano gli sci) a qualche metro di distanza. Improvvisamente, l'uomo sente un urlo, si volta e fa in tempo a vedere Lorena che precipita nel vuoto e sbatte la testa contro una roccia. Per Paolo è impossibile raggiungere a piedi il luogo dell'incidente, quindi chiama subito il 118, che interviene con un elicottero di soccorso dell'Air Green, decollato dall'aeroporto di Cuneo, con a bordo medici, volontari del soccorso alpino e carabinieri di Vico Canavese. Ma quando i sanitari si calano con il verricello dall'elisoccorso per recuperare il corpo di Lorena, non c'è già più nulla da fare: secondo il 118, la donna è morta sul colpo. L'incidente è avvenuto nel vallone di Tallormo, dove già in passato si erano verificati alcuni infortuni, ma la salita al lago era uno degli itinerari più facili. E Lorena Rapelli non era solo una grande appassionata di montagna, ma anche un'escursionista esperta, socia storica del Club alpino italiano di Venaria. «Era sempre attiva nelle nostre iniziative - ricorda il presidente Carlo Soldera -, faceva parte della commissione che gestisce il rifugio Daviso e nei prossimi giorni avrebbe dovuto prendere parte a un trekking. Era una persona preparata che non metteva a rischio la sua e l'altrui incolumità: purtroppo uno scivolone può accadere anche su un marciapiede. Poteva solo sbattere il sedere, invece stavolta è andata male. Siamo tutti increduli e addolorati». Lorena, infermiera professionale all'Amedeo di Savoia, era infatti amata da tutto il gruppo: «Era una ragazza solare, sorridente e positiva - prosegue Soldera -, questa è una perdita umana enorme». I carabinieri stanno indagando per chiarire l'accaduto, mentre la salma di Lorena Rapelli è stata composta alla medicina legale di Strambino, a disposizione della procura di Ivrea..

Autore:cbz

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Precipita in un burrone e muore a 53 anni

Ha visto l'amico morire travolto da una valanga

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

SETTIMO TORINESE

Ha visto l'amico morire travolto da una valanga

Ha visto il suo amico morire, travolto da una valanga che li ha trascinati per settecento metri, fino a una pietraia. Una drammatica esperienza che

Marcello Miretti, 30 anni, originario di Settimo, non dimenticherà mai. C'era anche lui sul monte Ciamarella a praticare scialpinismo con altre quattro persone in quello che doveva essere un giorno di festa e che invece si è trasformato in una tragedia. «Marcello ha sempre amato la montagna, andava in gita con i suoi genitori da quando era bambino e poi la sua passione lo ha portato a praticare scialpinismo. Un'amore che lo accompagna da sempre: lui adora camminare in montagna»: queste le prime parole di

Paola Crisafulli, la compagna di Marcello che si è trovata a vivere la tragedia della morte del suo amico

Enrico Cerro, 33enne di Collegno, proprio sotto i suoi occhi. «Marcello ed Enrico erano amici, accomunati dalla passione per la montagna - prosegue la moglie -. Ci frequentavamo anche con le famiglie. Erano andati molte volte in montagna insieme e avevano una vera e propria passione per lo sci. Degli altri ragazzi, invece, Marcello uno lo aveva visto un paio di volte mentre con gli altri due era la prima escursione in montagna insieme. Aveva formato questa squadra per un giro di amicizie comuni». Marcello, in seguito al drammatico incidente dello scorso venerdì, è stato elitrasmportato al Cto di Torino dove è stato ricoverato per 4 giorni e poi è stato dimesso, ma è il suo animo a riportare le ferite più gravi: «Ha riportato una lesione ai legamenti ma ancora siamo in attesa degli esami più approfonditi per vedere di che entità sia il danno. Oggi non conosciamo ancora di che tipo di lesione si tratti e quindi a quali terapie dovrà essere sottoposto. Speriamo che non sia da operare, ma a Marcello è andata bene».

Autore:svt

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

e

DialoGassino pensa a pista ciclabile, sicurezza, scuola, sport e innovazione

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

GASSINO TORINESE

DialoGassino pensa a pista ciclabile, sicurezza, scuola, sport e innovazione

Paolo Cugini è in candidato a sindaco della lista DialoGassino. Prima di annunciare le sue quattro priorità per il paese ci tiene a puntualizzare: «Tutte le cose previste sono realizzabili, siamo seri ed abbiamo l'esperienza amministrativa per non fare promesse-progetti inattuabili». Quindi le priorità: «Pista ciclopeditonale sul canale: seguo da tempo i bandi europei ed a differenza di Comuni vicini abbiamo già perso molte occasioni. Noi la faremo, trasformando un problema in un'opportunità di sviluppo; scuola e sport: completare e riqualificare le strutture esistenti per renderle realmente fruibili a cittadini ed associazioni locali, oltre che sostenibili da un punto di vista energetico e finanziario. Basta sfruttare le eccezioni al patto di stabilità e non pensare ad altri progetti faraonici (tipo il mega plesso scolastico previsto attorno al cimitero); sicurezza e territorio: gruppo protezione civile, defibrillatore fisso, videosorveglianza, recupero frane e patrimonio edilizio. In ogni settore aprire il Comune alla collaborazione con tutto il volontariato e coi comuni vicini ci farà molto bene; innovazione: e-book per studenti, punti wi-fi gratuiti, open data, ecocentro fisso, giornalino-newsletter con notizie dal comune e dintorni (con l'aiuto di una ricostituita Pro Loco)»..

Autore:bos

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

e

Tanti i fedeli di San Giuseppe in processione il primo maggio

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

SETTIMO TORINESE

Tanti i fedeli di San Giuseppe in processione il primo maggio

Erano diverse decine i fedeli che giovedì scorso hanno preso parte alla tradizionale processione che ogni 1° maggio si svolge per le vie del Villaggio Fiat in onore di San Giuseppe Artigiano. Santo che da il nome ad uno delle storiche parrocchie settimesi e che, in un quartiere, sorto proprio grazie all'industrializzazione e al lavoro è particolarmente sentito, non solo nel quadrilatero dei palazzi del quartiere, ma in tutta la città di Settimo. Una processione che, come da copione, ha attraversato le vie del quartiere e che si è fermata e raccolta in momenti di preghiera durante il percorso su cui ha vegliato il personale della Protezione civile settimese. La grande partecipazione che ogni anno questa manifestazione religiosa registra, è segno di quanto questa processione sia gradita, non solo ai fedeli che vi partecipano, ma anche a tutti quei residenti che dai balconi e dalle finestre di casa guardano con favore al fiume di persone e alla statua del Santo che attraversa il quartiere a metà tra le porte di Settimo e il cuore del centro città. Tra i celebranti della processione c'era anche **Don Joao** che per tutti gli anni del suo sacerdozio settimese ha partecipato a questa importante processione..

Autore:svt

Pubblicato il: 07 Maggio 2014

Volontari di Riviera e Miranese partiti per le Marche

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Volontari di Riviera e Miranese partiti per le Marche

MIRA Tre squadre di volontari di protezione civile della Provincia sono giunti nelle prime ore di martedì a Senigallia, in risposta alla richiesta di aiuto della Regione Marche. Fra gli 11 volontari cinque provengono da Mira, quattro da Spinea e due da Campagna Lupia. I volontari si sono recati sul luogo con attrezzature per il prosciugamento di scantinati dal fango e dall'acqua, e idropulitrici per la pulizia degli ambienti. (a.ab.)

Riduzione rischio alluvioni Veneto e Friuli a confronto

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

SAN MICHELE

Riduzione rischio alluvioni Veneto e Friuli a confronto

SAN MICHELE Riduzione del rischio idrogeologico sulle sponde del fiume Tagliamento. Se ne parlerà in un convegno in municipio mercoledì alle 17.30. Il tema riguarda, in particolare, gli interventi interregionali per la riduzione del rischio da alluvioni. Le recenti abbondanti precipitazioni, si pensi all'alluvione che ha colpito la località di Corbolone, hanno riproposto ancora una volta il tema della collaborazione tra enti di regioni diverse per far fronte al rischio idraulico. Per questo sono stati invitati gli assessori regionali competenti in materia: Maurizio Conte per il Veneto e Sara Vito per il Friuli Venezia Giulia. Parteciperanno anche i sindaci dei comuni di San Michele, Pasqualino Codognotto, e di Latisana, Salvatore Benigno. Le relazioni tecniche saranno affidate a Tiziano Pinato, dirigente generale del dipartimento di difesa del suolo e foreste della regione Veneto; e Roberto Schak, direttore centrale del dipartimento ambiente energia della regione Friuli Venezia Giulia. L'ingegnere Luigi D'Alpaos docente presso l'Università di Padova parlerà di idraulica per quanto concerne i grandi fiumi di Friuli e Veneto. (r.p.)

La Tasi sulla prima casa sarà del 3,3 per mille

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

La Tasi sulla prima casa sarà del 3,3 per mille

Per i proprietari di un secondo immobile insieme all Imu si arriva all 11,4 per mille Simionato: «Abbiamo previsto un ampio ventaglio di esenzioni e detrazioni»

Tassa sui servizi indivisibili che si calcola sulla rendita catastale

Come l'Imu, la Tasi si calcola sulla base imponibile della rendita catastale della prima casa di proprietà, mentre per gli altri immobili, a cominciare dalle seconde case, resterà in vigore l'Imu. La Tassa sui servizi indivisibili sarà pagata anche da chi ha un alloggio o un negozio in affitto, con una quota variabile del 10 per cento dell'intera tassa, come ha deciso il Comune di Venezia e che poteva teoricamente essere elevata sino al 30 per cento dell'importo dovuto per l'imposta. La Tasi è una delle tre parti in cui è divisa la cosiddetta Iuc, l'Imposta Unica Comunale: le altre due sono la Tari (la tassa sui rifiuti che prende il posto della Tares) e l'eventuale Imu su immobili diversi dalla prima casa di proprietà. Ai Comuni sarà concesso per il 2014, allo scopo di prevedere detrazione a favore delle famiglie e dei ceti più deboli, la possibilità di alzare l'aliquota della Tasi sino al 3,3 per mille per creare un fondo a questo scopo. A pagarlo, però, visto che l'Imu sulle seconde case non è più elevabile, saranno proprio i proprietari delle prime case. di Enrico Tantucci La Tasi, la nuova tassa sui servizi indivisibili varata dal Governo, colpirà maggiormente, anche a Venezia, i proprietari di prime case. Ieri la Giunta comunale ha infatti approvato definitivamente le tariffe della nuova imposta che si applicherà anche ai proprietari di prime case, esenti dall'Imu, l'imposta comunale sugli immobili. Per la prima casa l'aliquota fissata sarà del 3,3 per mille: la somma del 2,5 previsto da Ca' Farsetti per l'imposta e lo 0,8 per mille aggiunto invece - come consente la legge - per finanziare una serie di detrazioni. Per i proprietari di seconde case, invece, l'importo complessivo di Imu e Tasi non potrà superare il 10,6 per mille - che era già l'aliquota massima fissata dal Comune per l'imposta municipale degli immobili - con l'aggiunta di un altro 0,8 per mille, per finanziare anche qui le detrazioni che l'Amministrazione vorrà prevedere. In tutto, perciò, il 11,4 per mille (composto di un 8,1 di Imu, un 2,5 di Tasi e appunto lo 0,8 per mille per la quota detrazioni). Va detto però, che per la quota della Tasi riferita alle seconde case e agli immobili commerciali, il 10 per cento di essa, e cioè lo 0,25 per cento, sarà a carico degli inquilini. «Abbiamo cercato di fare in modo», ha spiegato ieri il vicesindaco e assessore al Bilancio Sandro Simionato commentando il provvedimento, «di applicare l'imposta nel modo più equo possibile, tenendo conto dei vincoli imposti dalla legge e prevedendo anche un'ampia gamma di detrazioni e esenzioni, considerando anche che il gettito per l'Amministrazione sarà simile a quello dello scorso anno, con l'aggiunta della quota di trasferimenti che lo Stato non ci assicura più per l'esenzione dell'Imu prima casa, come avveniva lo scorso anno. In tutto, circa 21 milioni di euro». Saranno quindi ad esempio esentati dal pagamento della Tasi sulla prima casa, gli appartamenti che sono concessi in comodato gratuito a figli o a parenti stretti, quelli occupati da persone disabili, le case Ater, gli alloggi in cui siano in corso lavori di ristrutturazione perché appena acquistato o quelli di chi li ha appena presi con l'obiettivo di spostare la propria residenza a Venezia. Previste anche una serie di detrazioni: da 140 euro per chi ha rendita catastale non superiore a 400 euro, di 120 per chi arriva oltre e fino a 800 euro di rendita e di 80 euro per chi ha una rendita catastale compresa tra gli 800 e i mille euro. Prevista anche una detrazione di 50 euro per chi ha figli con meno di 26 anni che vivono ancora in casa. Per quanto riguarda invece le seconde case e gli immobili a carattere produttivo, saranno esentati dal pagamento della Tasi gli immobili legati ad attività produttive, mentre per quanto riguarda i negozi dipenderà da come sono stati accatastrati. I servizi indivisibili che il Comune finanzia da quest'anno attraverso la Tasi riguardano l'illuminazione pubblica, i servizi cimiteriali, il verde pubblico, la sicurezza urbana, la protezione civile, l'anagrafe e lo stato civile. Possibile, comunque, qualche aggiustamento, se si decidesse ad esempio di inasprire

La Tasi sulla prima casa sarà del 3,3 per mille

maggiormente l'imposta per alcuni tipi di esercizi commerciali - ad esempio le banche - piuttosto che per altri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti uniti avremo più risorse

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

PRIMA USCITA PUBBLICA DEL NUOVO ENTE

«Tutti uniti avremo più risorse»

L Unione del Miranese: possiamo puntare anche ai fondi europei

MIRANO Sindaci, consiglieri e dipendenti al lavoro per rendere operativa l'Unione del Miranese, approvata da tutti e sei i Consigli comunali coinvolti. Martedì prima uscita pubblica del nuovo ente, in occasione dell'incontro sulla Città metropolitana, anch'essa agli albori, tra dubbi e proclami. Dopo Venezia, l'Unione dei comuni del Miranese è apparsa come il soggetto amministrativo più consistente, già definito come la quarta città del Veneto, 125 mila abitanti e 150 chilometri quadrati di territorio. «Abbiamo voluto l'Unione per migliorare l'attività amministrativa del territorio, razionalizzandone la gestione, ottimizzandone gli effetti e riducendone i costi», hanno spiegato Monica Barbiero (Martellago), Maria Rosa Pavanello (Mirano), Michele Celeghin (Noale), Alessandro Quaresimin (Salzano), Nicola Fragomeni (Santa Maria di Sala) e Silvano Checchin (Spinea), «l'idea di base è che alcuni dei servizi principali, i più dispendiosi, vengano gestiti assieme. L'Unione inizierà con Polizia locale, Risorse umane e Protezione civile, ma i benefici non si limiteranno all'abbattimento dei costi. L'Unione darà anche maggiori opportunità e peso politico al nostro territorio. Per quanto riguarda i rapporti con Bruxelles, per esempio, quest'area potrà aspirare a ricevere più agevolmente fondi e finanziamenti europei. Anche su scala nazionale l'Unione garantirà significativi vantaggi: basti pensare che le ormai scarse risorse disponibili, in futuro, verranno distribuite dallo Stato privilegiando sempre più i comuni che lavorano in sinergia». Per quanto riguarda la Città metropolitana: «Saremo una delle sue componenti principali, con un ruolo che, presi singolarmente, i nostri sei comuni non sarebbero stati in grado di recitare». (f.d.g.)

Fiamme nel bosco

Paura ad Albavilla - Cronaca Albavilla La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Fiamme nel bosco"

Data: **08/05/2014**

Indietro

Fiamme nel bosco

Paura ad Albavilla

Tweet

7 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/5/7/photos/cache/fiamme-nel-bosco-paura-ad-albavilla_d37265a0-d602-11e3-aba0-10f5faae5fd_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Fiamme nel bosco Paura ad Albavilla

L'incendio a Montello (Foto by bartesaghi) " >

L'incendio a Montello (Foto by bartesaghi)

Un incendio d'importanti dimensioni ha interessato la zona Montello, oggi poco dopo le 16.

Ha mandato in cenere una fetta di vegetazione anche grazie ad un leggero vento. Per fortuna che a dare una mano ai vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento ci ha pensato un'acquazzone, sceso in perfetto tempismo mentre ancora le fiamme divampavano. Alla fine tutto si è risolto con danni limitati.

Importante lo spiegamento dei mezzi: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Erba e Cantù, la protezione civile, la polizia locale e i carabinieri.

© riproduzione riservata

Il Comune di Como cerca dirigente di Polizia e Protezione civile

Il Comune di Como cerca una persona di responsabilità a cui affidare la guida del settore Polizia locale e Protezione civile. A tale scopo indice un concorso pubblico, per esami. La persona in oggetto deve possedere i seguenti requisiti: diploma di laurea in giurisprudenza secondo il vecchio ordinamento o laurea specialistica ad essa equiparata ai sensi del decreto MIUR 5/05/2004, o altro titolo equipollente; servizio maturato presso Corpi di polizia municipale, polizia locale, Forze di polizia nazionali (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato). Dovrà possedere i requisiti previsti per il riconoscimento della qualifica di Agente di pubblica sicurezza; patente di guida di categoria B; conoscenza della lingua inglese o altra lingua straniera in uso presso la Comunità Europea, tra francese, tedesco o spagnolo; conoscenza delle apparecchiature ed applicazioni informatiche più diffuse. Fonte: G.U. n. 31 del 18/04/2014. Informazioni: tel. 031 25.2060 - 2248 - 2036; www.comune.como.it Scadenza bando: 19 maggio 2014.

Bosco dei Bordighi Il legno è da vivere

Se si vuole passare un sabato diverso dal solito, non bisogna perdere "Legno da vivere", appuntamento a tutta natura che sabato vedrà protagonista il Bosco dei Bordighi, riserva ripariale che si estende sui territori comunali di Albosaggia, Faedo e Montagna, alle porte di Sondrio.

Promossa dalla Comunità montana di Sondrio, l'iniziativa rientra anche nel calendario di "Foreste da vivere", manifestazione proposta da Regione Lombardia ed Ersaf per promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio forestale lombardo. «Diversi sono i quesiti ai quali si intende dare risposte - spiega dall'ente comprensoriale la responsabile dell'area Agricoltura Cinzia Leusciatti -: ad esempio a cosa servono le foreste? Sono riserve di legna o sono luoghi di vita?». Dalle 14 adulti e bambini potranno partecipare attivamente alle attività previste nei vari laboratori e negli spazi dimostrativi ed espositivi attraverso un percorso prestabilito per illustrare attività e figure professionali legate al bosco, non solo dentro il perimetro dei Bordighi, ma anche sulle aree di sosta del Sentiero Valtellina. Rivolta sia alle scuole che alla cittadinanza, «la giornata ha l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti sull'importante ruolo svolto dalle foreste in una realtà alpina come la provincia di Sondrio e in merito al corretto equilibrio fra natura e l'uomo per stimolare l'interesse nelle nuove generazioni, ma non solo, alla gestione sostenibile del patrimonio agro-forestale» proseguono dalla sede di via Sauro. Si potrà assistere ad una dimostrazione del gruppo Antincendio boschivo e dei volontari della Protezione civile, mentre l'Avi, l'Associazione Valtellina intagliatori, realizzerà, motosega alla mano, sculture in legno, con una dimostrazione di intaglio e di intarsio. Singolare la proposta dell'azienda agrituristica Via del Campo che proporrà un esbosco a strascico con cavalli, invece a cura degli istruttori forestali lombardi il taglio di piante e tree-climbing. In chiusura, alle 17, spazio al teatro con "Il sogno del drago". In caso di pioggia la manifestazione sarà rinviata a sabato 17 maggio. n D.Luc.

autoscale del 1975, l'allarme rho-pero dei pompieri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 07/05/2014

Indietro

Pagina III - Milano

Autoscale del 1975, l'allarme Rho-Però dei pompieri

IL CASO/LA SICUREZZA DURANTE L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

SIMONE BIANCHIN

IVIGILI del fuoco di Milano e provincia sono a corto di mezzi, e per questo denunciano che la sicurezza in città è a rischio. Ci sono difficoltà adesso, e ancor di più per l'Expo del prossimo anno, «perché autopompe e autoscale sono vecchie, si rompono e a volte non vengono neanche riparate perché non si vogliono spendere i soldi», denunciano i sindacati Fns Cisl, Usb e Cgil. Avvertendo come «regaliamo mezzi antincendio all'Egitto - dice Giovanni Pace, Fns Cisl - ma non ce ne sono per i distaccamenti milanesi».

Le caserme dei vigili del fuoco a Milano sono cinque: oltre alla sede centrale di via Messina e al distaccamento aeroportuale di Linate, gli interventi partono da via Sardegna, via Darwin, piazzale Cuoco, via Benedetto Marcello. Poi ci sono le sedi dell'hinterland a Gorgonzola, Sesto, Monza, Seregno, Desio, Legnano, Rho, per un totale di 16 autopompe e sei autoscale. «Ogni nostro distaccamento - spiega Giovanni Pace - dovrebbe essere dotato di un'autopompa di nuova generazione, ma non tutti ce l'hanno. Spesso si guastano e restano ferme per la manutenzione: sono mezzi mediamente in servizio da cinque, sei anni». A Milano ci sono 3 autoscale, la metà della flotta:

due alla sede di via Messina e una in via Sardegna. Le altre tre sono a Monza, Desio e Gorgonzola, ma - spiegano i vigili del fuoco - funziona solo quella di Monza: «A Desio e a Gorgonzola siamo senza, quelle due non sono più riparabili» dice Renato Motta, segretario per la Cgil. Il funzionamento di questi mezzi è delicato e nei primi mesi di

quest'anno c'è stato un periodo in cui la metà delle autoscale era fuori uso: «Abbiamo un parco macchine vecchissimo - afferma Massimo Berto, segretario Usb - e le autoscale sono l'unico mezzo che ci permette di arrivare rapidamente ai piani alti delle abitazioni e salvare le persone. Ora, in caso di necessità, ci aiuta il soccorso alpino fluviale: specialisti che si calano con corde e carrucole dall'alto. Vanno benissimo, però non possono sopperire a quello che possono fare mezzi specializzati nostri». L'autoscala più nuova, oggi, ha cinque anni ed è l'ultima arrivata a far compagnia ad alcune che sono vecchie di decenni, del 1975, del '78, dell'80, macchine che hanno percorso migliaia di chilometri, con motori che devono essere scaldati prima di partire, «mentre noi dobbiamo mettere in moto e andare ». Per l'Expo i vigili del fuoco che ora provvedono da Rho porteranno nell'area un'autopompa e un carro soccorso. «Il potenziamento per l'Expo è scritto, è stato stabilito - dice Renato Motta, della Cgil - il problema è far arrivare i mezzi in tempo, perché con la spending review le commesse sono andate a rilento. Se l'ordine per avere un'autoscala nuova parte adesso, il mezzo arriva tra un anno». Detto che i volontari di Carate Brianza si sono dotati, in proprio, di un'autoscala loro, per averle la soluzione suggerita dai sindacati è quella di una scorciatoia con il ministero dell'Interno: «Bisogna che gli ordini per questi mezzi vengano fatti rientrare tra quelli che sono già stati fatti, così arrivano prima ». Intanto, da due giorni sono arrivati a Milano 40 nuovi vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia di Cisl, Cgil e Usb: "Mezzi troppo vecchi, spesso in riparazione per guasto"

Il potenziamento previsto per l'evento va avanti a rilento: chiesta una corsia speciale al ministero

Una protesta anti-tagli dei vigili del fuoco

A Mirandola una dedica per la Valle d'Aosta

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 07/05/2014 - pag: 39

Con 250 mila euro provenienti dal Concerto per l'Emilia e dalla Protezione civile sarà ristrutturato il campo di calcio di Mirandola distrutto dal terremoto del 2012 e che ospitò la tendopoli gestita dalla Valle d'Aosta. Sarà dedicato alla Protezione civile valdostana, il campo distrutto dal terremoto

A Mirandola una dedica per la Valle d'Aosta

Con 250 mila euro provenienti dal Concerto per l'Emilia e dalla Protezione civile sarà ristrutturato il campo di calcio di Mirandola distrutto dal terremoto del 2012 e che ospitò la tendopoli gestita dalla Valle d'Aosta. Sarà dedicato alla Protezione civile valdostana.

Ecco a chi andrà il riconoscimento

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 07/05/2014 - pag: 41

Ordine San Secondo

Ecco a chi andrà il riconoscimento

L'amministrazione comunale ha svelato i nomi degli astigiani che a settembre riceveranno l'Ordine di San Secondo, riconoscimento che premia «persone o enti che si sono messi in luce con attività, azioni, iniziative a favore della comunità astigiana». Sei quest'anno: Agnese Argenta (studiosa di storia locale, «anima» di San Marzanotto), l'architetto Giovanni Bo, Fabio Lano (autore del libro «Dal Borgo San Lazzaro alla struttura storica della città»), l'associazione volontari Protezione Civile Città di Asti, la scuola Alberghiera-Agenzia Formazione Professionale Colline Astigiane, Assisi Pax International (associazione presieduta dall'astigiano Gerardo Navazio, impegnata a livello mondiale per la pace tra i popoli). [v. fa.]

Alpinista cuneese muore sulla Punta di Charbonnel

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/05/2014 - pag: 43

montagna. l'incidente in francia nel dipartimento della savoia

Alpinista cuneese muore sulla Punta di Charbonnel

Aveva 52 anni. Era uno dei massimi esponenti dello sci ripido

Amava quella montagna e la montagna non l'ha più lasciato andar via. Mario Monaco, 52 anni, di Cuneo esperto di sci ripido, è morto domenica sulla parete Ovest della Punta di Charbonnel, mentre era in solitaria.

Lunedì non vedendolo arrivare al lavoro (era impiegato all'Inps di Cuneo) sono stati allertati i soccorsi francesi. Dopo aver individuato l'auto e quindi la zona dove concentrare le ricerche, un elicottero del Soccorso alpino francese ha sorvolato l'area. Il corpo senza vita di Monaco era ai piedi della parete. La salma è stata trasferita a Bessans, nel dipartimento della Savoia. Si attende il nulla osta per il rientro in Italia.

Il 30 settembre Mario Monaco è stato il primo italiano ad aver disceso il Cho Oyu (8201 m.) con gli sci. Sesta vetta per altezza sulla Terra, nella catena dell'Himalaya. Raggiunse la cima senza bombole d'ossigeno. Un'impresa che aveva raccontato, con l'umiltà che lo contraddistingueva, sulle pagine de La Stampa. «Mario ha vissuto per la montagna - ricorda il cugino Antonello Bergia, anche lui alpinista -. Era uno spirito libero. Non amava vantarsi, era fuori dal circo mediatico, però era felice di condividere i suoi "tesori" con chi amava l'alpinismo come lui. Non aveva un cellulare, ma solo il numero fisso di casa e la sera chiunque poteva chiamarlo per chiedergli un consiglio. Era sempre disponibile».

Bergia sottolinea anche la prudenza che contraddistingueva Mario: «Sapeva tirarsi indietro quando le cose si mettevano difficili, come quella volta sul Manaslu. E sapeva rispettare il malumore delle montagne. Per questo non mi spiego come sia successo l'incidente. Il Charbonnel era la sua montagna preferita. Amica da lungo tempo. La via normale l'aveva fatta molte volte. La Ovest credo fosse la prima volta. È più insidiosa». Non si sa se Mario sia morto mentre stava salendo o scendendo. A trascinarlo a valle, una valanga.

Lascia i genitori, la sorella Rosellina e il fratello Giovanni, ex sindaco di Valloriate, paese d'origine della famiglia Monaco. E tanti amici. Fabio Panero: «Ci siamo visti l'ultima volta alla fiaccolata per la Liberazione a Cuneo: come sempre Mario c'era, nei momenti importanti. Ci siamo salutati per l'ultima volta, senza saperlo. Che la terra ti sia lieve, caro Mario».

Si puliscono le strade vicino alla Stazione

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/05/2014 - pag: 51

ambiente. appello di «mondoqui»

Si puliscono le strade vicino alla Stazione

I ragazzi dell'associazione MondoQui di Mondovì sabato ripuliranno le strade attorno alla stazione ferroviaria.

L'appuntamento, per l'operazione «Stazione Pulita», è alle 14,30, nella sede dell'associazione, la sala Franco Centro dello scalo. Come nelle operazioni di Protezione civile prima di tutto si terrà il briefing. Ai volontari verrà distribuito il materiale necessario per raccogliere i rifiuti e poi, a seconda del numero dei partecipanti, verranno formate le squadre e assegnate le strade da pulire. «L'iniziativa parte da noi, ma è aperta a tutti - spiega il presidente Claudio Boasso -. Altre associazioni, ragazzi, scuole: più siamo, più strade si puliscono». Si parte dal piazzale della Stazione, compresi i contro viali e i giardini. A mettere a disposizione sacchi e cassonetti sarà la ditta Aimeri, in accordo con l'amministrazione comunale. I volontari dovranno però munirsi personalmente di guanti. Lavoreranno pomeriggio e sera sarà la Aimeri a ritirare il materiale raccolto per portarlo in discarica. «Un bell'esempio di impegno civico», ha detto il sindaco Stefano Viglione. [z. m.]

Dimessi i tre feriti

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/05/2014 - pag: 43

È stata trasferita ieri mattina dall'obitorio di Valdieri ad Ivrea, per la celebrazione dei funerali, la salma di Daniele Vottero Reis, 26 anni, scialpinista morto domenica travolto da una valanga nel vallone di Lourousa, in alta Valle Gesso. La salma dell'altra vittima Fabrizio Jacob (46, di Caprie, valle Susa), tornerà nel paese d'origine stamane per le esequie. Dimessi l'altro giorno dall'ospedale di Cuneo, i tre feriti delle tre cordate coinvolte nell'incidente. [mt. b.] Valdieri

Dimessi i tre feriti

È stata trasferita ieri mattina dall'obitorio di Valdieri ad Ivrea, per la celebrazione dei funerali, la salma di Daniele Vottero Reis, 26 anni, scialpinista morto domenica travolto da una valanga nel vallone di Lourousa, in alta Valle Gesso. La salma dell'altra vittima Fabrizio Jacob (46, di Caprie, valle Susa), tornerà nel paese d'origine stamane per le esequie. Dimessi l'altro giorno dall'ospedale di Cuneo, i tre feriti delle tre cordate coinvolte nell'incidente. [mt. b.]

La "solitudine" dei sindaci che ritenteranno l'avventura

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 07/05/2014 - pag: 44

elezioni. a campertogno, carcoforo e fobello

La "solitudine" dei sindaci che ritenteranno l'avventura

Tre paesi, Campertogno, Carcoforo e Fobello, un solo candidato ciascuno (tutti sindaci uscenti), e tre liste accomunate dall'adesione ad Alpes, acronimo di Autonomia, libertà, partecipazione, energia e sussidiarietà che si propone di fare rete tra i Comuni di montagna, per le elezioni comunali del 25 maggio.

Paolo Vimercati Sozzi De Capitani si candida per restare sindaco con il gruppo Alpes Campertogno Valsesia. Nella sua squadra si propongono come consiglieri Martina Ardizzone, Andrea Azzolini, Marco Ferraris, Michele Ferraris, Germano Giacobini, Marina Giacomino, Alessandro Gilardone, Pietro Lora Moretto, Iole Serra, Luciano Serra. «Miriamo al mantenimento e alla valorizzazione dello sviluppo socio-economico, coordinato e sostenibile del nostro territorio - specifica il gruppo - volendo rappresentare un paese pittoresco, vivibile e a misura d'uomo. Punteremo inoltre alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico che dovrà essere sviluppata soprattutto in corrispondenza dell'alveo del fiume Sesia e degli altri affluenti».

Per riconfermarsi primo cittadino Marino Sesone si candida con la lista «Alpes Insieme per Carcoforo» con i consiglieri Luciano Rossi, Ezio Quazzola, Erika Novali, Gianmario Costa, Maurizio Bertolini, Marco Bertolini, Paolo Ragozzi, Rudi Iader Uberti, Silvano Lana, Alessandra Useo. «Tra i nostri obiettivi figura il prolungamento dei paravalanghe sui rii Pissone, Maria Luisa e Pianelle - sottolineano i componenti - e la posa di reti a protezione della viabilità di fondovalle nei tratti necessari. E poi ci piacerebbe rendere disponibile il servizio di banda larga anche in un'ottica di protezione civile».

Gianluigi Locatelli è il candidato a sindaco di «Alpes Fobello Insieme». Con lui ci sono Ugo Pataccia, Valter Gallizia, Roberto Falcione, Claudio Pesce, Valerio Falcione, Bruno Giacobini, Renato Manio, Sabrina Biscardini, Dina Debernardi.

«Abbiamo voluto mettere in campo una squadra in parte composta da persone che in questi anni hanno maturato una discreta esperienza nell'amministrazione locale - dicono -, in parte da persone alla prima avventura che possano apportare nuove idee e stimolare il lavoro. Oltre ad alcuni lavori già programmati e finanziati vorremmo perseguire nel rinnovamento di Fobello estendendo alle frazioni maggiore vigore, ripresa, attrattività e vivibilità, sia per cittadini che per potenziali turisti».

Stato di crisi, Lendinara in attesa

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Stato di crisi, Lendinara in attesa"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mer, 07/05/2014 - 16:46

Badia-Lendinara

MALTEMPO Nella lista diramata dal governatore Zaia non c'è, per ora, la città polesana

Stato di crisi, Lendinara in attesa

Arnaldo Conti, presidente di Coldiretti: "Stiamo ancora procedendo al censimento dei danni"

Samantha Martello LENDINARA - Maltempo e danni in agricoltura, il presidente Luca Zaia formalizza lo stato di crisi per diversi comuni veneti, ma Lendinara, per ora, non figura tra quelli individuati. Il governatore del Veneto ha, infatti, dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali precipitazioni verificatesi tra il 27 aprile e lo scorso 3 maggio in molte aree del territorio regionale. "Lo stato di crisi – come si legge nel comunicato con cui si rende noto l'elenco dei Comuni interessati, contenuti nel decreto specifico – costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione". E ancora: "Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo". Dal Padovano al Veronese, dal Vicentino al Trevigiano, sono diversi i Comuni individuati nel primo elenco stilato dalla Regione; un elenco comunque non esaustivo e che potrebbe dunque allungarsi. Tra i Comuni che potrebbero rientrarvi ci potrebbe essere infatti anche quello di Lendinara. Qui, la conta dei danni è ancora in corso, come conferma il presidente di Coldiretti Lendinara Arnaldo Conti. "La Coldiretti a livello provinciale, quindi interessandosi anche di Lendinara, sta procedendo ad un censimento dei danni, per capire la situazione", spiega il presidente. Il quale informa che "a livello locale stiamo sentendo le aziende che sono state più colpite dagli allagamenti per capire di che entità di danni si sta parlando". Anche a Lendinara, infatti, campi e serre hanno risentito delle forti piogge, specie in quelle aree in cui gli scoli stracolmi d'acqua, non riuscendo più a defluire, hanno allagato le colture, facendo finire sott'acqua per diversi centimetri verdura, mais e soia, e le piante da frutto con il conseguente rischio di asfissia dell'apparato radicale. "Insieme con la Coldiretti provinciale – precisa il presidente di Coldiretti Lendinara – si valuterà la portata dei danni, che se sarà importante porterà a prendere in considerazione la possibilità di avanzare richiesta anche per la zona di Lendinara".

soccorsi, task-force diretta da un udinese

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- Pordenone

Soccorsi, task-force diretta da un udinese

Alberto Rosabian è coordinatore sanitario della protezione civile dell'Ana «Due postazioni fisse e volontari pronti ad attivarsi». Attesi 250 interventi

di Domenico Pecile wUDINE Una task-force di medici e infermieri messi a disposizione dall'Ana per garantire una cintura sanitaria efficace ed efficiente in grado di intervenire 24 ore su 24, che agirà, ovviamente, in stretta collaborazione sia con il 118, sia con la Croce rossa e il Corpo italiano del sovrano ordine di Malta. Una task-force che ha già pianificato il piano di monitoraggio e di eventuale intervento sanitario per ogni tipo di emergenza che dovesse presentarsi. Alberto Rosabian, medico, direttore sanitario del Riabimed, dallo scorso anno ha ricevuto l'incarico di coordinatore sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia della Protezione civile dell'Ana. La Protezione civile è stata costituita come squadra di autoprotezione degli alpini. Trattandosi di un'adunata nazionale è stato messo in moto un coordinamento con gli altri raggruppamenti nazionali che saranno presenti a Pordenone. Ma oltre a questo coordinamento, tutte le strutture sanitarie del territorio sono state allertate. La squadra sanitaria dell'Ana è composta da 120 persone tra medici e infermieri volontari, tutti adeguatamente preparati per questi tipi di urgenze. «Saranno predisposte - spiega lo stesso coordinatore Rosabian - due postazioni fisse, ognuna delle quali avrà a disposizione anche un operatore del 118 che fungerà da ponte con la struttura centrale -: la prima davanti alla Fiera, l'altra in piazza Risorgimento. Accanto a queste due postazioni ci saranno i Pma (Punto medico avanzato) e i Ppa (Punto di prima assistenza) che opereranno nella cittadella militare, nel parco Galvani e domenica, giornata della sfilata, anche nei pressi della tribuna d'onore, in viale Grigoletti». Ma ci saranno anche squadre di volontari a piedi in grado di monitorare continuamente la situazione, pronti a lanciare un eventuale richiesta di aiuto. Nelle postazioni fisse ci saranno anche dei letti e soprattutto la presenza di un infermiere o di medico chiamato a valutare il tipo di codice. La potenziale gravità dell'evento verrà immediatamente segnalata al 118 e, nel caso, il paziente sarà trasferito all'ospedale Santa Maria degli Angeli. In questi giorni è stato pure installato un ospedale da campo, gestito dalla sanità militare, nell'ex fiera, dotato di una ventina di posti letto, di un laboratorio per le analisi, di una radiologia e di una sala per interventi di microchirurgia. «Assicureremo - dice ancora Rosabian - presenza e assistenza sanitaria per qualsiasi evenienza augurandoci che ci sia bisogno il meno possibile. I dati statistici ci dicono che nelle ultime adunate nei tre giorni si verificano dai 240 ai 260 interventi che abbisognano di analisi sui vari parametri vitali. È vero anche che ci aspettiamo qualche caso sporadico di eccesso alcolico che riguarda soprattutto i giovanissimi, quelli che non soltanto bevono troppo, ma che trascorrono in pratica due notti in bianco. Ma, come dicevo, sono casi eccezionali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il museo del sisma attira anche visitatori austriaci

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Il museo del sisma attira anche visitatori austriaci

Più che raddoppiati gli ingressi: dai 1.500 del primo anno ai 3.500 attuali A settembre sarà pubblicato un libro con immagini inedite della tragedia del '76

VENZONE Sono passati quasi 40 anni, ma il terremoto del 6 maggio del 1976 continua ad essere oggetto di studio e di curiosità. Lo testimoniano i numerosi visitatori che in occasione dell'anniversario del sisma, nei fine settimana e durante le festività affollano il Museo del Terremoto inaugurato quattro anni fa a palazzo Orgnani-Martina, per volontà dell'associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della Ricostruzione che lo hanno realizzato nel centro della cittadella medievale in collaborazione con l'Università di Udine e il contributo della Regione. Il museo ha circa 3500 visitatori all'anno, più che raddoppiati rispetto ai 1500 registrati durante il primo anno di apertura. «All'inizio - spiega il presidente dell'associazione Fabio Di Bernardo - venivano qui tantissimi friulani che ora sono diminuiti, mentre c'è una grande affluenza di austriaci e ciò ci ha colpito non poco, poiché non è mai stata fatta particolare pubblicità in quel Paese». Il Museo del terremoto di Venzone è certamente il centro di documentazione sul terremoto friulano più completo: si possono vedere le foto che testimoniano la tragedia e la fase successiva della ricostruzione, ma è dotato anche di strutture sofisticate che permettono di simulare la terribile scossa del '76, e di effetti particolari, come la proiezione a flusso continuo su una lavagna luminosa dei nomi di tutte le vittime del sisma. Nelle aule didattiche del museo nel corso degli anni sono stati organizzati corsi sulla sicurezza in collaborazione con l'Università, un legame con l'associazione che quest'anno ha convinto perfino il Ministero degli Interni a organizzare in Friuli le esercitazioni del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che in questi giorni stanno puntellando e mettendo in sicurezza alcune strutture di Portis Vecchio, l'unico borgo rimasto com'era dopo il terremoto del 1976. L'associazione continua ad essere operativa: «A settembre - spiega Di Bernardo - pubblicheremo un volume con fotografie inedite scattate tra i mesi di giugno e settembre 1976 da parte del Gabinetto Fotografico del Ministero a Roma, si tratta di materiale mai visto che ha interessato anche la Curia di Udine. Una testimonianza davvero unica». Piero Cargnelutti

portis, un prototipo oggi la serracchiani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Portis, un prototipo Oggi la Serracchiani

VENZONE Se il terremoto lascia il segno, quel segno potrebbe diventare anche motivo di innovazione e studio per il territorio nel futuro. Le esercitazioni svolte a Portis (l'unico borgo friulano rimasto inalterato con le sue crepe dall'indomani del maggio 1976) in queste settimane da parte del corpo nazionale dei vigili del fuoco su indicazione del ministero degli Interni e con la collaborazione dell'Associazione dei comuni terremotati e l'Università di Udine, sembrano dimostrare questo. Gli uomini del nucleo Stcs (Short Terms Contromasures System) hanno potuto usare i vecchi edifici per fare innanzitutto le loro mappe e successivamente metterli in sicurezza, un'operazione terminata ieri con il puntellamento dell'ex chiesa di San Bartolomeo e del vecchio asilo: «L'obiettivo ha spiegato Stefano Grimaz direttore del Serm dell'Università di Udine è quello di trovare delle soluzioni di primo intervento post sisma per liberare la viabilità con soluzioni che siano sicure e rapide da realizzare. A Portis abbiamo sperimentato tecniche nuove che saranno utilizzabili fin da subito in caso di calamità». L'esempio è proprio l'ex asilo di Portis, una struttura a rischio ancora di crollare sulla via principale della località ormai disabitata: i vigili del fuoco hanno applicato sulla sua facciata un reticolo realizzato con il legno e sostenuto con apposite funi di ferro che, in caso di scosse, fa sì che la struttura precipiti verso l'interno senza creare problemi alla viabilità, necessaria sia per effettuare i primi interventi di salvataggio ma anche per rendere agibili le vie di comunicazione. Ora, l'obiettivo è far diventare Portis un centro nazionale per questo tipo di esercitazioni sulla sicurezza, direttamente collegato al museo del terremoto, del quale sarà anche un'evoluzione all'aperto, tanto è vero che stamattina, alla presenza della presidente della Regione Debora Serracchiani, si inaugureranno i due pannelli realizzati dai vigili nei punti in cui sono intervenuti. Nella mattinata, dalle 9.30 in sala consiliare, è in programma anche un seminario sui progressi compiuti dal corpo dei vigili del fuoco a partire dal terremoto del 1976 in Friuli.(p.c.)

canti e recite per ringraziare dei lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Canti e recite per ringraziare dei lavori

scuola in festa

Festa ieri alla scuola IV Novembre di via San Quirino per dire grazie dei lavori di ritinteggiatura della ringhiera a cura dei volontari di Protezione civile dell'Ana. Gli studenti hanno cantato e recitato. E, prima dello spettacolo, esibizione di un mezzo storico alpino.

legna nel fiume, esposto in vista

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 08/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Legna nel fiume, esposto in vista

Il Consiglio di Latisana pensa alla Procura per i problemi del Tagliamento

LATISANA Omissione d atti d ufficio. Un'accusa che il consiglio comunale di Latisana intende rivolgere, probabilmente attraverso un esposto alla Procura della Repubblica, nei confronti di chi ha, sul proprio tavolo, a disposizione, tutti gli incartamenti che dimostrano il pericolo per l incolumità pubblica, dovuta alla mancata pulizia del letto del fiume Tagliamento e non sta provvedendo. La decisione sarebbe maturata martedì sera, durante il consiglio comunale, quando l ex sindaco e capogruppo della maggioranza, Micaela Sette, ha preso la parola e formulato, un po a sorpresa, l ipotesi: la preoccupazione, condivisa dall intero consiglio comunale, è riferita alla presenza, ormai da mesi, di cumuli di detriti, portati a valle dalle diverse ondate di piena che hanno caratterizzato i mesi fra dicembre e marzo. Tronchi e rami, bloccati contro i piloni dei ponti, quello ferroviario in primis, ma da qualche settimana anche quello stradale: quintali e quintali di legna, il cui peso sospinto dall acqua ha allarmato la Sette - provoca pericolose sollecitazioni alle due strutture. La questione è paradossale ed è l emblema di cosa comporta la burocrazia nel Bel Paese: il fiume non è mai passato di competenza alla Regione, ma continua a essere in capo al Magistrato alle acque, gli argini sono dell Agenzia del demanio e per la porzione di acqua che scorre sotto ai vari ponti la competenza è del proprietario del manufatto, Anas e Ferrovie. Al Comune rimane solo la possibilità di segnalare e attendere che qualcuno agisca. L emergenza pulizia del fiume è di forte attualità da diversi mesi, tanto che il sindaco Salvatore Benigno ha già organizzato un apposito consiglio comunale che molto probabilmente si terrà a inizio del mese di giugno, al quale presenzieranno e hanno già dato la loro adesione, i due assessori regionali ai lavori pubblici, Mariagrazia Santoro e all ambiente, Sara Vito: «l intenzione ha annunciato, martedì sera, il sindaco all assemblea è quella di verificare con la Regione la possibilità di programmare una manutenzione ordinaria del fiume e un dragaggio del letto». Secondo il consigliere del Centro Sinistra, Sergio Simonin, una via celere per arrivare alla manutenzione del fiume sarebbe proprio quella di passare per la Protezione Civile regionale e i relativi fondi. Per quanto riguarda la rimozione dei detriti, Benigno ha ricordato che dopo aver scritto al Prefetto, le Ferrovie si sono attivate e hanno indetto la gara per incaricare la ditta che si occuperà dell intervento: purtroppo il legno è classificato come rifiuto ha detto il sindaco con i relativi costi di smaltimento e quindi la necessità di procedere con una gara d appalto che allunga i tempi. Dal consigliere Giacomo Sclosa, è arrivato il suggerimento di coinvolgere nella protesta anche il vicino Comune di Ronchis che sta vivendo la stessa situazione per quanto riguarda la quantità incredibile di detriti che sono fermi sotto al ponte dell autostrada: una situazione che il sindaco Vanni Biasutti ha confermato di aver segnalato, già da alcuni mesi, al Magistrato alle acque, per competenza e ad Autovie Venete proprietario del ponte, ricevendo per conoscenza la risposta che il Magistrato ha mandato alla concessionaria dell autostrada, con un chiaro invito a intervenire, ma a quanto pare ancora nulla è stato fatto. Paola Mauro

la neve sfonda le strutture al romanin lambertenghi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 08/05/2014

Indietro

FORNI AVOLTRI

La neve sfonda le strutture al Romanin Lambertenghi

FORNI AVOLTRI La neve copiosa caduta pochi mesi fa ha causato danni al rifugio Romanin Lambertenghi. Ieri una squadra composta da tecnici comunali, Protezione civile e Forestale del paese si è recata sul posto per quantificare i danni. C'era anche il sindaco Manuele Ferrari, assieme a personale di imprese edili locali e lattonieri, con l'intendimento di svolgere i primi interventi in emergenza e messa in sicurezza del rifugio e di quantificare l'ammontare dei danni. Sino a pochi giorni fa il rifugio era sommerso dalla neve: poi un escursionista ha constatato che la neve ha causato diversi danneggiamenti alla struttura. Avvertito Giampiero Ianesi, il gestore, ha effettuato una documentazione fotografica che è stata consegnata al Comune, proprietario dell'immobile. Temendo che per l'imminente stagione estiva il rifugio possa essere dichiarato insicuro, e quindi inagibile e che possa rimanere chiuso, si cerca ora di porre in sicurezza il rifugio. «Speriamo non siano danni elevati, improponibili per le casse comunali. In caso contrario chiederemo agli enti sovracomunali preposti di intervenire con sollecitudine per permetterne l'agibilità per l'imminente stagione turistica estiva». (g.g.)

Frana in Val Taleggio, iniziati i lavori per la posa del ponte

Provincia di Bergamo (via noodls) /

Noodls

"Frana in Val Taleggio, iniziati i lavori per la posa del ponte"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

07/05/2014 | News release

Frana in Val Taleggio, iniziati i lavori per la posa del ponte

distributed by noodls on 07/05/2014 18:31

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Il presidente Ettore Pirovano accompagnato dai tecnici del Settore Viabilità della Provincia di Bergamo ha compiuto, questa mattina, un nuovo sopralluogo in Val Taleggio sul luogo della frana caduta lo scorso 19 marzo tra Olda e Peghera.

Come già annunciato nelle scorse settimane, in attesa di una soluzione definitiva, la Provincia ha deciso che verrà installato un ponte in ferro tipo Bailey della lunghezza di 51,85 metri che consentirà, con il senso unico alternato il passaggio di veicoli fino a 14 tonnellate di peso, scuolabus e camion del latte compresi.

I lavori, consegnati venerdì 2 maggio all'impresa Bettineschi Srl di Colere vincitrice dell'appalto, sono cominciati lunedì 5 maggio e si dividono in due fasi per una spesa complessiva di 100 mila euro così suddivisi: 25.000 euro per la pulizia e la messa in sicurezza del versante in frana dove è visibile ancora molto materiale pericolante e lo sgombero della strada dai detriti franati e dalle reti e barriere divelte per una spesa; 75.000 euro per le opere edili necessarie alla realizzazione degli scavi per la posa dei pali di fondazione e dei dadi di sostegno nei punti in un cui verrà agganciato il ponte Bailey, opere di pavimentazione e di segnaletica.

Il termine dei lavori è previsto per fine maggio.

(07.05.2014)

[Indietro](#)

DallEmdr un aiuto per superare i traumi

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"DallEmdr un aiuto per superare i traumi"

Data: **08/05/2014**

Indietro

DallEmdr un aiuto per superare i traumi

Mercoledì 07 Maggio 2014 00:00

Basato sulla stimolazione bilaterale alternata dei movimenti oculari, questo metodo terapeutico si è rivelato efficace e rapido nel superamento del disturbo da stress post traumatico. Se ne parla il 7 maggio a Roma, nel convegno "Il trattamento del trauma a San Giuliano di Puglia nel Molise a dieci anni dal terremoto", organizzato dall'Associazione Emdr Italia, dal Cnr e dall'Università di Tor Vergata.

L'Emdr (dall'inglese Eye Movement Desensitization and Reprocessing, Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari) è un metodo terapeutico specifico di stimolazione bilaterale alternata dei movimenti oculari, che risulta particolarmente rapida ed efficace nella cura e nella prevenzione dei traumi psicologici, agendo sul ricordo di questi ultimi. Di questa tecnica e delle sue potenzialità terapeutiche si parla nel convegno "Il trattamento del trauma a San Giuliano di Puglia nel Molise a dieci anni dal terremoto", che si svolge a Roma il 7 maggio, presso la sala Gianfranco Imperatori (P.zza Venezia 11), dalle ore 16.30.

All'evento partecipano Isabel Fernandez, psicoterapeuta e presidente dell'Associazione per l'Emdr Italia, Marco Pagani, dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche (Istc-Cnr) di Roma e Giorgio Di Lorenzo dell'Università di Roma "Tor Vergata", le tre strutture scientifiche sono coinvolte infatti una ricerca, in corso dal 2010, che ha come obiettivo l'identificazione delle attivazioni cerebrali specifiche alla base dell'efficacia della terapia Emdr.

Nel corso dell'evento vengono inoltre presentate le testimonianze di alcune persone che hanno vissuto traumi legati ad avvenimenti o a esperienze tragiche: dal terremoto di San Giuliano al naufragio della nave Concordia, dalla violenza carnale al rapimento.

"Dopo un trauma la memoria dell'evento resta 'congelata' nelle reti neurali in modo non funzionale, l'informazione non può essere elaborata e continua a provocare patologie come il disturbo da stress post traumatico (Ptds) e altri disturbi psicologici", spiega Isabel Fernandez. "I movimenti oculari dell'Emdr, simili a quelli del sonno Rem e quindi del tutto naturali, riattivano la capacità di 'autoguarigione' del cervello che trova le risorse per metabolizzare l'evento traumatico. Dopo il lavoro i pazienti ricordano il fatto ma sentono che fa ormai parte del passato".

L'aspetto più innovativo della ricerca è stato studiare quello che accade durante la psicoterapia attraverso il monitoraggio elettroencefalografico (Eeg) dell'intera seduta Emdr. In particolare, sono stati analizzati i segnali elettrici durante la fase 'chiave' dell'Emdr, ovvero quella della stimolazione bilaterale (Bilateral Stimulation, Bs) con movimenti oculari, allo scopo di verificare l'affidabilità dei risultati e soprattutto studiare le differenze funzionali tra tipologie di traumi diversi e tra soggetti con traumi psicologici risalenti a periodi diversi.

Marco Pagani dell'Istc-Cnr illustra nel dettaglio lo studio: "I partecipanti alla ricerca sono stati 60: 20 vittime del crollo della scuola di San Giuliano (7 ragazzi e 13 tra genitori e parenti dei ragazzi), le cui attivazioni cerebrali durante la rivisitazione dell'evento traumatico sono state confrontate con quelle di 20 persone con traumi vari (abusi, incidenti, etc.), trattati a Roma, e con quelle di 20 volontari sani privi di sintomi, che hanno focalizzato la terapia sull'evento traumatico di maggior rilievo nella propria vita, fungendo da gruppo di controllo. Utilizzando tracciati elettroencefalografici sono state analizzate la risposta funzionale prima e dopo terapia con Emdr e sono state monitorate in tempo reale le modificazioni neurofisiopatologiche durante le varie sedute. Le registrazioni Eeg sono state effettuate durante l'ascolto della rivisitazione autobiografica del trauma subito e durante l'intera prima sessione di terapia Emdr eseguita nella fase sintomatologica analizzando specificamente i periodi di stimolazione oculare bilaterale nei quali i pazienti guidati dai terapisti rivivono le proprie esperienze traumatiche. Le acquisizioni del segnale Eeg sono state poi ripetute con la stessa modalità sui volontari

DallEmdr un aiuto per superare i traumi

asintomatici, per mettere a confronto le risposte fisiopatologiche in soggetti con o senza sintomatologia traumatica". Promettenti i risultati ottenuti, che stimolano la prosecuzione degli sforzi per svelare i meccanismi fisiopatologici che sottendono a questo trattamento del disturbo post-traumatico da stress. "Al termine della terapia Emdr e' stato osservato un significativo spostamento delle attivita elettriche dalle aree cerebrali prefrontali e visive (prevalenti durante la prima seduta Emdr) alle regioni temporo-parietali (prevalenti durante l'ultima seduta Emdr)", conclude Giorgio Di Lorenzo. "Questi risultati suggeriscono che l'elaborazione degli eventi traumatici si muove da aree con valenza emotiva che sviluppano le immagini patologiche del trauma a regioni del cervello con un ruolo di tipo cognitivo e associativo. Il diminuito malessere psicologico cosi' come la riduzione dei sintomi sono stati correlati inoltre all'aumento della connettivita funzionale tra le regioni limbiche e quelle di integrazione multisensoriale. Questi risultati suggeriscono che, in seguito all'elaborazione di un evento traumatico, aree specifiche del sistema limbico rinforzano le connessioni con la corteccia associativa, dimostrando uno spostamento, dopo la terapia Emdr, delle attivazioni corticali da aree cerebrali a prevalente elaborazione emozionale a quelle a prevalente elaborazione cognitiva".

Per informazioni: Marco Pagani, Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Cnr, e-mail:

marco.pagani@istc.cnr.it, tel.06/44362370

(Ufficio stampa CNR)

Tweet

Website Design Brisbane

PREVISIONI DEL TEMPO: DOMANI TORNA IL SOLE MA ATTESO UN PEGGIORAMENTO PER IL WEEKEND

PREVISIONI DEL TEMPO: DOMANI TORNA IL SOLE... MA ATTESO UN PEGGIORAMENTO PER IL WEEKEND

Trieste Prima.it

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

PREVISIONI DEL TEMPO: DOMANI TORNA IL SOLE... MA ATTESO UN PEGGIORAMENTO PER IL WEEKEND

07 / 05 / 2014 meteoman

Domenica la giornata peggiore con temporali su tutta la regione

7.5.2014 | 17.40 - Verso la sera di oggi avremo un veloce passaggio temporalesco. Il maltempo dovrebbe durare fino al mattino presto, poi già dalle ore mattutine si avranno le schiarite e il sole tornerà a splendere su tutta la regione specie domani dopo pranzo. Al mattino di domani soffierà la Bora sulla costa che potrà essere moderata. Venerdì sulla costa cieli poco o parzialmente nuvolosi, più nuvole con possibili piogge sulla montagna. Sabato instabile al mattino si potranno avere piogge specie su montagne e pianura, spazi soleggiati con nuvole di passaggio sulla costa. Atteso un peggioramento per domenica con temporali su tutta la regione specie nel pomeriggio e nella sera. Lunedì maltempo su tutta la regione.

Giovedì 8 maggio: Al mattino presto si potranno avere delle nuvole con residue deboli piogge che subito dopo lasceranno posto al sole a cominciare dalla costa ove già dal mattino si avranno cieli sereni o poco nuvolosi, in seguito bel tempo anche sul resto della regione. Bora moderata al mattino sulla costa. Temperature lievemente più bassa.

Venerdì 9 maggio: Sulle montagne si potranno avere delle piogge, ancora bello su costa e pianura con cieli poco o parzialmente nuvolosi.

Sabato 10 maggio: Su tutta la regione spiccata variabilità con nuvole e possibili rovesci sulle montagne, nuvole con più sole sulla costa. Verso sera aumento delle nuvole sulle montagne.

Domenica 11 maggio: Peggioramento delle condizioni meteo, dal pomeriggio si avremo temporali su tutta la regione con ulteriore peggioramento serale.

Domenica 12 maggio: Temporali specie nel pomeriggio su costa, pianura e montagne. Temperature in calo.

'Made in Carcere': defibrillatore donato attraverso la vendita dei dolci fatti dai detenuti

I detenuti di Udine donano un defibrillatore all'infermeria dell'ISIS "A.Malignani"

UdineToday

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

'Made in Carcere': defibrillatore donato attraverso la vendita dei dolci fatti dai detenuti

I detenuti della Casa Circondariale di Udine, attraverso una raccolta fondi e la vendita dei dolci friulani realizzati durante un progetto dolciario da loro svolto, hanno donato un defibrillatore all'infermeria dell'ISIS "A.Malignani"

Redazione 7 maggio 2014

Un miniprogetto dolciario 'Made in Carcere', dolci friulani prodotti artigianalmente, realizzato grazie alla direzione della Casa Circondariale di Udine e all'Associazione "Speranza" Volontari Penitenziari Onlus. "Per sentirci meno diversi, esseri umani capaci di poter aiutare quella società di cui siamo ben consapevoli di averne violato le regole. - hanno affermato Daniele Peri e Roberto Novelli, i due ospiti della Casa Circondariale di Udine che oggi hanno consegnato con orgoglio e tanta emozione, nelle mani della dirigente scolastica Ester Iannis il defibrillatore acquistato con il ricavato della vendita dei dolci unitamente ad una ulteriore raccolta fondi effettuata tra gli ospiti stessi della Casa Circondariale - Il frutto di questa produzione e il contributo economico dei nostri compagni ci ha permesso di realizzare il sogno di tutti noi detenuti: un aiuto alla società e ai giovani di questa prestigiosa scuola a cui affidiamo questo momento di riflessione."

Una sorveglianza professionale, in una situazione familiare e umana, in un ambiente sano e pulito, certamente diverso rispetto alla nota situazione carceraria nazionale - questo a detta degli stessi ospiti- ma certo la possibilità di collaborazioni con enti esterni all'ambiente carcerario, permettono quella "osmosi fuori-dentro il carcere che rientra nei processi di reintegrazione nella società, per cui la pena dovrebbe servire - ha affermato il direttore della Casa Circondariale Irene Iannucci - e permette di valorizzare l'aspetto umano ed emotivo dell'attività svolta".

Alla cerimonia erano presenti l'assessore provinciale all'istruzione e alle attività sportive Beppino Govetto e l'assessore allo sport e all'educazione del Comune di Udine Raffaella Basana. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa e i complimenti alle istituzioni che hanno permesso di realizzarla. Oltre al presidente dell'associazione "Speranza" Enrico Ponta, attiva con volontariato sociale all'interno del carcere da ormai 20 anni, era presente anche la prof.ssa Maria Piani, dirigente scolastica del CTP (Centro Territoriale Permanente) situato presso la scuola media "via Petrarca" (ex Valussi) nell'Istituto Comprensivo II. La dirigente Piani ha sottolineato il progetto in essere con l'ISIS MALIGNANI che consente agli ospiti della Casa Circondariale udinese di frequentare il biennio formativo dell'istituto tecnico per poter ricevere il titolo di ammissione al 3° anno: le lezioni vengono tenute da docenti del Malignani in sinergia con docenti della scuola carceraria. "Nel CTP abbiamo inserito anche corsi per la licenza media - afferma Piani - corsi di italiano, di lingua inglese, di informatica e anche percorsi specifici di educazione fisica grazie alla Polisportiva del Malignani".

Il prof. Marco Michelutti della Polisportiva Malignani, coadiuvato dal dr. Alessandro Milan e la dott.sa Caterina Driussi medici di medicina sportiva, hanno quindi illustrato l'importanza di un pronto intervento in caso di cardiopatia ischemica. "l'80% delle morti improvvise tra i giovani è risolvibile se si interviene entro i 5 minuti dall'assenza respiratoria e assenza di polso, con circolazione cardiopolmonare e con un defibrillatore" ha affermato il dr. Milan.

Annuncio promozionale

Al Malignani saranno 12 docenti di educazione fisica e alcuni studenti del gruppo di Protezione Civile a seguire l'iter teorico-pratico che consentirà loro di utilizzare con cognizione di causa il defibrillatore. "Le palestre del Malignani sono utilizzate dalle 8 del mattino alle 23.00, dagli studenti della scuola così come da tutti coloro che frequentano i vari corsi

'Made in Carcere': defibrillatore donato attraverso la vendita dei dolci fatti dai detenuti

delle associazioni sportive ospitate. Quella con il CTP e la Casa Circondariale è una relazione che oggi si arricchisce di nuova valenza umana oltre che sociale" ha affermato Ester Iannis.

Fondi della Regione per combattere le truffe agli anziani

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

"Fondi della Regione per combattere le truffe agli anziani"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Fondi della Regione per combattere le truffe agli anziani

187.000 euro per sostenere i programmi di sensibilizzazione e contrasto ai reati contro la popolazione anziana.

Un'iniziativa dell'Assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Cento ottantasette mila euro per la realizzazione di iniziative utili a prevenire e contrastare i reati contro la popolazione anziana. A tanto ammonta l'impegno

finanziario della Regione Lombardia che, attraverso l'assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha promosso un provvedimento rivolto a Comuni, Province, Università, associazioni, cooperative ed organizzazioni di volontariato con specifiche competenze circa la tutela degli anziani e della sicurezza dei cittadini.

«Con questa cifra intendiamo sostenere iniziative formative, informative e culturali, ma anche percorsi di assistenza psicologica e progetti volti a facilitare l'accesso ai servizi sociali e territoriali - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia, che ha promosso l'iniziativa -. La recessione economica e i tagli alle

politiche del welfare da parte dello Stato aumentano la vulnerabilità delle persone anziane e il rischio di reati, per questo la Regione Lombardia ha deciso di intensificare l'impegno in questa direzione. Intendiamo partecipare economicamente a programmi promossi da Enti locali e dalle associazioni attive sul territorio».

7/05/2014

A Gemonio scatta l'ora dell'asparago

Gemonio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"A Gemonio scatta l'ora dell'asparago"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

A Gemonio scatta l'ora dell'asparago

Sabato 10 e domenica 11 maggio, classico appuntamento organizzato dalla squadra Antincendio al parco delle feste di via Curti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Quando asparagi e fragole arrivano sui banchi di mercati e supermercati, significa che anche a Gemonio è giunto il momento di gustare queste specialità. Da ormai 31 anni infatti, la locale Squadra Antincendio e Protezione Civile organizza la "Sagra dell'asparago e della fragola" al parco delle feste di via Curti: l'appuntamento è fissato per sabato 10 e domenica 11 maggio anche in caso di maltempo, grazie al capiente salone coperto.

Il menu è classicissimo: i primi sono il risotto e lasagne con asparagi e tagliatelle al ragù di asparagi; i secondi sono gli asparagi con le uova o al burro e l'arrosto con il contorno. Le fragole, da sole o con panna sono il consueto dessert. La novità 2014 invece è il risotto che sposa asparagi e fragole in un'unica ricetta.

La festa si aprirà sabato 10 alle 18 con la possibilità di acquistare in loco asparagi e fragole; dalle 19,30 sarà invece servita la cena. Domenica invece appuntamento dalle 11 con la vendita dei prodotti mentre il pranzo inizierà alle 12,30. Banco gastronomico aperto anche alla sera dalle ore 19, mentre il servizio bar sarà sempre attivo. Per informazioni ulteriori è possibile contattare gli organizzatori agli indirizzi email valassina@riparaonline.it e anticendiogemonio@gmail.com

7/05/2014

d.f.redazione@varesenews.it

"E' nata la quarta città del Veneto" Sancita l'Unione del Miranese**VeneziaToday**

"E' nata la quarta città del Veneto" Sancita l'Unione del Miranese"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

"E' nata la quarta città del Veneto" Sancita l'Unione del Miranese

I Comuni di Mirano, Spinea, Santa Maria di Sala, Salzano, Noale e Martellago uniscono Polizia Locale, Protezione Civile e Risorse Umane

La Redazione 7 maggio 2014

Storie Correlate Città metropolitana, primo atto Sindaci si riuniscono in prefettura 1

Dopo l'approvazione da parte dei sei consigli comunali, ora c'è anche l'annuncio ufficiale da parte dei sindaci: "E' nata l'Unione dei Comuni del Miranese, con 125mila abitanti saremo la quarta città del Veneto". Il progetto coinvolge Mirano, Spinea, Salzano, Santa Maria di Sala, Martellago e Noale; tra i Comuni del comprensorio resta fuori solamente Scorzé, con il sindaco Mestriner che ha più volte criticato l'Unione definendola "un carrozzone".

Inizialmente i sei Comuni accorperanno le funzioni di Polizia Locale, Risorse Umane e Protezione Civile, i passi successivi vedranno lavorare in sinergia anche Politiche Giovanili e soprattutto Politiche Sociali. "L'Unione consentirà di tagliare i costi e rendere più efficienti i servizi - dichiarano i sei sindaci -, ma i benefici di questa nuova modalità di gestione non si limiteranno a questi due aspetti: l'Unione darà anche maggiori opportunità e maggior peso politico al nostro territorio, in chiave locale, nazionale ed europea".

Il primo riferimento è ai rapporti con Bruxelles: "Questa grande area sarà in grado di relazionarsi meglio con l'Europa e potrà aspirare a riceverne più agevolmente fondi e finanziamenti" spiegano i primi cittadini. Poi c'è l'aspetto statale: "L'Unione garantirà significativi vantaggi: basti pensare che le ormai scarse risorse disponibili, in futuro, verranno distribuite dallo Stato privilegiando sempre più i comuni che lavorano in sinergia". Infine c'è uno sguardo all'ambito locale: "Questo è un passo importantissimo anche sulla strada della Città Metropolitana di Venezia. Con le sue dimensioni e la sua ricchezza in termini di risorse, competenze e servizi, sarà inevitabilmente una delle componenti principali del nuovo ente erede della Provincia, con un ruolo che, presi singolarmente, i nostri sei Comuni non sarebbero stati in grado di recitare".

Martedì il primo passo ufficiale: alla riunione della conferenza dei 44 sindaci metropolitani, abbiamo partecipato già come rappresentanza dell'Unione dei Comuni del Miranese. Molti dipendenti comunali sono perplessi, ma i sindaci assicurano: "Ci sarà più spazio per le specializzazioni e dunque per la crescita professionale".

Annuncio promozionale

BOLZANO: SULLA RIFORMA STATALE DELLA PA: EFFICIENZA E MOBILITÀ DEL PERSONALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"BOLZANO: SULLA RIFORMA STATALE DELLA PA: EFFICIENZA E MOBILITÀ DEL PERSONALE"

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 08 Maggio 2014

BOLZANO: SULLA RIFORMA STATALE DELLA PA: EFFICIENZA E MOBILITÀ DEL PERSONALE

Bolzano, 8 maggio 2014 - A fine aprile il premier Matteo Renzi e il ministro Marianna Madia hanno avviato la riforma della Pubblica amministrazione: per la prima volta personale e cittadini possono inviare proposte per il testo che il Governo intende approvare a giugno. L'assessore provinciale al personale Waltraud Deeg condivide la strada scelta da Roma e sottolinea le molte affinità con la riforma della Pa prevista in Alto Adige. Le linee di fondo indicate dal premier Renzi e dal ministro Madia corrispondono agli obiettivi del programma di coalizione provinciale, sottolinea l'assessore Deeg: "Si punta a un'efficiente politica del personale, a una rafforzata mobilità, alla valutazione e al riconoscimento delle prestazioni rese dai collaboratori." L'innalzamento dell'età pensionabile allunga la carriera lavorativa, quindi la mobilità - in particolare tra i dirigenti - può contribuire allo sviluppo professionale e personale dei dipendenti e produrre vantaggi sia per il lavoratore che per il datore di lavoro. "Anche la conciliabilità fra famiglia e lavoro è un aspetto importante, a Roma come a Bolzano, e del resto nella Pa in Alto Adige una serie di misure esemplari sono già diventate realtà", aggiunge Deeg. Un altro obiettivo della riforma del Governo è quello di risparmiare attraverso la razionalizzazione e l'eliminazione di doppioni: "Con la riorganizzazione della pianificazione del bilancio provinciale andiamo nella stessa direzione", ricorda l'assessore. Senza dimenticare il progettato check sulle procedure burocratiche e le riforme dei servizi già avviate, come ad esempio per l'Ipes e la protezione civile. Terzo aspetto fondamentale della riforma è l'utilizzo delle nuove tecnologie: la digitalizzazione delle procedure amministrative contribuirà a semplificarle e velocizzarle, garantendo parità di trattamento per tutti i cittadini. "La strada del digitale è strettamente connessa con la trasparenza e la Giunta provinciale ha già avviato una serie di misure per informare direttamente gli utenti, a cominciare dalla pubblicazione online dell'ordine del giorno settimanale", conclude l'assessore Deeg.

LOMBARDIA: TRUFFE ANZIANI PIAGA SOCIALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA: TRUFFE ANZIANI PIAGA SOCIALE"

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 08 Maggio 2014

LOMBARDIA: TRUFFE ANZIANI PIAGA SOCIALE

Milano, 8 maggio 2014 - Un impegno finanziario di 187.000 euro per la realizzazione di iniziative utili a prevenire e contrastare i reati contro la popolazione anziana. A tanto ammonta lo stanziamento della Regione Lombardia che, attraverso l'Assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha promosso un provvedimento rivolto a Comuni, Province, Università, associazioni, cooperative e organizzazioni di volontariato con specifiche competenze circa la tutela degli anziani e della sicurezza dei cittadini. Anziani A Rischio - "Con questa cifra intendiamo sostenere iniziative formative, informative e culturali, ma anche percorsi di assistenza psicologica e progetti volti a facilitare l'accesso ai servizi sociali e territoriali - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia, che ha promosso l'iniziativa -. La recessione economica e i tagli alle politiche del welfare da parte dello Stato aumentano la vulnerabilità delle persone anziane e il rischio di reati, per questo la Regione Lombardia ha deciso di intensificare l'impegno in questa direzione". Impegno Costante - "Dopo aver promosso a dicembre la realizzazione e la diffusione di 500.000 volantini informativi su tutto il territorio lombardo - ha ricordato la titolare regionale alla Sicurezza - ora intendiamo partecipare economicamente a programmi promossi da Enti locali e dalle associazioni attive sul territorio". Al Fianco Della Polizia Locale - "Questi progetti - ha concluso l'assessore - affiancano lo straordinario lavoro degli agenti delle Polizie locali della Lombardia che in collaborazione con le Forze dell'ordine operano quotidianamente per contrastare una insopportabile piaga sociale".